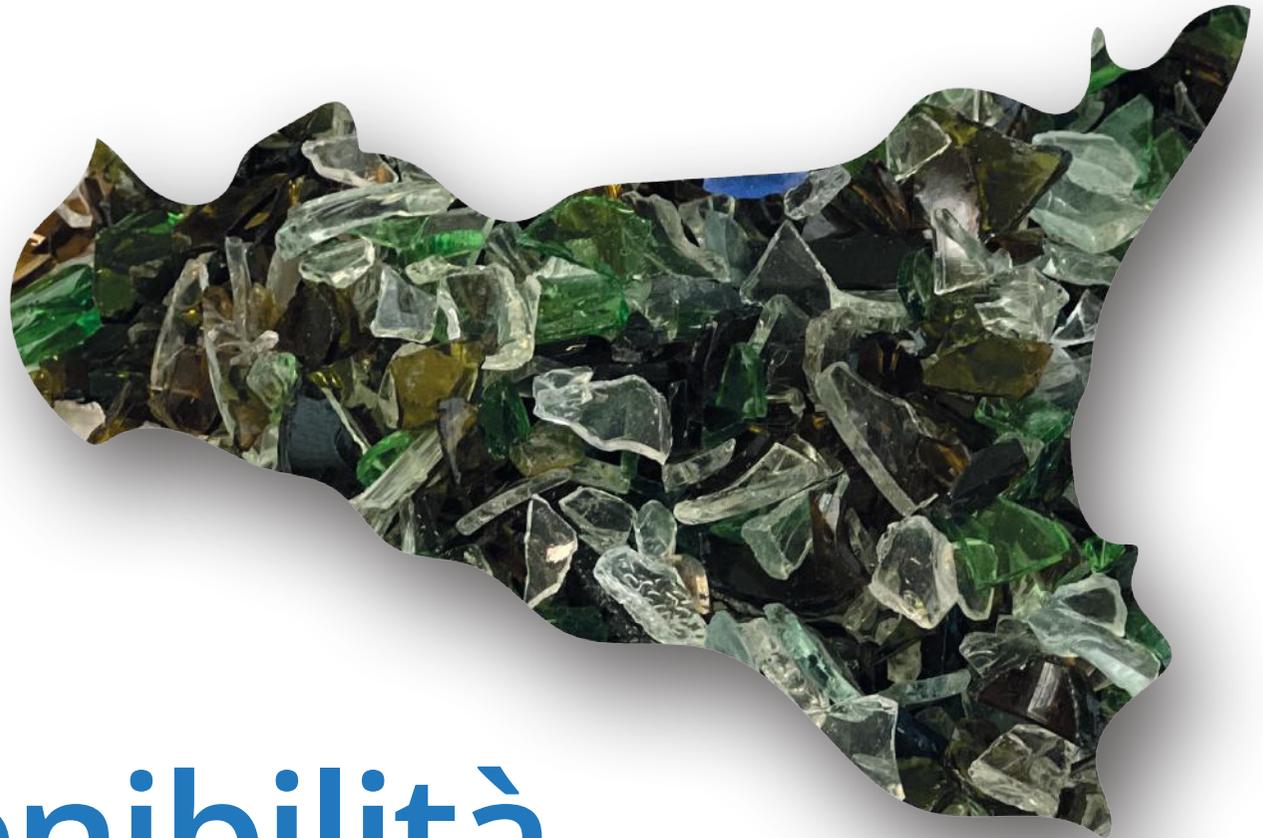




Report di Sostenibilità

2024

*Trattiamo rifiuti
per recuperare
risorse*





CONTACT INFO



C/da Ponte Fiumarella n.82/b
P.IVA 01461240812
Marsala (TP)



Tel: 0923.736143



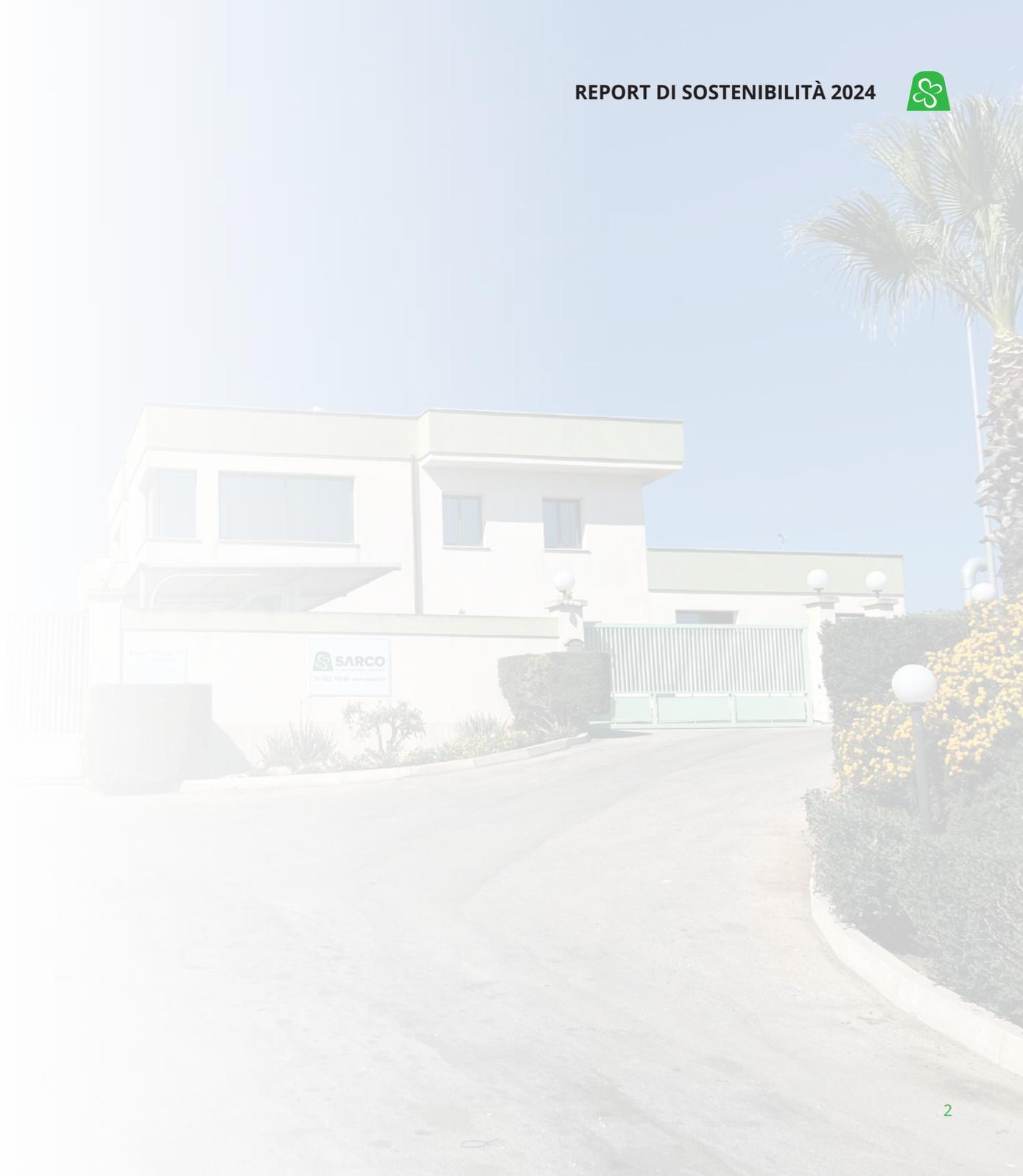
Mail: info@sarcosrl.it



Web: www.sarcosrl.it



Il presente Report di Sostenibilità è stato redatto dal Sustainability Manager di Sarco S.r.l., Dott. Marco Catalano, Sustainability Practitioner N. di Reg 003 CEPAS, sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalla società e dai consulenti esterni per le aree di loro competenza.





INDICE

01.

Messaggio
del CEO
4

02.

Nota
metodologica
6

03.

Il profilo
di Sarco
9

04.

Il vetro
27

05.

L' alluminio
36

06.

L' acciaio
41

07.

Politiche aziendali,
standard e
certificazioni
46

08.

Risultati
economico-
finanziari
58

09.

Una
filiera corta
62

10.

L'impegno di
Sarco S.r.l.
per l'ambiente
67

11.

Persone
97

12.

L'impegno
per la
comunità
112

13.

Indice dei
contenuti
VSME - ESRS
119



01. MESSAGGIO DEL CEO





La condivisione del presente Report di Sostenibilità, esprime l'impegno di Sarco nei confronti della comunità e degli stakeholder e si traduce in un messaggio di condivisione e di ispirazione per un futuro più sostenibile.

All'interno del report si descrivono i progetti che abbiamo messo in campo per supportare la filiera siciliana del vetro, coinvolgendo cittadini, gestori del servizio urbano di raccolta, comuni e imprese, che sorreggono grazie alle loro azioni virtuose e scelte orientate ai principi di prossimità e regionalizzazione, il comparto degli imballaggi in vetro,

fondamentale per una regione come la Sicilia, che vede la presenza di centinaia di realtà operanti nel settore agroalimentare.

Siamo convinti, che questi progetti, genereranno un impatto positivo sulle persone, sulle famiglie e sulle aziende che fanno parte della nostra filiera, contribuendo a rendere circolare e sostenibile il sistema agroindustriale della nostra regione.

Sarco, attiva da più di 30 anni, è consapevole di far parte di una storia, di dover contribuire alla sua continuità e, al tempo stesso, alla sua evoluzione.

**ANTONIO
UGO SPANÒ**

CEO Sarco S.r.l.





02. NOTA METODOLOGICA





Il presente documento costituisce il terzo Report di Sostenibilità di Sarco S.r.l. e ha l'obiettivo di descrivere le iniziative e i principali risultati conseguiti dall'azienda in ambito economico, sociale e ambientale, relativamente all'esercizio 2024. Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo e la valutazione dell'andamento delle attività dell'azienda, viene riportato il confronto con i dati relativi all'esercizio 2024 e, ogni volta che possibile, al 2023 e al 2022.

Tale documento è stato redatto volontariamente e risponde al desiderio della società di condividere con i propri stakeholder interni ed esterni, in ottica di trasparenza, le informazioni e i dati più significativi in ambito di Responsabilità Sociale. I contenuti oggetto di rendicontazione

sono stati selezionati sulla base delle informative previste dallo standard europeo per la rendicontazione volontaria VSME. Il perimetro di rendicontazione del Report di Sostenibilità include gli uffici e gli stabilimenti in cui opera Sarco Srl (C/da Ponte Fiumarella n 82/b, Marsala 91025 Trapani e C/da Ponte Fiumarella n 80, Marsala 91025 Trapani).

Per una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.

Allo scopo di ridurre, o evitare, gli impatti negativi dell'attività dell'organizzazione sull'ambiente, si sottolinea che l'approccio di Sarco alla gestione dei rischi di tipo ambientale tiene conto del Principio di Precauzione secondo quanto affermato all'interno del Principio 15 della "Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo" da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU): "Al fine di proteggere l'ambiente, gli Stati applicheranno largamente, secondo le loro capacità, l'approccio prudentiale. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per posticipare l'adozione di misure efficaci in termini di costi, dirette a prevenire il degrado ambientale."



Tutte le tematiche trattate nel Report di Sostenibilità e le rispettive informative VSME sono state associate con gli SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite definendo le modalità di contribuzione di Sarco Srl al raggiungimento di tali obiettivi.



Sarco S.r.l. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti per il periodo compreso dal 1° gennaio 2024 al 31 Dicembre 2024 facendo riferimento allo standard volontario di rendicontazione della sostenibilità VSME, elaborato da EFRAG per le piccole e medie imprese (PMI) non quotate sulle quali non verte l'obbligo di reporting della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Il Report di Sostenibilità 2024 di Sarco S.r.l. è reso pubblico, sul sito web della Società, consultabile al seguente indirizzo: <https://www.sarcosrl.it/>. Per informazioni relative al Report di Sostenibilità è possibile scrivere a comunicazione@sarcosrl.it



03. IL PROFILO DI SARCO





Dal 1990, Sarco S.r.l., con sede a Marsala, è specializzata nel recupero e produzione di materie prime secondarie (END OF WASTE) dal trattamento dei rifiuti di vetro e metalli, provenienti dalla raccolta differenziata.

Tabella 1

Forma Giuridica	Città	Indirizzo Sede legale	Codice postale
Società a responsabilità limitata (S.r.l.)	Marsala	C/da Ponte Fiumarella n. 82/B	91025

Codice Nace	Paese	Siti di proprietà	Coordinate (geolocalizzazione)
38.32	Italia	C/da Ponte Fiumarella n. 82/B C/da Ponte Fiumarella n. 80	Latitudine: 37798045 Longitudine: 12437016

1990 Fondazione

Avvio attività di trattamento e recupero dei rifiuti di vetro e metallo



2010 Nuovo stabilimento

Cambio sede nel nuovo stabilimento



2021 Capacità produttiva raddoppiata

Nuova linea per il trattamento dei rifiuti di vetro e metallo





Grazie ad un costante ammodernamento delle linee produttive, secondo i paradigmi dell'innovazione tecnologica e dell'efficienza energetica, l'azienda produce materie prime seconde quali rottami di vetro, acciaio e alluminio pronto al forno, con caratteristiche qualitative conformi alle specifiche previste dal Regolamento Europeo End of Waste 1179/2012 Art. 5 (vetro) e Regolamento Europeo End of Waste 333/2011 Art.6 (metalli).

L'azienda, serve sul mercato nazionale i seguenti clienti: industrie vetrarie, industrie metallurgiche, aziende produttrici di rifiuti speciali, enti locali. Il rapporto con gli enti locali è duplice, in quanto se da un lato come accennato i comuni rappresentano i clienti di Sarco, dall'altro rappresentano la principale fonte di approvvigionamento, in quanto i rifiuti da loro prodotti, vengono aggiudicati dall'azienda per mezzo di aste e manifestazioni di interesse oppure attraverso il libero mercato laddove gli enti locali non risultano convenzionati ai rispettivi consorzi di recupero imballaggi.

L'azienda, è in grado di garantire alla clientela in termini di proposta di valore, l'avvio al riciclo di prossimità dei loro rifiuti di vetro e metallo prodotti. Infatti, grazie al Protocollo RE-GLASS SICILIA, Sarco rassicura le aziende e gli enti locali clienti, che i rifiuti da loro conferiti, si trasformino in materie prime seconde da utilizzare in

vetreria, perseguendo in questo modo i principi di prossimità e regionalizzazione emergenti dal PNRR (Piano Nazionale Gestione Rifiuti).

L'effetto diretto della proposta commerciale, è quello da un lato, di generare benefici ambientali (risparmio di emissioni in atmosfera grazie ai trasporti circoscritti in regione e risparmio di risorse naturali, in quanto non avviene alcuna estrazione dalle cave) sociali (mantenimento e creazione di nuovi posti di lavoro lungo la filiera) ed economici (costi contenuti grazie alla logistica corta) per il territorio e i clienti, dall'altro di consentire il raggiungimento di alcuni obiettivi previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (goals 4, 11, 12, 13, 17)





COME SARCO GESTISCE I RIFIUTI DA RECUPERO

Sarco S.r.l. riceve rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata multimateriale (carta, cartone, plastica, vetro e metallo), per i quali offre i servizi di stoccaggio e pre-lavorazione. Questi rifiuti, attraverso una serie di fasi operative, vengono avviati al recupero. Gli imballaggi in metallo, nello specifico, vengono avviati alle fasi di recupero all'interno dello stabilimento aziendale che è dotato di un'area apposita, all'aperto, dedicata alla lavorazione e al recupero dei metalli e finalizzata alla produzione di un materiale metallico idoneo al riciclo. Nella fattispecie, l'azienda riesce a regionalizzare gran parte del rottame di vetro pronto al forno (denominazione della materia prima seconda di vetro) e dell'acciaio pronto al forno (denominazione della materia prima seconda di vetro), destinando questi materiali, presso l'unica industria produttrice di imballaggi in vetro presente sull'isola "O-I Italy S.p.A." e l'unica acciaieria "Acciaierie di Sicilia" (appartenente al gruppo Alfa Acciai), con sede a Catania. La materia prima secondaria recuperata dai rifiuti in alluminio, invece, è destinata al libero mercato fuori regione, in quanto non è presente una fonderia sul territorio siciliano.

L'attività dell'impianto introduce elementi di modernizzazione a vantaggio di tutto il sistema della gestione dell'intera filiera dei rifiuti, evitando di produrre nuovi rifiuti e consentendo di utilizzare i rottami di vetro come nuova risorsa. In questo modo, le materie prime ottenute dalla raccolta differenziata contribuiscono a garantire benefici ambientali in termini di riduzione delle emissioni, dei consumi energetici e delle materie prime stesse.

A seguito delle operazioni svolte, In Sarco si generano 3 flussi principali di prodotto:

End of Waste Vetro

(rottame di vetro pronto al forno) destinata alle vetrerie;



End of Waste Metalli

destinata acciaierie e libero mercato



Rifiuti di metallo avviati al recupero/riciclo in fonderie

acciaierie e altri impianti di trattamento





PERFORMANCE TRATTAMENTO E RECUPERO

110+
Aziende servite



150+
Comuni serviti



200.000 ton
Potenzialità annua impianto
trattamento vetro e metalli



Tabella 2: Si riporta di seguito un prospetto delle quantità di rifiuti di vetro e metalli trattate e l'End of Waste prodotta. I dati fanno riferimento agli ultimi 3 anni 2022-2023-2024 di Sarco e sono espressi in tonnellate.

*Rifiuti di vetro e metalli trattati avviati al recupero		
Anno	TRATTATO Vetro e Metalli (ton)	Delta (%)
2022	131.109	-
2023	108.743	-17%
2024	132.563	+22%
*End of Waste di vetro e metallo prodotte		
Anno	EOW PRODOTTA Vetro e Metalli (ton)	Delta (%)
2022	104.321	
2023	84.045	-19%
2024	113.978	+36%

*Rifiuti trattati: rifiuti che vengono lavorati per favorire il riciclo presso altri produttori
**End of Waste: materia prima secondaria prodotta dal recupero dei rifiuti





LA GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ

Sarco ha scelto come modello di governance la forma tradizionale composta dai seguenti organi:

01. Assemblea dei soci



02. Consiglio di Amministrazione



03. Sindaco Unico



04. Revisore legale dei conti



Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un consiglio di amministrazione (CDA) dotato di adeguata competenza e professionalità. Ai sensi dell'art.22 dello Statuto Sociale, la Società è costituita dal suddetto Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, di cui due donne e un uomo, quest'ultimo nominato dal CDA, ricopre il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente del consiglio di amministrazione.

Tabella 3: Composizione CdA

Membri CdA Donne	Membri CdA Uomini	Rapporto di diversità di genere nel CdA
2	1	2

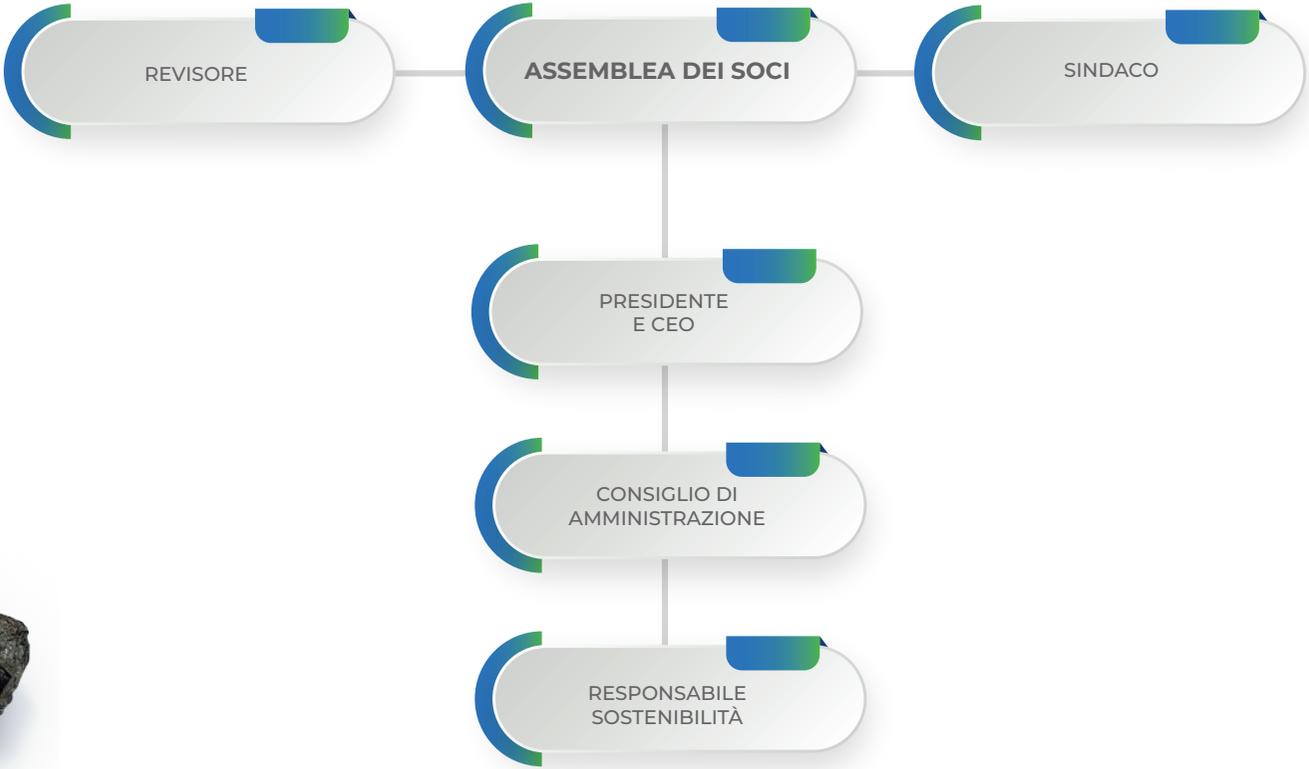
La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione è stata approvata dalla Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art 31 dello Statuto sociale, il controllo legale e contabile è affidato ad un sindaco unico, nominato dall'assemblea dei soci, che ne stabilisce anche il compenso. La remunerazione dei componenti è fissa e stabilita dall'assemblea dei soci.

Per quanto riguarda la qualità dell'organo di governo, Sarco ha implementato un sistema di raccolta dati, di misurazione con KPI e rendicontazione del nostro impegno di Sostenibilità attraverso il coinvolgimento dei componenti del CDA e dei Responsabili di funzione. Inoltre,

a dimostrazione dell'attenzione verso le tematiche di sostenibilità, è stata nominata la figura di Responsabile di Sostenibilità all'interno dell'azienda la quale si occupa di promuovere una cultura sostenibile a tutti i livelli e di interfacciarsi con gli stakeholder interni (dipendenti) ed esterni (consulenti e società di consulenza), per recapitare le informazioni e i dati propedeutici alla stesura del report di sostenibilità su base annuale. I risultati di queste attività, vengono riportati dal responsabile della sostenibilità al CDA, che adotta le azioni correttive e migliorative, che saranno parte integrante della strategia aziendale, condivisa.



Il Consiglio di Amministrazione non si sottopone a valutazione diretta della performance con riferimento alla propria supervisione della gestione degli impatti sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. È comunque previsto, nel piano di sostenibilità di Sarco, di valutare le performance ESG dell'azienda, mediante l'ottenimento di uno Score di sostenibilità, validato da ente terzo indipendente.





ORGANIGRAMMA AZIENDALE

L'organigramma aziendale, è stato aggiornato rispetto all'anno precedente, in quanto dal 2023 è presente in azienda un Responsabile della Sostenibilità.

La Direzione Generale, è rappresentata dall'Amministratore Delegato, che dirige le figure responsabili preposte per le seguenti aree:

Qualità, ambiente salute e sicurezza;



Sostenibilità



Trattamento dati



Amministrazione, commerciale e acquisti;



Manutenzione mezzi e apparecchiature.

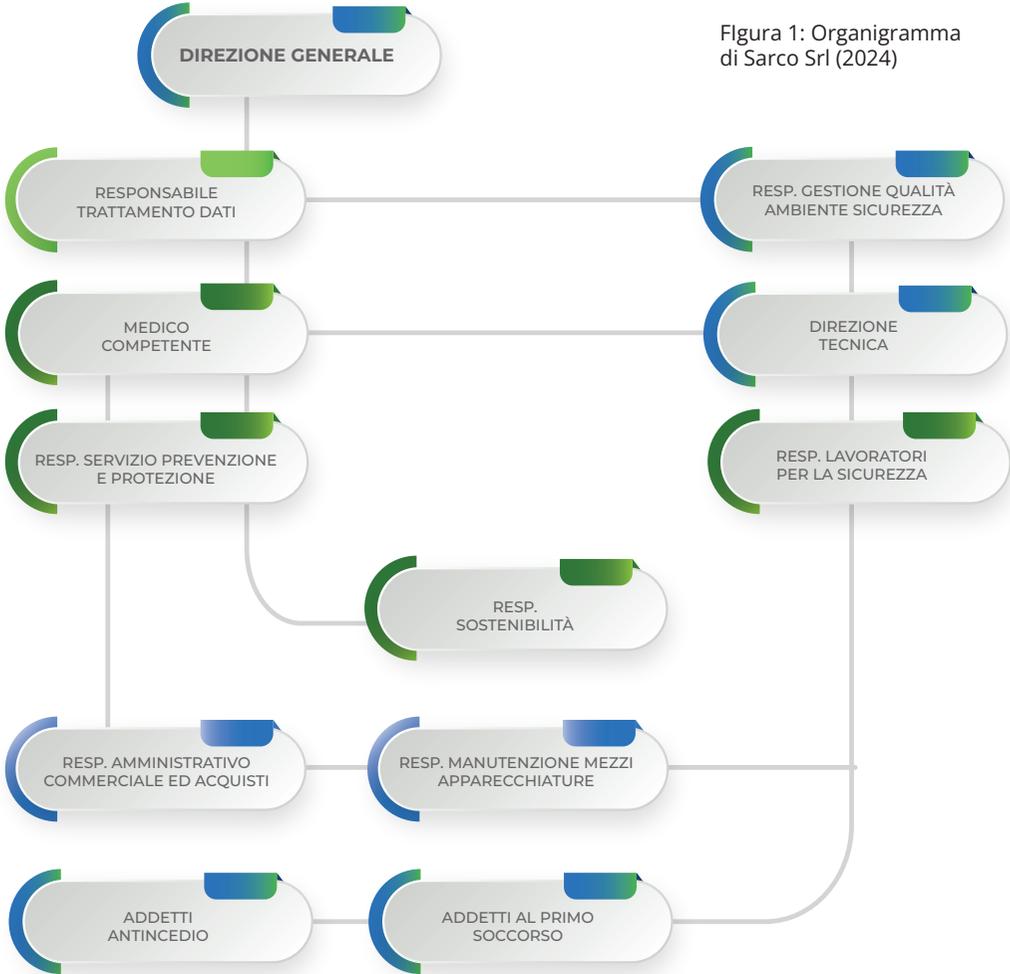


Figura 1: Organigramma di Sarco Srl (2024)

La struttura organizzativa e l'insieme delle regole e delle procedure, consentono all'azienda di identificare, la misurare, gestire e monitorare i principali rischi aziendali, garantendo una conduzione dell'impresa sana e corretta.



GESTIONE DEL RISCHIO

Nel gestire i rischi derivanti dalla rendicontazione della sostenibilità la società ha attuato un proprio controllo interno prendendo in considerazione la completezza e l'integrità dei dati, l'accuratezza dei risultati delle stime, e la tempistica della disponibilità delle informazioni. Con ciò, si è rilevato che i rischi individuati sono i seguenti:

L'attività della Società è esposta ad una varietà di rischi ed incertezze, sia di natura interna che esterna, commerciale e finanziaria, che sono oggetto di monitoraggio e gestione. A tal proposito, nel corso del 2023, sono stati identificati i seguenti rischi:

	rischi finanziari (strategia fiscale, rischi di credito, svalutazione asset, costi assicurativi)	rischi connessi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (infortuni e malattie)	rischi connessi ai diritti umani (salario minimo locale, parità di genere, formazione del personale)	rischi ambientali (emissioni, suolo, aria, rumore)
	rischi cibernetici (sicurezza informatica);	rischi fisici (catastrofi e calamità naturali, eventi meteorologici estremi cambiamenti di temperatura,)	rischi legati alla biodiversità (rischi fisici e reputazionali);	rischi di oscillazione dei prezzi di risorse e materiali (energia, gasolio, forniture di prodotti e servizi)
	rischi connessi al recepimento di autorizzazioni governative regionali utili all'espletamento e allo sviluppo di attività aziendali;	rischi di transizione (cambiamenti politici e normativi, cambiamenti di mercato, innovazione tecnologica);	rischi connessi a compliance e leggi (informativa finanziaria, reporting, corruzione, standard di settore)	

I risultati derivanti dalla valutazione dei rischi da parte del controllo interno vengono integrati nella rendicontazione sulla sostenibilità attraverso la descrizione dell'approccio dell'azienda, sulla gestione del rischio e dell'opportunità che ne può scaturire. I risultati derivanti dalla valutazione dei rischi da parte del controllo interno vengono integrati nella rendicontazione sulla sostenibilità attraverso la descrizione dell'approccio dell'azienda, sulla gestione del rischio e dell'opportunità che ne può scaturire.



STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ E STAKEHOLDER

Visione, innovazione e rispetto per il territorio sono i principi guida di Sarco, che convergono nel valore, sempre più strategico, della sostenibilità che si traduce in Responsabilità Sociale d'impresa. Le scelte quotidiane di Sarco vogliono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (SDGs), rafforzare le proprie attività ESG (Environmental, Social e Governance) e porre particolare attenzione al rispetto della comunità.

Proprio per questo, Sarco anche nel corso del 2024 ha intrapreso un percorso di misurazione e crescita su 3 dimensioni della sostenibilità (ambiente, sociale e governance), culminato con l'ottenimento dello scoring di sostenibilità Open -es* **validato dai tecnici indipendenti di RINA**

74/100



*Una piattaforma digitale adatta a tutte le realtà e settori per rispondere alle diverse esigenze degli attori dell'ecosistema ESG, dalle imprese ai capo-filiera, a banche e assicurazioni, fino alle istituzioni e associazioni. Un supporto concreto allo sviluppo sostenibile della propria azienda e di quello dei propri stakeholder, con soluzioni semplici e intuitive che favoriscono il miglioramento, la collaborazione e lo scambio sicuro dei dati ESG.



L'azienda, ha anche misurato il proprio contributo all'Agenda ONU 2030, utilizzando lo strumento SDGs Action Manager del Global Compact Network delle Nazioni Unite. Lo strumento valuta 16 dei 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in quanto il diciassettesimo è il risultato dell'interazione fra tutti gli altri.





Scoring Open-es - Propensione allo sviluppo sostenibile

SCHEDA DI VALUTAZIONE

		Classe 1 Fondamentali	Classe 2 Maturità	Classe 3 Master
		✓ Completato	✓ Completato	✓ Completato
Punteggio		77 su 100	76 su 100	74 su 100
Environment	Peso 40%	■	■	■
Social	Peso 30%	■	■	■
Governance	Peso 30%	■	■	■

Legenda punteggio: ■ 1-30 ■ 31-70 ■ 71-100



Fondamentali

Environment **96** su 100 ■

Performance nelle aree

- Cambiamenti climatici ed efficienza energetica ■
- Acqua e risorse marine ■
- Uso delle risorse ed economia circolare ■

Social **58** su 100 ■

Performance nelle aree

- Occupazione ■
- Salute e sicurezza ■
- Diritti umani ■
- Diversità ed inclusione ■

Governance **69** su 100 ■

Performance nelle aree

- Gestione della catena del valore ■
- Temi di sostenibilità rilevanti ■
- Impatti, rischi e opportunità ■
- Etica e integrità ■
- Strategia e modello aziendale ■



Maturità

Environment **86** su 100

Performance nelle aree	
Inquinamento	
Cambiamenti climatici ed efficienza energetica	
Uso delle risorse ed economia circolare	
Biodiversità ed ecosistemi	
Acqua e risorse marine	

Social **71** su 100

Performance nelle aree	
Diritti umani	
Occupazione	
Diversità ed inclusione	
Salute e sicurezza	

Governance **69** su 100

Performance nelle aree	
Impatti, rischi e opportunità	
Temi di sostenibilità rilevanti	
Strategia e modello aziendale	
Etica e integrità	
Gestione della catena del valore	

Master

Environment **81** su 100

Performance nelle aree	
Acqua e risorse marine	
Cambiamenti climatici ed efficienza energetica	
Biodiversità ed ecosistemi	
Inquinamento	
Uso delle risorse ed economia circolare	

Social **70** su 100

Performance nelle aree	
Diversità ed inclusione	
Salute e sicurezza	
Occupazione	
Diritti umani	

Governance **69** su 100

Performance nelle aree	
Strategia e modello aziendale	
Etica e integrità	
Gestione della catena del valore	
Impatti, rischi e opportunità	
Temi di sostenibilità rilevanti	

Potenziale di competitività sfruttato



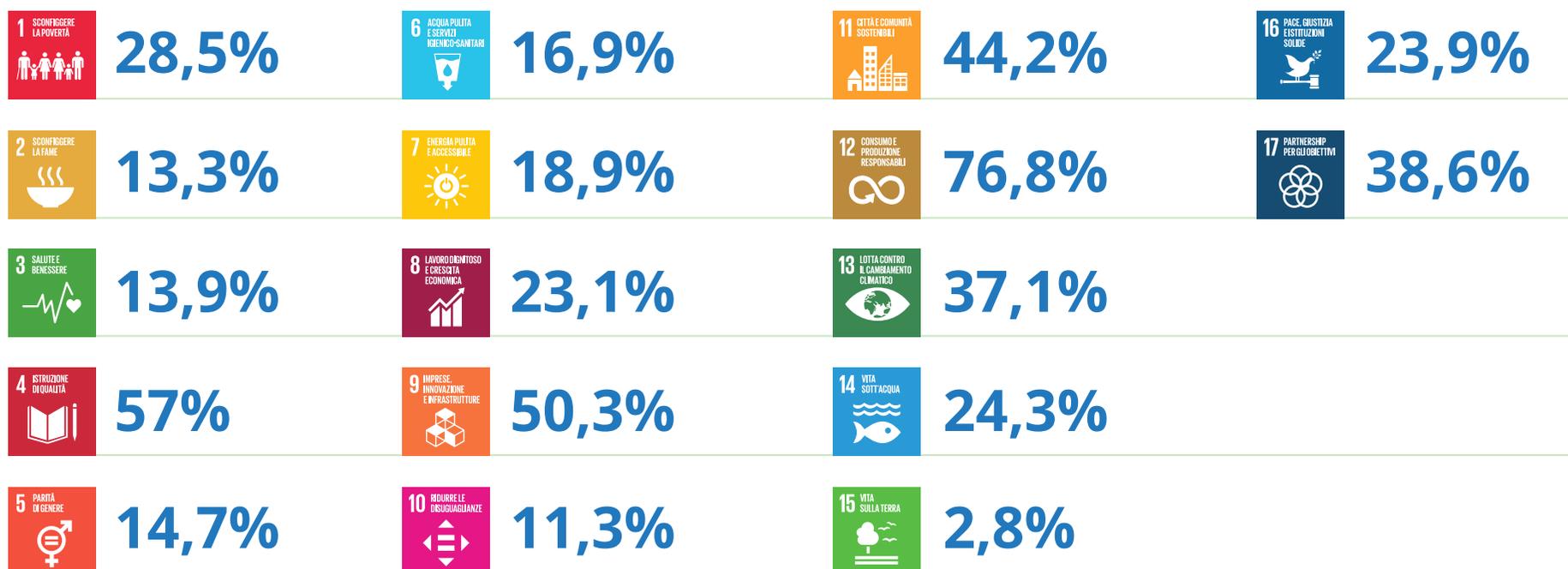
Risultato del vantaggio competitivo sfruttato





L'infografica proposta nella pagina seguente, rappresenta la contribuzione a ciascun SDG espressa in termini percentuali. Per ciascun obiettivo vengono riportate le performance dell'azienda, del paese e del settore in cui opera e anche il valore percentuale relativo al benchmark di riferimento delle aziende di pari dimensioni che nel mondo si sono cimentate con questo strumento di autovalutazione:

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



La strategia di sostenibilità è stata realizzata attraverso il processo partecipativo che ha visto coinvolti l'azienda e i suoi stakeholder, dando il via al processo di definizione di un piano con obiettivi specifici, organizzati per priorità di intervento. Sarco ha definito gli obiettivi da raggiungere, classificandoli secondo 7 dimensioni della sostenibilità (Qualità, Inquinamento, Cambiamento climatico, Biodiversità ed Ecosistemi, Economia circolare, Forza lavoro, Lavoratori lungo la catena del valore, Condotta aziendale, Clienti e utilizzatori finali, Comunità)



Sarco ha definito gli obiettivi da raggiungere entro il prossimo triennio, classificandoli secondo le 4 dimensioni della sostenibilità (Principi, Pianeta, Persone, Prosperità).

Tabella 4: Obiettivi futuri

Dimensioni	Obiettivi	Tempistiche	Contributo all'Agenda 2030
Condotta aziendale	Costruzione di un Modello 231 ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, per prevenire ogni forma di reato all'interno dell'azienda	2025	
Condotta aziendale	Redazione di un Codice Etico e di un Codice di Condotta Fornitori.	2025	
Condotta aziendale	Attivazione di canale per segnalare eventuali condotte illecite. Tale implementazione è conforme alla Direttiva Europea in tema di Whistleblowing.	2025	
Fornitori	Valutazione delle prestazioni ESG, attraverso questionari rivolti ai principali fornitori.	2028	
Economia circolare	Misurazione delle performance di circolarità a livello di organizzazione	2030	
Cambiamento climatico	Acquisto di energia proveniente da fonti rinnovabili al 100%	2028	

Dimensioni	Obiettivi	Tempistiche	Contributo all'Agenda 2030
Cambiamento climatico	Investimenti in efficientamento energetico per la produzione di energia da fonti rinnovabili	2028	
Cambiamento climatico	Stipula della polizza assicurativa catastrofale, introdotta con la Legge di Bilancio 2024	2025	
Economia circolare	Nuovi investimenti in progetti di economia circolare	2030	
Comunità	Progetto per l'allestimento e la manutenzione del verde all'interno della rotatoria dell'aeroporto Trapani-Birgi - 2025	2025	



Tabella 5: elenco stakeholder

Stakeholder	Principali aspettative	Principali strumenti di ascolto e coinvolgimento
ENTI REGIONALI	Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Trasparenza	Comunicazioni e documentazione inviata per adempimenti normativi Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Presentazioni e comunicazioni periodiche Visite di controllo e audit Tutela dell'ambiente
DIPENDENTI	Sostenibilità economico-finanziaria Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Integrità degli asset Trasparenza	Report di Sostenibilità Canali social Incontri periodici sulla sicurezza Piano di miglioramento HSE
PARTNER	Sostenibilità economico-finanziaria Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Incontri dedicati Sito web
ISTRUZIONE ED ENTI DI RICERCA	Trasparenza Creazione di valore Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Relazioni con il territorio	Bilancio di Sostenibilità Sito web Canali social
CLIENTI	Sostenibilità economico-finanziaria Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Incontri dedicati Sito web
FORNITORI	Sostenibilità economico-finanziaria Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Incontri dedicati Sito web



Stakeholder	Principali aspettative	Principali strumenti di ascolto e coinvolgimento
ASSOCIAZIONI	Creazione di valore Rispetto delle regole Tutela dell'ambiente Relazioni con il territorio Trasparenza	Incontri e adesioni ad iniziative Bilancio di Sostenibilità Donazioni e Sponsorizzazioni Canali social
COMUNI E PIATTAFORME	Rispetto delle regole Integrità degli asset Sostenibilità Creazione di valore Rispetto delle regole Tutela dell'ambiente Relazioni con il territorio Trasparenza	Comunicazioni e documentazione inviata per adempimenti normativi Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Presentazioni e comunicazioni periodiche Tutela dell'ambiente
STAMPA	Creazione di valore Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Relazioni con il territorio	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Comunicati stampa Incontri dedicati Sito web Canali social
CONSORZI	Sostenibilità economico-finanziaria Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Comunicati stampa Incontri dedicati Sito web Canali social
ENTI BANCARI/ ASSICURATIVI	Sostenibilità economico-finanziaria Creazione di valore Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Integrità degli asset Relazioni con il territorio Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Rating ESG
COMUNITÀ	Creazione di valore Rispetto delle regole Attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori Tutela dell'ambiente Relazioni con il territorio Trasparenza	Bilancio d'Esercizio Bilancio di Sostenibilità Presentazioni e comunicazioni periodiche Incontri dedicati Progetti a sostegno della comunità Sponsorizzazioni e partnership



ASSOCIAZIONI E CONSORZI DI RIFERIMENTO



CONSORZIO RECUPERO VETRO

COREVE

CoReVe è il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio in vetro prodotti sul territorio nazionale. Il Consorzio, che opera all'interno del sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), non ha fini di lucro ed è stato istituito dai principali gruppi vetrari italiani il 23 ottobre 1997.



CIAL

CIAL è il Consorzio Nazionale senza fini di lucro che rappresenta l'impegno assunto dai produttori di alluminio e dai produttori e utilizzatori di imballaggi in alluminio, nonché dai recuperatori e riciclatori di imballaggi in alluminio post-consumo, nella ricerca di soluzioni per ottimizzare, nonché raccogliere, recuperare e riciclare, gli imballaggi in alluminio post-consumo, conciliando le esigenze di mercato con quelle di tutela dell'ambiente.



CONSORZIO NAZIONALE RICICLO
E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO

RICREA

RICREA, Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio, è nato nel 1997 con personalità giuridica privata e senza scopo di lucro, nel quadro della normativa ambientale nota come Decreto Ronchi; è uno dei sei consorzi di filiera che compongono il Sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi). Al Consorzio aderiscono i produttori della materia prima e dei contenitori d'acciaio ed anche i riciclatori.





SICINDUSTRIA

Sicindustria è la più vasta associazione di territorio del sistema confindustriale siciliano. Conta sette sedi operative e di rappresentanza nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Ragusa e Trapani con oltre 1.000 imprese associate e circa 50.000 dipendenti. Rappresenta e tutela le imprese associate nei rapporti con le istituzioni e le amministrazioni, con le organizzazioni sindacali, economiche e politiche e offre una vasta gamma di servizi per fornire supporto e garantire competitività alle imprese in tutti i campi di interesse: sindacale, scuola, formazione, sicurezza, ambiente, qualità, assistenza fiscale, finanza d'impresa e molti altri.



RILEGNO

Rilegno opera all'interno del sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e ha il compito di garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati per legge per il recupero complessivo degli imballaggi legnosi post consumo quali pallet, cassette, casse, gabbie e bobine per cavi provenienti sia dalla raccolta differenziata messa in atto dalle amministrazioni comunali, sia dalla raccolta effettuata da operatori privati presso le industrie e la grande distribuzione.



LEGAMBIENTE SICILIA

Associazione ambientalista italiana con una sede in Sicilia per promuovere progetti di sensibilizzazione culturale sulla sostenibilità ambientale.





04. IL VETRO

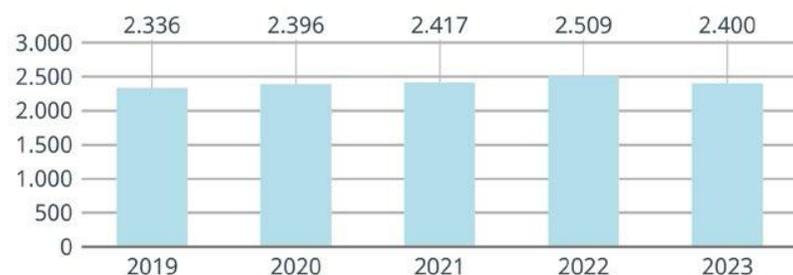




LA RACCOLTA E IL RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN VETRO

Il processo di recupero dei rifiuti di imballaggio in vetro ha il fine prioritario di produrre un rottame “pronto al forno” che, persa la qualifica di rifiuto (ai sensi del Regolamento End of Waste n. 1179/2012) e potendo garantire standard qualitativi adeguati allo scopo, è impiegato in vetreria come materia prima seconda (MPS) in grado di sostituire le materie prime vergini utilizzate nella produzione di nuovi imballaggi. Affinché il trattamento dei rifiuti di imballaggio in vetro consenta il successivo riciclo è però necessario garantire, all’origine, una buona raccolta differenziata.

Nel 2023, la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in vetro provenienti dalla superficie pubblica (gestione consortile e indipendente) è risultata in calo del -4,3%, passando da 2,5 Mt del 2022 a 2,4 Mt. Le quantità maggiori vengono raccolte nelle regioni del Nord Italia (54% del totale), seguite da quelle del Sud (27%) e infine da quelle del Centro (18%).



Andamento della raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro in Italia, 2019-2023 (kt)

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>

Nel 2023, l’85,2% di quanto raccolto è stato effettivamente riciclato. Complessivamente, le quantità avviate a riciclo sono state di poco superiori alle 2 Mt, corrispondenti al 77,4% degli imballaggi in vetro immessi al consumo, valore in calo di 3,4 punti percentuali rispetto all’anno precedente. L’avvio al riciclo del vetro ha risentito negativamente dell’andamento turbolento del mercato nazionale del rottame MPS, che ha raggiunto prezzi molto elevati, arrivando a superare di gran lunga il costo delle materie prime vergini (sabbia, soda,

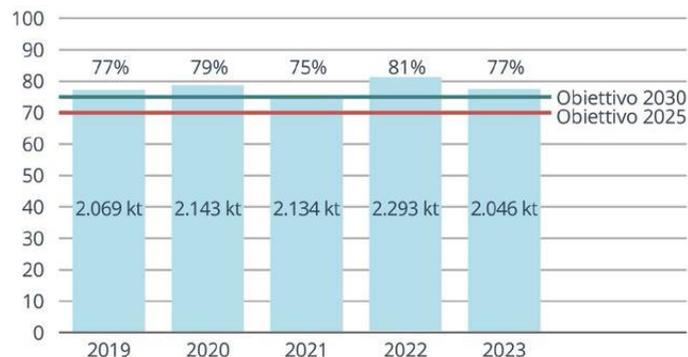
ecc.). Questo fenomeno, da una parte, ha costretto le aziende del comparto del vetro cavo ad incrementare l’utilizzo di materie prime vergini, a discapito del rottame di vetro MPS, dall’altro ne ha favorito l’importazione dall’estero. Nel 2023, i volumi di vetro MPS importati da altre nazioni e avviati al riciclo presso gli stabilimenti vetrari presenti sul territorio nazionale sono cresciuti di oltre il 55% rispetto al precedente anno, superando le 416 kt, un valore molto elevato rispetto alla media degli ultimi dieci anni.





Target di riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro in Italia, 2019-2023 (% e kt)

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>



Quantitativi di rottame riciclato suddivisi per provenienza in Italia, 2023 (t e %)

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>

Tipologia	Quantitativo t/anno	% di rottame rispetto alla quantità di vetro fuso prodotto
Rottame nazionale da imballaggio da raccolta differenziata nazionale riciclato in Italia	2.011.317	38,7%
Rottame nazionale non da imballaggio riciclato in Italia	170.190	3,3%
Rottame da mercato estero riciclato in Italia	359.993	6,9%
Rottame riciclato internamente dall'industria del vetro italiana	728.098	14,0%
Rottame riciclato dall'industria del vetro estera	4.035	0,1%
Totale rottame riciclato	3.273.687	62,9%

L'immesso al consumo è calato di circa sette punti percentuali, accompagnato da una riduzione della raccolta nazionale del 4,3%. Anche la quantità di rifiuti di imballaggio in vetro riciclata si è ridotta di oltre 10 punti percentuali rispetto al 2022, passando da 2,3 a 2 Mt. Il tasso di riciclo è stato pari al 77,4%, in calo di 3,4 punti percentuali rispetto al 2022, risultato ancora al di sopra dei target di legge fissati per il 2030 al 75%. COREVE ha gestito direttamente, attraverso le convenzioni locali, circa 1.292 kt di rifiuti di imballaggi in vetro corrispondenti al 63% con un calo netto di quasi il 30%. La causa di questa notevole riduzione è da correlare all'aumento del valore economico riconosciuto per il vetro grezzo sul libero mercato, che lo scorso anno ha superato in modo consistente l'importo dei corrispettivi previsti dall'Allegato Tecnico Vetro. Pertanto, molti comuni e aziende di raccolta hanno preferito recedere dalle convenzioni in essere con COREVE per gestire autonomamente il vetro raccolto.

Tipologia di gestione del riciclo di imballaggi in vetro in Italia, 2023 (%)
Totale: 2.045 kt

63%
gestione consortile

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>

37%
mercato



TRATTAMENTO E RECUPERO DEL VETRO: LA QUALITÀ PRIMA DI TUTTO

L'attività di recupero delle materie prime seconde dai rifiuti è un processo molto importante e complesso. Importante perché è ormai fondamentale salvaguardare le risorse naturali e puntare sul riciclo, complesso poiché, la materia prima seconda dovrà andare a competere con le materie prime classiche, e di conseguenza dovrà essere di ottima qualità per soddisfare le esigenze produttive nei vari settori.

Il trattamento dei rifiuti di vetro non si sottrae a tale esigenza; infatti, le vetrerie hanno la necessità di utilizzare del rottame di vetro pronto al forno di elevata qualità (assenza di frazioni estranee e di infusibili), per poter garantire la gestione/durata dei propri forni fusori oltre che la qualità degli imballaggi in vetro che andranno a produrre.

Sarco S.r.l. è ormai leader nel trattamento e recupero dei rifiuti di vetro provenienti dalla raccolta differenziata, i costanti investimenti nelle linee produttive e l'innovazione tecnologica apportata hanno determinato una rilevante capacità produttiva sia in termini di quantità che di qualità, riuscendo a garantire ai propri clienti disponibilità costante di materia prima seconda di vetro con standard qualitativi ben più rigorosi rispetto alla normativa di riferimento, il Reg. UE 1179.2012 art.5 - End of Waste. Dunque, l'attività di Sarco relativa alla produzione del "Vetro Pronto al Forno", è articolata in diverse fasi, con l'obiettivo di garantire la tracciabilità dei rifiuti in conformità alla normativa di settore e nel contempo riuscire a separare tutte quelle frazioni estranee presenti nei rifiuti urbani e non gradite alle vetrerie, ossia i metalli, la plastica, i residui organici, gli infusibili (pietre e ceramica), il vetro retinato ed il cristallo.

SCHEMA PROCESSO RECUPERO MPS VETRO



01.

Stoccaggio rifiuti

Rifiuti da imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata



02.

Separazione manuale

Rimozione dei sacchetti e separazione delle frazioni estranee come: ceramica, plastica, carta, rifiuti organici ecc..



03.

Separazione magnetica

Separazione di materiali ferrosi tramite nastri calamita a magneti

Separazione amagnetica

Nastri rotori producono un campo magnetico, che esercita un'azione repulsiva per i metalli non magnetici (imballaggi di alluminio)



04.

Separazione granulometrica

Necessaria per omogeneizzare le dimensioni del rottame di vetro, al fine di renderlo lavorabile per le fasi successive. Tale processo avviene per mezzo di vagli vibranti.

La frazione più fine è destinata alla produzione di sabbia di vetro.

La frazione più grossolana è destinata alla produzione di rottame di vetro pronto forno



05.

Aspirazione frazione leggera

Le frazioni leggere (piccoli frammenti di plastica e carta) vengono aspirate. Successivamente, queste frazioni sono avviate in discarica o vengono impiegati nella produzione di CSS



06.
Selezione ottica

Le selezionatrici ottico/elettroniche separano gli infusibili come ceramica e pietre e separano il vetro per colore



Sabbia in vetro



07.
Selezione ottica a raggi X

Le selezionatrici ottiche a raggi x e UV separano il vetro al piombo e il pyrex



Rottame misto



Rottame ambra



Rottame incolore





È intuitivo comprendere quanto sia importante la qualità per il ciclo produttivo fin qui descritto e Sarco ne è fortemente convinta, infatti, per differenziarsi dai competitor e per essere riconoscibile sul mercato, l'azienda dedica un'attenzione particolare a tutti gli aspetti relativi alla qualità del Vetro Pronto al Forno.

La politica sulla qualità, garantita dal **sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2015**, definisce in modo chiaro e programmatico i passaggi da rispettare per far sì che le produzioni degli stabilimenti siano conformi alle specifiche interne ed esterne ed in linea con gli accordi presi con il cliente.

Con l'obiettivo di perseguire risultati sempre più efficienti, Sarco ha previsto che le funzioni aziendali debbano:

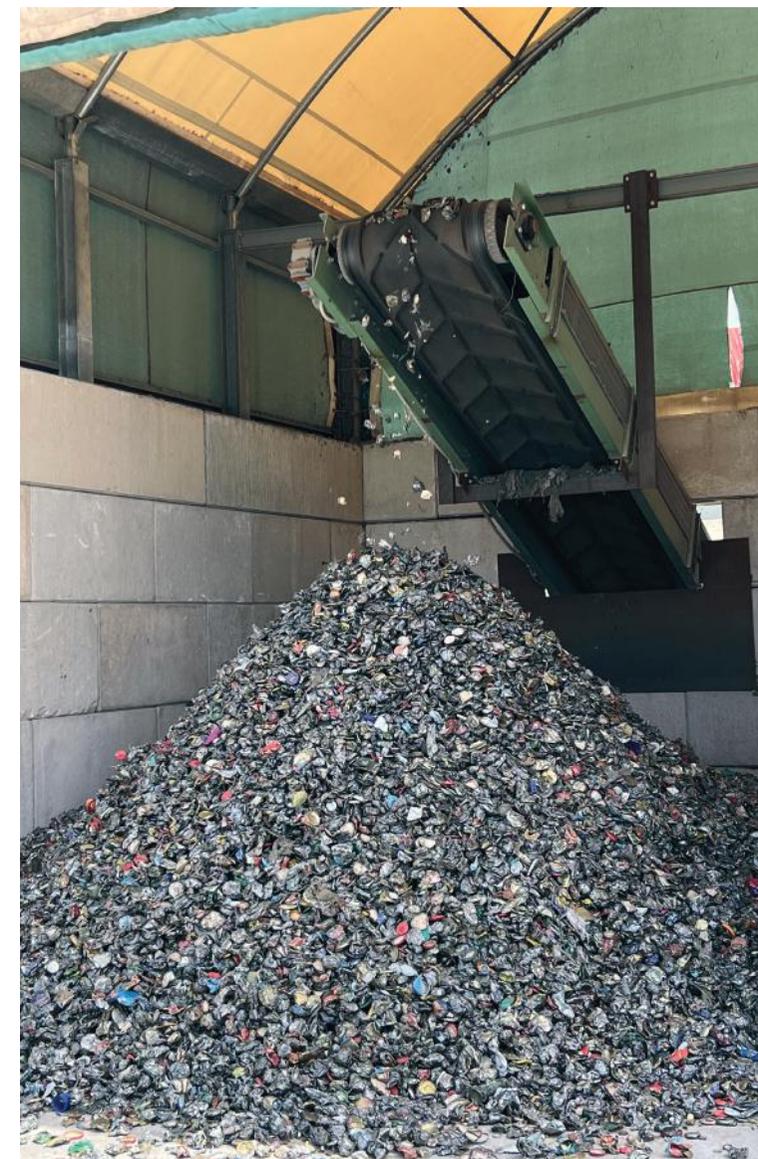
- realizzare un costante controllo qualità sui lotti in produzione con circa 30 analisi qualitative quotidiane;
- pianificare ed attuare azioni che affrontano rischi ed opportunità che influenzano o possono influenzare il processo produttivo;
- lavorare in ottica di un miglioramento continuo, misurarlo e valutarlo;
- analizzare e comprendere le esigenze dei clienti per pianificare l'attività di progettazione in funzione delle loro aspettative e verificare che queste siano

rispettate anche nei termini e nei modi di consegna;

- pianificare l'attività di manutenzione e controllo degli impianti produttivi e delle attrezzature;
- mantenere e rafforzare la collaborazione con i fornitori;
- garantire la valorizzazione del personale attraverso una adeguata formazione che permetta l'acquisizione delle competenze e delle motivazioni necessarie per lo svolgimento del ruolo ricoperto.

Tale sistema di controlli qualitativi è altresì integrato da un contratto sottoscritto con la Stazione sperimentale del vetro di Murano per un controllo trimestrale su campionature medie per verificare la presenza di eventuali residui di vetro al piombo (cristallo).

Grazie alla costante attenzione verso la qualità, i processi di auditing e il continuo monitoraggio dei processi produttivi, Sarco, nel 2023, per quanto riguarda di rottame di vetro pronto al forno destinate alle vetrerie, ha registrato una percentuale di produzione non conforme che si attesta all'1,4%, considerato che nel 2023 l'azienda ha effettuato un totale di 2.221 consegne. Questo risultato, dimostra l'attenzione dell'azienda sulla qualità del prodotto, in un'ottica di soddisfazione massima del cliente.





Il rottame di vetro pronto al forno (mps) e il riciclo in vetreria

La materia prima seconda (MPS), una volta recuperata da Sarco dopo il trattamento, è rottame di vetro pronto per essere fuso nel forno dalla vetreria, in sostituzione delle materie prime vergini, per la maggior parte soda e sabbia, che per diventare nuovo vetro devono invece prima subire un processo di trasformazione chimica ad alta temperatura. La produzione di nuovi contenitori in vetro (bottiglie) attraverso il riciclo dell'MPS proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in vetro è un esempio perfetto di economia circolare, un modello di piena sostenibilità economica e ambientale di un materiale detto "permanente". Attualmente, i forni che producono vetro verde, prevalentemente utilizzato per bottiglie per vino, birra e olio, possono impiegare una miscela composta fino al 90% di rottame di vetro. I fattori limitanti per l'uso in vetreria di MPS da raccolta differenziata è soprattutto la presenza di ceramica, di cristallo e di pyrex, anche in quantità molto piccole.

La selezione dei rifiuti di imballaggi in vetro per colore, oggi tecnicamente possibile negli impianti di trattamento a valle della raccolta, consente di riciclare il rottame anche nelle produzioni dei contenitori di colore ambra o incolore, non possibile se l'MPS è di colore misto, ampliando così le opportunità di riciclo in vetreria. Il vetro fuso esce dal forno e viene incanalato verso gli stampi delle macchine di formatura, nei quali viene soffiato e trasformato in un nuovo contenitore. Successivamente, dopo rinvenimento nel forno di ricottura dove subisce un raffreddamento controllato che lo rende più resistente, l'imballaggio viene accuratamente controllato con macchine meccaniche, ottiche ed elettroniche, che garantiscono l'assenza di difetti, per essere poi ceduto alle imprese di confezionamento di bevande e alimenti e immesso al consumo. Se correttamente affidato alla raccolta differenziata, dopo il consumo l'imballaggio potrà tornare a essere riciclato in vetreria all'infinito, senza alcuna perdita di materia o decadimento qualitativo.



Mps di colore misto e incolore: differenze nel tasso di riciclo

Il rottame "pronto al forno" (MPS) di colore misto è composto da una mix di vetri provenienti dal circuito post-consumo degli imballaggi. Da molti anni costituisce la componente principale della miscela utilizzata per produrre vetro cavo colorato per imballaggi, con incidenze che possono superare il 90% in peso sul totale della composizione vetrificabile. Il tasso di riciclo in produzioni non colorate (nelle colorazioni "bianco" e "mezzo bianco") è invece più basso. Questa diversa situazione è dovuta principalmente alla limitata disponibilità di vetro MPS incolore, in particolare per i settori di alta gamma, quali profumeria, farmaceutico e spirits.

I BENEFICI AMBIENTALI GRAZIE ALL'UTILIZZO DI MPS DI VETRO



Risparmio materiale primario VETRO: **1.796 kt**



Una quantità equivalente a **5 miliardi di bottiglie di vino** da 0,75 litri



Risparmio ENERGIA primaria da riciclo: **6,9 TWh**



Evitata produzione di CO₂ da riciclo: **1.685 kt CO₂eq**



La filiera siciliana dell'imballaggio in vetro

A Marsala, nel cuore della vitivinicoltura siciliana, coesistono due realtà aziendali le cui sinergie permettono di apportare un eccezionale valore aggiunto al settore del vetro e degli imballaggi primari.

Una è Sarco Srl, azienda marsalese specializzata nel trattamento e nel recupero del vetro, l'altra è l'O-I Italy Spa, industria vetraria appartenente al più grande gruppo mondiale produttore di imballaggi in vetro, che insieme hanno dato vita ad un ciclo sostenibile di economia circolare.

Più nel dettaglio, Sarco recupera il vetro regionale dalla raccolta differenziata e produce dal trattamento dello stesso la materia prima seconda o, in gergo, vetro pronto al forno.

O-I Italy SpA, realizza quindi, proprio con la materia prima seconda proveniente da Sarco, imballaggi in vetro (bottiglie). Le due imprese, trovandosi a meno di un chilometro di distanza l'una dall'altra, rappresentano concretamente un esempio virtuoso di **Economia circolare di prossimità**.

Si tratta di una filiera corta e sostenibile a livello sociale e ambientale, che permette di dare concretezza ad un'idea di economia circolare particolarmente virtuosa, orientata ad estendere il ciclo di vita del vetro generando nuovo valore, senza sottrarre materia vergine al pianeta.

LA FILIERA SICILIANA DEL VETRO





Una bottiglia dalla Sicilia per la Sicilia: la nuova bottiglia cento per cento Sicilia

La circolarità di questa filiera ha permesso di ridurre consumi energetici, consumi di materie prime e la conseguente produzione di emissioni di gas serra.

La sinergia industriale tra O-I Italy e Sarco rassicura i cittadini siciliani e le relative amministrazioni sulla destinazione finale dei rifiuti di vetro differenziati, i quali vanno ad alimentare una filiera virtuosa, interamente realizzata in Sicilia, che conferisce alla regione piena autonomia nella gestione e recupero dei rifiuti di vetro.

Tutto questo si propone come un incredibile volano di sostenibilità per le cantine siciliane e più in generale per le aziende del settore agroalimentare, che di fatto hanno la possibilità di dimostrare il loro impegno socialmente responsabile nei confronti del territorio, attraverso l'utilizzo di bottiglie realizzate in Sicilia con rottame di vetro siciliano, che rispetta l'ambiente e valorizza le risorse locali. In virtù di questo esempio unico di circolarità, il gruppo O-I Glass ha dedicato uno spazio all'interno del proprio Report di Sostenibilità 2021, al caso di successo di economia circolare siciliano, in quanto tra tutti gli stabilimenti O-I a livello mondiale, lo stabilimento di Marsala (O-I Marsala plant) è quello che produce bottiglie con maggiore percentuale di rottame di vetro (90%).

O-I GLASS: SUSTAINABILITY ATTRIBUTES OTHERS MAY NEVER HAVE

A CIRCULAR ECONOMY SUCCESS

A Glass Bottle for SICILY, from SICILY

MADE FROM
 Very high rate of recycled glass (90%), collected UNIQUELY IN SICILY
 Locally sourced raw materials

PRODUCED IN SICILY
 at O-I Marsala, the only plant rooted in Sicily

EMBRACED BY SICILIAN
 wine makers

Simple, inert ingredients
 No contact issues with contents
 No harm to us, earth, oceans
 80% become new containers

100% infinitely recyclable
 Known recycled content
 Local sourcing, production, recycling

LA FILIERA DEL VETRO

La sinergia industriale tra O-I Italy Spa e Sarco Srl rassicura i cittadini e i comuni siciliani sulla destinazione finale dei rifiuti differenziati di vetro, che alimenta una filiera virtuosa, interamente costruita sull'isola



O-I Italy S.p.A. nel 2021, ha unito le forze con la Fondazione SOStain Sicilia per dare vita nel 2023 a un progetto ambizioso e sostenibile: la bottiglia "Cento per Cento Sicilia". L'imballaggio in questione è caratterizzato da un fondello personalizzato che simboleggia l'economia circolare legata all'Isola ed è realizzato utilizzando il 90% di vetro riciclato proveniente esclusivamente dalla Sicilia. Inoltre, la bottiglia pesa solamente 410 grammi, garantendo un significativo risparmio energetico nella fase di produzione.

A glass bottle from SICILY for SICILY!

- A high content of recycled glass (90%)
- Produced in Sicily
- Oak colour

Borghotta Character
 - Weight 410g

Standard Bordeaux
 - Weight 410g



05. L' ALLUMINIO





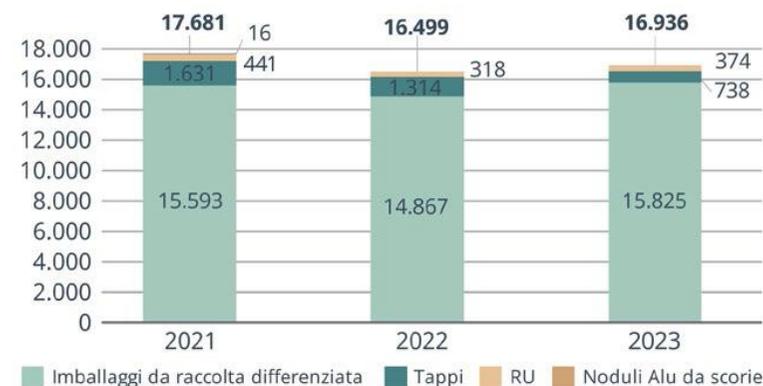
LA RACCOLTA, IL RICICLO E IL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ALLUMINIO

La raccolta degli imballaggi in alluminio, gestita dal CIAL, avviene insieme ad altre tipologie di materiali attraverso il sistema di raccolta multimateriale, che può essere di tipo “multimateriale leggera” (imballaggi in acciaio, alluminio e plastica) e “multi pesante” (imballaggi in metallo, vetro e plastica). Gli imballaggi in alluminio vengono raccolti anche attraverso la tipologia di raccolta Vetro-Metalli (acciaio, alluminio e vetro) e con la tipologia di raccolta Metalli (acciaio-alluminio). I gestori del servizio di raccolta differenziata conferiscono il multimateriale presso le piattaforme presenti su tutto il territorio nazionale dove avviene la selezione dei materiali raccolti. Gli imballaggi in alluminio sono separati dagli altri rifiuti di imballaggio grazie al processo di selezione automatica “a correnti indotte”, detto anche ECS – Eddy Current System (alternativo alla selezione manuale). Dopo la selezione, i rifiuti di imballaggio in alluminio vengono avviati al riciclo in fonderia.

L'Italia fa registrare la migliore performance di riciclo degli imballaggi in alluminio tra i principali Paesi europei, facendo registrare nel 2022 un tasso di riciclo del 73,6%, trattato per la maggior parte all'interno del paese. La media dei paesi UE si attesta al 55%, in linea con questo valore si trova la Spagna (56,3%), mentre la Francia si colloca ben al di sotto (40,1%). Rispetto ai target di riciclo, solo la Francia si trova ancora ben al di sotto dell'obiettivo fissato al 2025, dovendo colmare ancora 10 punti percentuali di gap. Tutti gli altri paesi, compresa la media UE, raggiungono e superano il target fissato al 2025.

Raccolta di alluminio in Italia, 2021-2023 (t)

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>



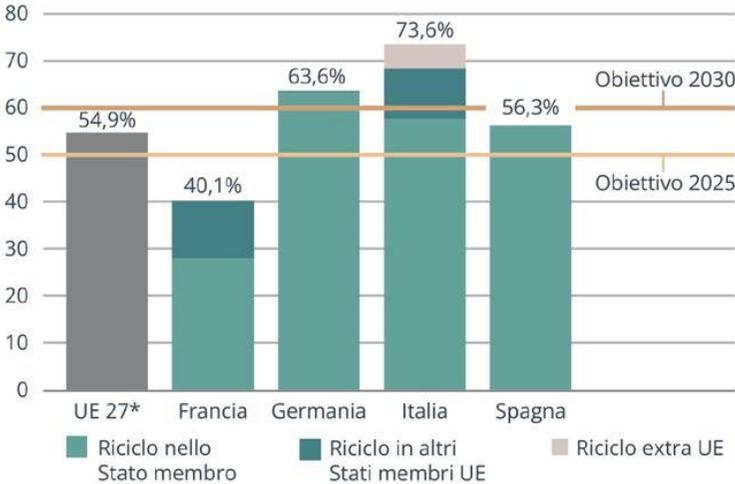
L'industria italiana del riciclo dell'alluminio detiene una posizione di rilievo nel panorama mondiale per quantità di materiale riciclato. L'Italia, infatti, è terza assieme alla Germania, precedute da Stati Uniti e Giappone. Dopo la selezione, gli imballaggi in alluminio, prima raccolti poi pressati in balle, vengono avviati a riciclo in fonderia. Sostanzialmente qui il materiale viene pretrattato a circa 500°C per essere epurato da vernici o altre sostanze aderenti e poi fuso a 800°C per ottenere alluminio liquido da cui si ricavano lingotti e placche destinate a essere lavorate per la produzione di semilavorati e nuovi manufatti. La filiera dell'alluminio ha raggiunto nel 2023 le 59,3 kt di riciclo, garantendo l'avvio a riciclo del 70,3% degli imballaggi immessi al consumo, in calo di 3,3 punti percentuali rispetto al dato del 2022 (73,6%), provocato sia dall'aumento delle quantità di immesso che dalla riduzione delle quantità riciclate. Il calo dell'1,5% delle quantità riciclate nel 2023



rispetto al dato 2022 è imputabile all'elevata variabilità del valore dell'alluminio secondario registrata sui mercati, con conseguente politica di stock dei rottami che, in parte, hanno anche trovato valorizzazione sui mercati esteri. La gestione diretta del CIAL è pari al 28% del totale avviato a riciclo. Se si considera solo il tasso di riciclo delle lattine per bevande si arriva nel 2023 a un tasso pari al 93,8%. In Europa il tasso medio di riciclo delle lattine per bevande dei sistemi basati sul deposito è attualmente pari al 92% mentre, il tasso medio di riciclo, includendo sia il sistema con deposito sia quelli con raccolta differenziata, è pari al 73%.

Tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio in alluminio nei principali Paesi europei, 2022 (%)

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>



Tipologia di gestione del riciclo di imballaggi in alluminio in Italia, 2023 (kt e %)
Totale: 59,3 kt

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>

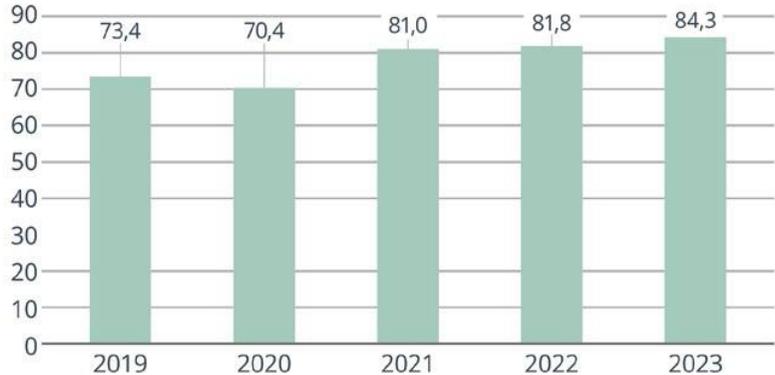
28%
gestione consortile

72%
mercato

Nel 2023, in Italia sono state immesse sul mercato 84,3 kt di imballaggi in alluminio. Le tipologie principali di imballaggi in alluminio sono rappresentate da: lattine per bevande, bombolette, scatolame, vaschette e vassoi, tubetti, capsule e imballaggi flessibili, tra cui i poliaccoppiati a prevalenza alluminio. Il 90% dell'utilizzo di imballaggi in alluminio deriva da consumi alimentari, circa il 70% è destinato al consumo domestico e il restante 30% al canale Ho.Re.Ca. (Hotel, Ristoranti, Catering). A contribuire maggiormente alla crescita dell'immesso al consumo si confermano le lattine per bevande.

Immesso al consumo degli imballaggi in alluminio in Italia 2019-2023 (kt)

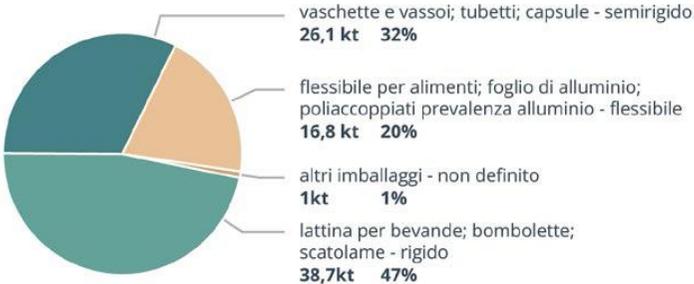
fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>





Imnesso al consumo degli imballaggi in alluminio per tipologia in Italia, 2023 (kt e %)

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>



Caratteristiche del materiale

Grazie alle sue caratteristiche l'alluminio è il partner ideale per la produzione di imballaggi, perché è leggero, malleabile, resistente agli urti e alla corrosione ed è in grado di garantire un effetto barriera che protegge da luce, aria, umidità e batteri.

E soprattutto è riciclabile al 100% e all'infinito e consente, in ogni fase di riciclo,

un risparmio energetico mediamente del 95%. Gli imballaggi in alluminio in uso e riciclabili all'infinito sono: lattine per bevande, scatolette e vaschette per alimenti, fogli sottili in alluminio, bombolette spray, tubetti, tappi e chiusure, tutti in grado di rinascere per dare vita a nuovo alluminio e a nuove infinite applicazioni.





Il percorso del riciclo dell'alluminio

Dopo lo svuotamento delle attrezzature da parte del gestore del servizio, l'alluminio viene portato presso appositi centri di raccolta dove viene stoccato in attesa del trasferimento presso il nostro impianto di selezione. Grazie ad un particolare metodo 'a correnti indotte' l'alluminio viene separato dagli altri rifiuti. A questo punto il materiale viene pressato in balle per facilitare il trasporto presso le fonderie ed essere riciclato. Nelle fonderie, il materiale viene pretrattato a circa 500°

per essere epurato da vernici o altre sostanze aderenti e poi fuso a 800°C per ottenere alluminio liquido da cui si ottengono lingotti e placche destinate a essere lavorate per la produzione di semilavorati e nuovi manufatti.

L'alluminio riciclato ha le stesse proprietà e qualità dell'alluminio originario e viene impiegato nell'industria automobilistica, nell'edilizia, nei casalinghi e per nuovi prodotti o imballaggi.

I benefici ambientali del riciclo dell'alluminio



Figura 2: Sarco e il ciclo di vita dell'alluminio





06. L'ACCIAIO





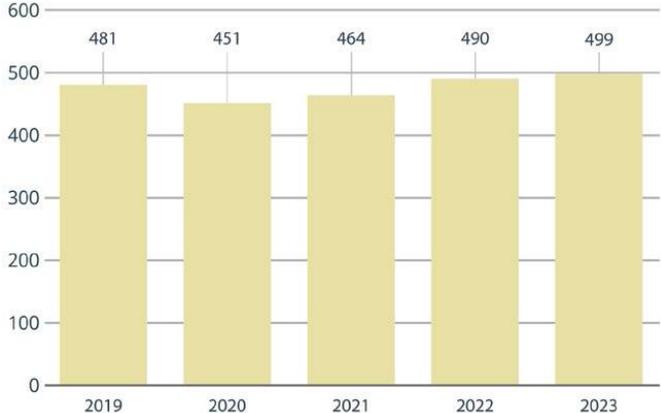
LA RACCOLTA E IL RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ACCIAIO

La raccolta degli imballaggi in acciaio nel 2023 è aumentata di circa due punti percentuali rispetto ai quantitativi del 2022 attestandosi a 499 kt. I flussi di rifiuto per l'avvio a riciclo sono due:

- rifiuti di provenienza domestica, raccolti su suolo pubblico dai gestori delle raccolte dei rifiuti urbani, pari in Italia nel 2023 a 284 kt, in aumento del +2% rispetto ai valori registrati nel 2022;
- rifiuti provenienti dalle attività produttive e commerciali, raccolti su superficie privata (cosiddetti imballaggi industriali), pari in Italia nel 2023 a 215 kt, in crescita rispetto ai valori del 2022.

Andamento della raccolta degli imballaggi in acciaio in Italia, 2019-2023 (kt)

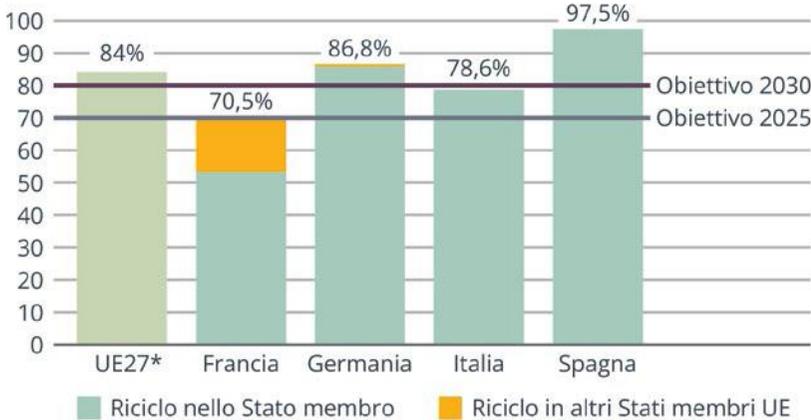
fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>



Secondo gli ultimi dati Eurostat disponibili, il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio in acciaio in UE27 si è attestato nel 2022 all'84%. Di molto inferiore è il risultato raggiunto dalla Francia (70,5%), mentre la Germania e la Spagna superano il target dell'80% fissato per il 2030, con tassi di riciclo rispettivamente dell'86,8% e del 97,5%. Dei quattro Paesi analizzati, la Francia è l'unico che avvia a riciclo fuori dai propri confini nazionali quantitativi importanti di rifiuti di imballaggio in acciaio (il 17% del totale).

Tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio in acciaio nei principali, Paesi europei, 2022 (%)

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>



Provenienza del rottame consumato nelle acciaierie italiane, 2023 (% e Mt)

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>

13%
Extra UE
2,5 Mt

24%
UE 4,5 Mt

63%
Italia
11,9 Mt



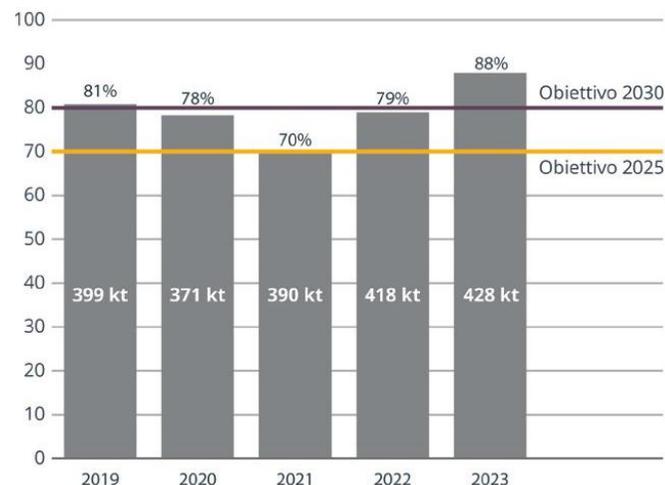
Nel 2023 le quantità avviate a riciclo sono pari a 428 kt (+2,4% rispetto al 2022), circa l'88% degli imballaggi immessi al consumo, con un aumento di quasi dieci punti percentuali rispetto al 2022: viene così raggiunto e superato il target di riciclo dell'80% fissato per il 2030. Ricordiamo che tutte le tipologie di imballaggi in acciaio sono totalmente riciclabili al 100%, poiché costituiti da un metallo riciclabile all'infinito. L'effettivo riciclo dipende quindi solo dalle modalità di raccolta e recupero, oppure dalla tipologia dei prodotti residui ancora presenti negli imballaggi. A tal proposito si evidenziano le attività di ricondizionamento e rigenerazione dei fusti in acciaio e delle gabbie per cisternette. I quantitativi complessivamente rigenerati nel corso del 2023 si attestano a circa 33 kt. Le caratteristiche fisiche dell'imballaggio in acciaio rendono il materiale recuperabile unicamente attraverso il recupero di materia. Il recupero energetico è nullo poiché negli impianti di termovalorizzazione l'acciaio non brucia e non fonde: lo si ritrova infatti nelle ceneri pesanti che solitamente sono trattate in modo da estrarne proprio il ferro e altri metalli residui. I rifiuti di imballaggio in acciaio raccolti sono consegnati a impianti autorizzati, dove vengono effettuate tutte le operazioni necessarie per il loro recupero successivo in acciaierie e fonderie.

Tipologia di gestione del riciclo di imballaggi in acciaio in Italia nel 2023 (kt e %). Totale: 428 kt

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>

57%
gestione
consortile

43%
mercato



Target di riciclo degli imballaggi in acciaio in Italia, 2019-2023 (kt e %)

fonte: <https://www.ricicloitalia.it/wp-content/uploads/2024/12/il-RICICLO-in-ITALIA-2024.pdf>

CARATTERISTICHE DEL MATERIALE

L'acciaio è un materiale totalmente riciclabile. Qualsiasi prodotto in acciaio, infatti, alla fine del suo ciclo di vita può essere completamente riutilizzato per un numero infinito di volte per ottenere nuovo acciaio di ottima qualità che non perde le caratteristiche originali. Dalla produzione di acciaio da ciclo integrale si ottengono laminati piani, semilavorati utilizzati per produrre lamiere per veicoli e navi, mobili, elettrodomestici, imballaggi e tubi.

Il semilavorato utilizzato per la produzione di imballaggi in acciaio è un laminato che viene commercializzato sotto forma di rotolo (coil). Una volta arrivato presso le aziende produttrici di imballaggi in acciaio, il coil viene srotolato e tagliato nella misura del contenitore da produrre. Il laminato piano può essere di due tipi: banda stagnata elettrolitica e banda cromata. L'acciaio è un materiale particolarmente adatto per la produzione di contenitori



food e non food, l'unico ad avere tutta una serie di caratteristiche a tutto vantaggio sia dell'azienda utilizzatrice che del consumatore finale.

La banda stagnata è il tipo di acciaio utilizzato per produrre imballaggi, che possono essere destinati a uso alimentare, come scatolette per cibo o barattoli, o all'industria dei prodotti chimici come vernici, pitture, smalti ecc... Tra gli imballaggi in acciaio troviamo inoltre le classiche bombolette impiegate dalle industrie che producono, farmaci, cosmetici, insetticidi e prodotti di pulizia.

All'interno della categoria dell'acciaio rientrano inoltre i tradizionali tappi a corona, le capsule di vario tipo, per i vasetti di vetro e i coperchi a strappo.

IL RICICLO DELL'ACCIAIO

Oltre l'80% degli imballaggi d'acciaio sono avviati a riciclo, facendo dell'acciaio il materiale più riciclato, oltre che il più diffuso al mondo dopo il cemento.

Essendo composti da materiale magnetico, gli imballaggi in acciaio sono facili da trattare nella raccolta, nella differenziazione e nell'avvio al riciclo rispetto a tutti gli altri rifiuti. È infatti

sufficiente un procedimento magnetico per separarlo dagli altri materiali. Dopo l'acquisto e il consumo dei prodotti contenuti, gli imballaggi in acciaio vengono separati dall'utilizzatore privato e il Comune ne effettua il servizio di raccolta differenziata. I rifiuti da imballaggi in acciaio sono quindi pronti per divenire materia prima seconda, da riciclare.

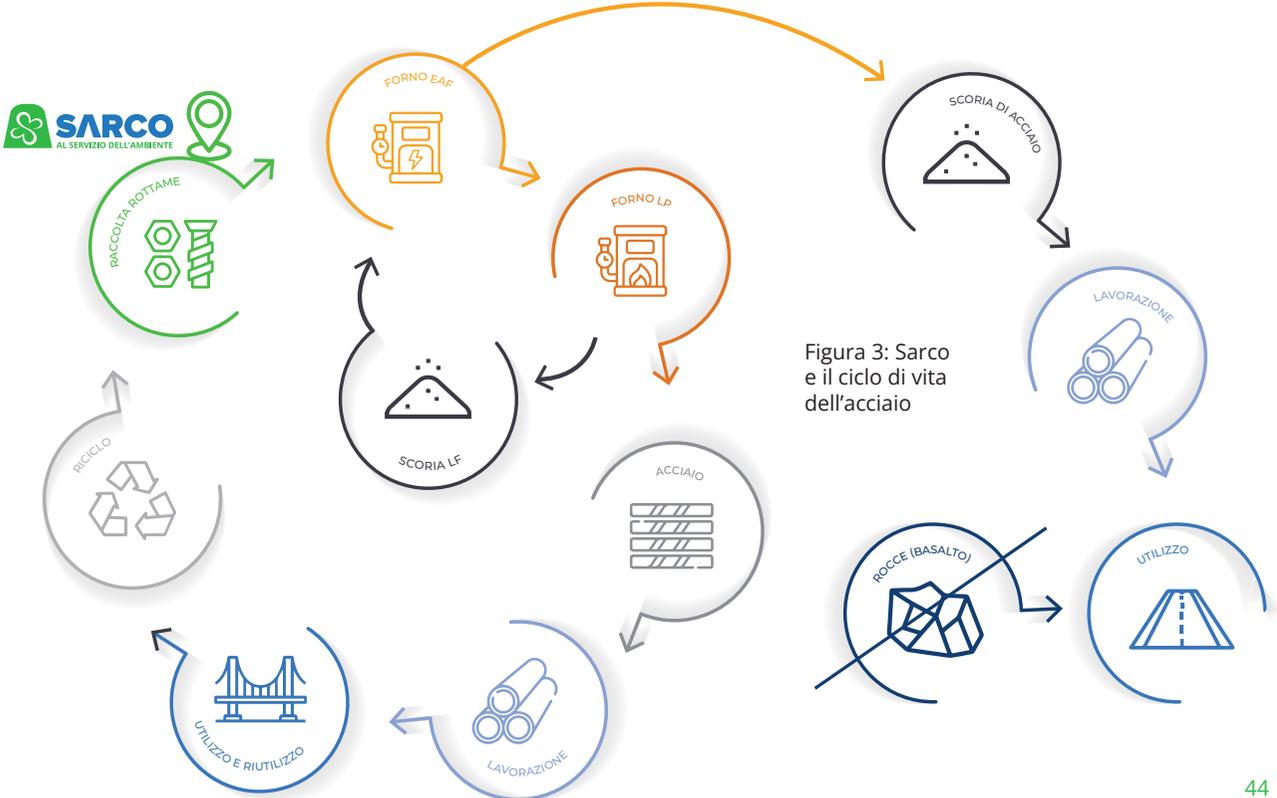


Figura 3: Sarco e il ciclo di vita dell'acciaio



I benefici ambientali del riciclo dell'acciaio:



Filiera siciliana dell'acciaio

Sarco, a partire dal trattamento dell'acciaio proveniente dalla raccolta differenziata, fornisce gran parte dei rifiuti di metallo provenienti dalla raccolta differenziata regionale all'unica acciaieria presente sull'isola, Acciaieria di Sicilia, società appartenente al gruppo bresciano Alfa Acciai. Acciaierie di Sicilia, avvia a sua volta l'acciaio al riciclo. In questo processo, le tonnellate di rifiuti di metallo vengono trasformate in rottame per poi essere fuse e trasformarsi in semilavorati con cui vengono realizzati nuovi "ri-prodotti" in acciaio. Vengono ottenuti in questo modo semilavorati detti "prodotti lunghi", ovvero travi e tondo per cemento armato.

Ancora una volta si realizza un esempio virtuoso di economia circolare e sostenibile in quanto questa filiera:

- reimpiega il rottame di acciaio nel processo produttivo dei tondini da cemento armato,
- genera occupazione locale,
- porta benefici ambientali connessi all'energia primaria risparmiata grazie al riciclo degli imballaggi in acciaio e alla CO₂ evitate in atmosfera.





07. POLITICHE AZIENDALI, STANDARD E CERTIFICAZIONI





Gli elevati standard di qualità e sicurezza perseguiti da Sarco sono garantiti grazie ad un Sistema di Gestione Integrato che raccoglie al suo interno il Sistema di Gestione Ambientale, della Qualità e della Salute e Sicurezza, conformi agli standard ISO di riferimento. Attraverso le nostre procedure interne certificate, siamo in grado di garantire ai nostri Clienti la qualità e l'efficienza dei nostri servizi, nel rispetto dell'ambiente ed in conformità

ai requisiti e alle normative vigenti in ambito tecnico. L'azienda principio del miglioramento continuo ogni volta che ne viene identificata l'opportunità, definendo obiettivi futuri a dimostrazione del perfezionamento dei processi e delle attività aziendali, delle prestazioni ambientali ed energetiche e della riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza.

Tabella 6: Politiche e pratiche

Temi di sostenibilità	Politiche/Pratiche adottate	Descrizione	Disponibilità al pubblico	Obiettivi
Qualità	Sistema di gestione per la qualità certificato ISO 9001:2015	Il sistema di gestione certificato 9001 aiuta Sarco a ottimizzare i propri processi, prodotti e servizi, ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza operativa	Sito web e Report di Sostenibilità	0% di non conformità nelle consegne di EoW vetro e metalli
Inquinamento	Sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015	La certificazione ISO 14001 rappresenta uno strumento fondamentale per migliorare le prestazioni ambientali e dimostrare l'impegno di Sarco verso la sostenibilità. Questo porta a una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, alla riduzione dei rifiuti e delle emissioni inquinanti, e alla prevenzione dell'inquinamento	Sito web e Report di Sostenibilità	Gestire gli Impatti ambientali in termini di inquinanti suolo, aria e acqua entro i limiti stabiliti



Temi di sostenibilità	Politiche/Pratiche adottate	Descrizione	Disponibilità al pubblico	Obiettivi
Cambiamento climatico	Adesione all'iniziativa globale per il clima di SME Climate Hub	Strategia di mitigazione redatta secondo lo SME Climate Disclosure Framework per azzerare le emissioni di CO2 entro il 2045	Sito web e Report di Sostenibilità	Dimezzare le emissioni di gas serra entro il 2030; Raggiungere emissioni nette pari a zero prima del 2050; Divulgare i propri progressi su base annuale.
Cambiamento climatico	Monitoraggio dei rischi climatici e misurazione del livello di resilienza tramite il CRAM tool	Sarco attraverso il tool di autovalutazione CRAM TOOL, ha compreso quali sono i principali rischi climatici in caso di eventi meteo-climatici estremi, e quali potrebbero essere le soluzioni da applicare nella propria azienda per prevenire i danni. Sono tenuti sotto controllo questi rischi per aumentare la propria resilienza ai cambiamenti climatici, in particolare rispetto a 7 rischi climatici (alluvione, pioggia, vento, grandine, fulminazione, temperature, frane).	Sito web e Report di Sostenibilità	Definire una migliore strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. Aumentare il livello di resilienza dell'azienda. Stipula di una polizza assicurativa per le catastrofi naturali
Economia circolare	Protocollo RE-GLASS SICILIA	Protocollo RE-GLASS SICILIA è un protocollo verificato da ente terzo indipendente, che attesta la produzione di materia prima secondaria di vetro (EoW) siciliana.	Sito web e Report di Sostenibilità	Garantire qualità e tracciabilità al cliente con riferimento all'End of Waste di vetro.
Forza lavoro propria	Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ISO 45001:2018	il sistema di gestione ISO 45001 aiuta Sarco a garantire la conformità alle normative sulla sicurezza sul lavoro, riducendo il rischio di sanzioni e responsabilità legali e contribuendo a prevenire infortuni e malattie professionali.	Sito web e Report di Sostenibilità	Zero infortuni e luoghi di lavoro sicuri



Temi di sostenibilità	Politiche/Pratiche adottate	Descrizione	Disponibilità al pubblico	Obiettivi
Forza lavoro propria	Fondo di Assistenza Sanitaria FASIE	Il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa Energia (FASIE) è un fondo sanitario integrativo che fornisce assistenza sanitaria ai dipendenti di Sarco. Il Fondo offre una vasta gamma di prestazioni sanitarie, che possono includere rimborsi per spese mediche, visite specialistiche, ricoveri ospedalieri e altre prestazioni.	Report di Sostenibilità	Supportare i dipendenti nel fruire dei servizi previsti dal fondo
Forza lavoro propria	Monitoraggio della diversità, equità e Inclusione (DEI) secondo lo strumento Inclusion Index Plus;	Sarco attraverso lo strumento "Inclusion Impact Index " di Valore D ha raccolto e analizzato i numeri dell'organizzazione sugli equilibri di genere e generazionali sulla base degli standard internazionali per la misurazione e reportistica della sostenibilità.	Report di Sostenibilità	Conseguire la certificazione sulla Parità di Genere
Condotta aziendale	Politica Privacy per la protezione dei dati personali 2016/679	La conformità al GDPR rappresenta per Sarco un elemento distintivo, per migliorare l'immagine dell'azienda come organizzazione responsabile e affidabile.	Sito web e Report di Sostenibilità	Garantire che i dati sensibili degli stakeholder interni ed esterni all'azienda vengano trattati adeguatamente
Condotta aziendale	Rating di legalità **+	Il Rating di legalità rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) dimostra un elevato standard di etica, trasparenza e rispetto delle normative.	Sito web e Report di Sostenibilità	Rinnovo del Rating di Legalità con un risultato superiore alle **+



Temi di sostenibilità	Politiche/Pratiche adottate	Descrizione	Disponibilità al pubblico	Obiettivi
Condotta aziendale	Azienda appartenente alla White List	L'azienda tramite la white list può accedere a importanti opportunità nel settore pubblico e consolidare la propria reputazione di legalità sul mercato.	Sito web e Report di Sostenibilità	Rinnovo di adesione all'elenco delle aziende White List
Condotta aziendale	Misurazione del contributo di Sarco ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite	Sarco attraverso il tool SDG Action Manager di B Lab Europe, ha verificato le proprie prestazioni per comprendere il proprio impatto e contributo ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.	Sito web e Report di Sostenibilità	Miglioramento delle performance sui 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030
Comunità	Partecipazione ad iniziative di responsabilità sociale d'impresa	Collaborazioni con associazioni, consorzi, istituzioni, istituti scolastici, università.	Report di Sostenibilità	Rinnovare le collaborazioni e crearne di nuove



Qualità
ISO 9001:2015



Forza lavoro propria e ambiente
ISO 45001:2018
ISO 14001:2015



Condotta aziendale
Rating di legalità

White list





Autorizzazioni amministrative

Sarco svolge la propria attività di gestione rifiuti grazie al rilascio a livello regionale del PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE (PAUR) EX ART 27-bis del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e all’iscrizione all’Albo nazionale gestori ambientali per le seguenti categorie:

- Cat 1/D Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- Cat 4/C Trasporto Rifiuti Speciali non Pericolosi;
- Cat 5/F Trasporto Rifiuti Speciali Pericolosi;
- Cat 8/F Commercio ed Intermediazione Rifiuti;
- Cat 9/E Bonifiche di siti.

LEGALITÀ E ANTICORRUZIONE

Agire secondo principi di etica, integrità e trasparenza è per Sarco S.r.l. un requisito fondamentale per condurre il proprio business in maniera responsabile.

L’azienda pone particolare attenzione, nello svolgimento della propria attività, al rispetto delle norme, soprattutto in materia di anticorruzione. A tal proposito, l’impegno aziendale si rinnova annualmente attraverso la certificazione White List, rilasciata

dalla Prefettura della Provincia di Trapani, consentendo all’azienda di far parte di un elenco di fornitori “non soggetti ad infiltrazione mafiosa”, così da partecipare a gare pubbliche, in misura legale e trasparente. Si riporta che, in riferimento al periodo di analisi soggetto a rendicontazione, non sono stati accertati episodi di corruzione né azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali.

Sarco, nell’ottica di operare responsabilmente e secondo i principi di legalità richiesti, possiede il Rating di Legalità, rilasciato dell’Autorità Garante della Concorrenza del Mercato, che attesta un punteggio di due stelle su tre.

Negli ultimi 3 anni, non si sono verificati né casi non conformi a leggi e normative, né si sono registrati casi di condotte illecite.

Tabella 7: numero totale di casi significativi di non conformità a leggi e normative

	Unità	2022	2023	2024
Casi per i quali sono state inflitte pene pecuniarie	N°	-	-	-
Casi per i quali sono state inflitte sanzioni non monetarie	N°	-	-	-

Numero totale e valore monetario delle multe per i casi di non conformità alle leggi e ai regolamenti

	Unità	2022	2023	2024
Casi per i quali sono state inflitte pene pecuniarie	N°	-	-	-
Casi per i quali sono state inflitte sanzioni non monetarie	N°	-	-	-



Criticità legate agli impatti negativi, reali e potenziali, sugli stakeholders dell'organizzazione, generati attraverso meccanismi di reclamo e altri processi

	Unità	2022	2023	2024
Casi per i quali sono state inflitte pene pecuniarie	N°	-	-	-
Casi per i quali sono state inflitte sanzioni non monetarie	N°	-	-	-

SICUREZZA INFORMATICA

La crescente diffusione delle nuove tecnologie informatiche, con particolare attenzione al libero accesso alla rete internet da personal computer, smartphone e tablet, espone l'azienda e gli utenti (dipendenti, collaboratori ed iscritti alla Cassa) a potenziali rischi di natura patrimoniale, oltre alle responsabilità penale conseguenti alla violazione di specifiche disposizioni di legge creando evidenti problemi alla sicurezza ed all'immagine dell'azienda stessa.

Sarco s.r.l. in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, intende rendere un'adeguata informativa alle persone fisiche che operano per nome e per conto dei fornitori, dei clienti, dei partner e di altri soggetti ai sensi

dell'art. 13 Reg. Eu. 679/2016. Premesso, che l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche deve essere orientato verso il principio della correttezza e diligenza, comportamenti che normalmente si adottano nell'ambito dei rapporti di lavoro, l'azienda attraverso il suo responsabile preposto a Titolare del trattamento dati, ha adottato un regolamento interno volto ad evitare che comportamenti, pur inconsapevoli, possano innescare problemi o minacce alla sicurezza nel trattamento dei dati.

Il regolamento si applica a tutti i dipendenti, nonché a tutti i collaboratori e consulenti dell'azienda a prescindere dal rapporto contrattuale con la stessa intrattenuto.

Inoltre, l'azienda, tratta i dati personali, mediante strumenti informatici e telematici, utilizzando sistemi di videosorveglianza installati presso la sede dell'azienda per finalità di sicurezza in base a quanto previsto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei dati personali (UE) 2016/679 ("GDPR") oltre che nel rispetto del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza dell'8 aprile 2010 e della procedura multilivello dettata dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori. Il trattamento dei dati personali forniti è necessario per garantire la sicurezza e la tutela del patrimonio aziendale, nonché l'incolumità e la sicurezza delle persone che svolgono le proprie mansioni presso il Titolare (Sarco s.r.l.).

La base giuridica è rinvenibile nel perseguimento del legittimo interesse del Titolare (art. 6, par. 1, lett. f) del GDPR).

L'azienda non ha rilevato episodi di violazione della privacy nel corso del 2024. Nello specifico non sono pervenuti reclami aventi ad oggetto contestazioni su violazioni o potenziali violazioni di dati personali, laddove per reclamo si intenda esclusivamente domande, richieste, contestazioni provenienti da terzi e non.

Analisi del rischio cibernetico

L'azienda nel corso del 2023 ha effettuato un'analisi dei rischi cibernetici attraverso la piattaforma Open - es. L'analisi effettuata, ha permesso all'azienda di comprendere:

- il livello di rischio cibernetico complessivo tramite l'ottenimento di un Cyber risk score;
- la potenziale perdita finanziaria dovuta ad un grave incidente di sicurezza;
- gli interventi suggeriti in ordine di priorità rispetto al rischio cyber;
- i valori di rischio assegnati al singolo asset aziendale (asset risk break down).



CYBER RISK SCORE

Può variare da 0 (elevato livello di maturità ed efficacia delle difese) a 100 (massima esposizione).



Elaborato sulla base della mappatura degli asset aziendali, delle minacce informatiche e delle capacità difensive dell'impresa.

PERDITA FINANZIARIA

Il valore è commisurato alle caratteristiche aziendali.



Stimata sulla base dell'area geografica e del settore dell'azienda, tenendo conto dei potenziali rischi e del relativo danno finanziario.

RACCOMANDAZIONI

Controlli

- 1. Awareness e Training
- 2. Politiche di controllo del software autorizzato
- 3. Removable Media Control
- 4. Endpoint Anti Malware - behavior based (Host Intrusion Detection HIDS)
- 5. Network Access Control
- 6. Network Devices Hardening
- 7. Privileged Account Management
- 8. Client Secure Browsing (sandbox)
- 9. Penetration testing
- 10. Endpoint Anti Malware - signature based



Metodi di attacco

- 1. Email Social Engineering
- 2. Connessione dispositivo non autorizzata
- 3. Malware
- 4. Buffer Attacks
- 5. Interpersonal Social Engineering
- 6. Sfruttamento dell'autenticazione o dei privilegi
- 7. Physical Attacks
- 8. Brute Force/Fuzzing
- 9. Spoofing/Men in the Middle
- 10. Uso di tool legittimi



Agenti di minaccia

- 1. Political Cyber-Warrior
- 2. Financial Hacker
- 3. Organized Crime
- 4. Political Activist
- 5. Industrial Espionage
- 6. Cyber Terrorist
- 7. Sensationalist
- 8. Disgruntled IT Employee
- 9. Disgruntled Employee
- 10. Legal Adversary





ASSET RISK BREAKDOWN

Valori di rischio assegnati al singolo asset aziendale la cui aggregazione determina il rischio complessivo.





Adeguamento agli standard europei “end of waste”:

Un rifiuto cessa di essere tale (End of Waste) quando è stato sottoposto ad un’operazione di recupero e soddisfa criteri specifici da adottare nell’ambito delle seguenti condizioni (art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.):

a) la sostanza o l’oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

c) la sostanza o l’oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

d) l’utilizzo della sostanza o dell’oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull’ambiente o sulla salute umana.



I Regolamenti Europei fino ad oggi emanati in materia di End of Waste sono i seguenti:

Regolamento (UE) n. 333/2011 del 31 Marzo 2011 recante “I criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio”.

Regolamento (UE) n. 1179/2012 del 10 Dicembre 2012 recante “I criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio”.

Regolamento (UE) n. 715/2013 del 25 Luglio 2013 recante “I criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio”.



Sarco, nel 2013 ha ottenuto la certificazione, da ente terzo accreditato, secondo i regolamenti europei dell’End of Waste N. 1179/2012 ART.5 per il vetro e N. 333/2011 ART.6 per i metalli. Nel corso degli ultimi anni, l’azienda ha intrapreso processi virtuosi che hanno portato all’ottenimento della marcatura CE per quanto riguarda un altro prodotto derivante dalla frazione fine del vetro, la cosiddetta “sabbia di vetro”.



PROTOCOLLO RE-GLASS SICILIA

Attraverso il protocollo RE-GLASS Sicilia (verificato da ente terzo accreditato), Sarco garantisce la provenienza certa siciliana dei rifiuti di vetro e la conseguente produzione di rottame pronto al forno.

L'azienda produce una Materia Prima Seconda di vetro che, nel rispetto della certificazione "End of Waste" (ai sensi del Regolamento UE N. 1179/2012 art.5 "Attività di raccolta e recupero di rottami vetrosi"), è certificata RE-GLASS Sicilia.

È possibile parlare di materia prima seconda a Km0, considerato che il vetro pronto al forno che Sarco fornisce allo stabilimento O-I Italy Spa, è situato a meno di 1 Km di distanza. Grazie a questa sinergia territoriale, la vetreria realizza imballaggi in vetro 100% made in Sicily e a basso impatto ambientale ovvero con significativo risparmio di energia, materie prime e CO₂ emessa in atmosfera.

RE- GLASS SICILIA rispecchia perfettamente il nostro concetto di economia circolare che si sintetizza in 3R:

- Riduzione delle emissioni di CO₂ per l'esclusiva movimentazione dei rifiuti IN SICILIA ;
- Recupero della materia prima seconda dai rifiuti da imballaggi in vetro IN SICILIA;
- Avvio al Riciclo del vetro pronto al forno IN SICILIA.





Re-glass sicilia: un programma per la gestione sostenibile del rifiuto di vetro

L'azienda ha declinato il protocollo RE-GLASS SICILIA in un programma orientato alla gestione sostenibile e circolare dei rifiuti di vetro, che vede come destinatari finali organizzazioni pubbliche e private.

Infatti, i Comuni, i Gestori del servizio urbano di raccolta e le Imprese che supportano il programma agiscono responsabilmente nel rispetto del territorio e di tutta la comunità, scegliendo di riciclare i propri rifiuti di vetro in SICILIA e non fuori regione, contribuendo in questo modo, ad alimentare una filiera tutta siciliana, dal rifiuto alla bottiglia. Il programma permette di adempiere in misura virtuosa, alle sfide nazionali e comunitarie odierne, supportando amministrazioni locali e quindi il Governo regionale nel perseguire i 7 Principi emergenti dal Piano Nazionale Gestione Rifiuti (PNGR). Tutto questo comporta una serie di benefici ambientali, sociali ed economici quali:

Raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite [4) Istruzione di qualità, 11) Città e comunità sostenibile, 12) Consumo e produzione responsabile, 13) Lotta contro il cambiamento climatico e 17) Partnership per gli obiettivi];



Sostenibilità ambientale e sociale [risparmio di emissioni in atmosfera (rifiuti non trasportati fuori regione), sviluppo di posti di lavoro in regione e sensibilizzazione dei cittadini e delle generazioni giovanili];



Perseguimento dei principi di prossimità e regionalizzazione emergenti dal PNGR (Piano Nazionale Gestione Rifiuti);





8. **RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI**





L'approccio fiscale e assistenza finanziaria

L'approccio fiscale di un'organizzazione definisce il modo in cui l'organizzazione bilancia la compliance fiscale con le attività di business e con le aspettative etiche, sociali e di sviluppo sostenibile dei propri stakeholder. L'adempimento e l'approccio fiscale della Società sono sempre stati guidati dalla trasparenza e legalità. L'azienda è attenta al pieno rispetto della normativa fiscale in vigore per rispondere adeguatamente alle aspettative dei suoi stakeholder, contribuendo anche, sempre nel rispetto della legge, ai processi di sviluppo sostenibile delle comunità in cui opera attraverso il pagamento delle imposte.

L'approccio di Sarco in ambito fiscale è anche volto a cogliere le opportunità che il legislatore offre al fine di alimentare, in particolare, la vocazione all'innovazione e alla ricerca dell'eccellenza continua. In tale contesto, l'azienda mantiene un rapporto di piena collaborazione, dialogo e trasparenza con l'Agenzia delle Entrate. Tale approccio si sostanzia operativamente nella piena cooperazione con le autorità finanziarie competenti. Al fine di favorire il continuo monitoraggio delle disposizioni in materia fiscale e assicurare la compliance normativa, l'azienda è affiancata da consulenti fiscali locali al fine di identificare, gestire e mitigare i rischi/opportunità fiscali. Tutte le analisi e le valutazioni in materia fiscale vengono riportate dai consulenti all'amministratore delegato.

Tabella 8: principali risultati economici 2024

Valore della produzione	19.532.318 €
Fatturato	18.880.004 €
Utile netto	1.010.711 €
Totale attivo	25.632.170 €
Debiti finanziari attivi	6.843.855 €
Patrimonio netto	5.332.591 €

Tabella 9: ricavi di alcuni settori ed esclusione dai parametri di riferimento dell'UE

Settore	Entrate
Armi	0 €
Coltivazione e produzione di tabacco	0 €
Combustibili fossili	0 €
Produzione di prodotti chimici	0 €





Valore aggiunto generato e distribuito

I numeri sotto riportati testimoniano come l'Organizzazione nel 2024 abbia saputo creare ricchezza forte del valore del proprio capitale umano e delle proprie risorse materiali ed immateriali, garantendo elevati standard di professionalità. Sarco, infatti, ha mantenuto negli anni una crescita costante allargando il proprio raggio d'azione pur rimanendo sempre parte integrante del territorio di riferimento e contribuendo alla creazione di benessere e sviluppo locale. Sarco, grazie al suo orientamento strategico, è in grado di garantire sostenibilità economica e redditività di medio-lungo periodo tale da creare valore per tutti gli stakeholder, interni ed esterni, pubblici e privati.

Di seguito sono riportati lo schema del valore economico generato e distribuito dall'azienda nel triennio considerato.

Il valore economico direttamente generato da Sarco nel 2024 registra una crescita del 23% rispetto al 2023 a conferma dell'ottima resilienza del business aziendale anche in periodi di crisi economica come quello causato dai costi energetici. I risultati positivi registrati dall'azienda hanno permesso una crescita dimensionale e commerciale nel 2024.

Tabella 10: valore generato nel triennio 2022-2023-2024

VALORE GENERATO	2022	2023	2024
Totale ricavi	13.876.316 €	15.270.135 €	18.880.004 €

L'incremento del valore economico generato da Sarco nel triennio 2022-2024 ha determinato anche la crescita del valore distribuito ai diversi stakeholder da parte dell'azienda. Il valore distribuito è cresciuto sensibilmente nel triennio considerato registrando un incremento del 38 % tra il 2022 e il 2024. Come evidenziano i grafici, nel 2024, il 79,70% del valore economico generato viene distribuito alla rete di fornitori, il 7,90% viene distribuito al personale dipendente. Il 7,06% del valore economico generato viene distribuito tra pubblica amministrazione e finanziatori e tasse.

Tabella 11: valore distribuito nel triennio 2022-2023-2024

VALORE DISTRIBUITO	2022	2023	2024
Costi operativi	12.667.755 €	13.622.662 €	17.744.394 €
Valore distribuito alla forza lavoro tramite paghe e benefit	1.191.364 €	1.439.634 €	1.491.415 €
Valore distribuito ai fornitori	10.316.323 €	11.368.426 €	15.049.070 €
Importi pagati ad enti/ persone finanziatori	487.780 €	447.330 €	419.072 €
Importi pagati agli enti governativi	861.218 €	852.635 €	900.936 €
Donazioni/erogazioni liberali/sponsorizzazioni	17.500 €	9.000 €	8.460 €
Tasse pagate dall'azienda	183.944 €	174.618 €	14.251 €
TOTALE	25.725.884 €	27.914.305 €	35.627.598 €



Tabella 12: valore trattenuto nel triennio 2022-2023-2024

VALORE TRATTENUTO 2022	VALORE TRATTENUTO 2023	VALORE TRATTENUTO 2024
932.764 €	967.559 €	1.010.741 €

Investimenti

A conferma dell'impegno costante nella creazione di un business sostenibile a lungo termine e nell' offrire un servizio di eccellenza ai propri clienti, Sarco realizza su base annuale investimenti che consentono all'azienda mantenere elevati standard qualitativi e di rimanere al passo con i mercati di riferimento.

Di seguito uno schema del valore degli investimenti nel triennio 2022-2023-2024:

Tabella 13: Investimenti triennio 2022-2023-2024

Tipologia di investimenti	2022 €	2023 €	2024
Terreni e fabbricati	-	-	356.393
Attrezzature	37.160	-	-
Impianti e macchinari	3.303.869	4.999.812	1.231.026
Hardware e software	2.931		
Automezzi	-	-	
Progetti ricerca e sviluppo	-	-	
TOTALE	3.343.960	4.999.812	1.587.419

L'impatto degli investimenti in Sicilia

Sarco negli ultimi tre anni (2021-2023) ha investito circa 7 milioni di euro per la realizzazione di un nuovi impianti di triturazione, preselezione e selezione di vetro. Gli investimenti messi in campo hanno contribuito a generare impatti economici indiretti significativamente positivi, quali:

- miglioramento delle condizioni sociali, in termini di sicurezza, mantenimento e generazione di nuovi posti di lavoro, miglioramento delle abilità e competenze del personale;
- numero di lavori supportati nella catena di fornitura, in termini di impatti occupazionali sui fornitori causati dalla crescita dell'azienda;
- integrità dell'ambiente, in termini di biodiversità e risparmio di emissioni in atmosfera, grazie all'utilizzo di risorse regionali (rifiuti da raccolta differenziata siciliana) e la loro movimentazione ridotta;

- Risparmio sui consumi di energia elettrica, da parte delle società clienti che utilizzano le materie prime seconde (vetreria e acciaieria);
- disponibilità per le aziende agroalimentari, di approvvigionamento regionale da imballaggi sostenibili (composti da rottame di vetro siciliano).

Tutt'oggi, gli investimenti di Sarco a livello impiantistico, garantiscono piena autosufficienza alla regione Sicilia, in termini di gestione dei rifiuti di vetro, assicurando a cittadini, imprese ed enti locali che i rifiuti generati, vengono trattati e avviati al riciclo sull'isola.

09. UNA FILIERA CORTA





Sarco, consapevole dell'importanza strategica della supply chain, ritiene cruciale selezionare partner stabili, affidabili ed eticamente responsabili. Per ottimizzare le forniture e assicurare la ripetibilità dei processi, l'azienda pianifica e monitora la gestione della catena di fornitura, cercando un miglioramento continuo dei processi.

La scelta dei fornitori e degli esecutori avviene sia nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità sia sulla base di valutazioni obiettive relativamente alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo.

Sarco intrattiene rapporti consolidati con i fornitori locali al fine di rafforzare sempre più i legami con il territorio, favorendone lo sviluppo economico.

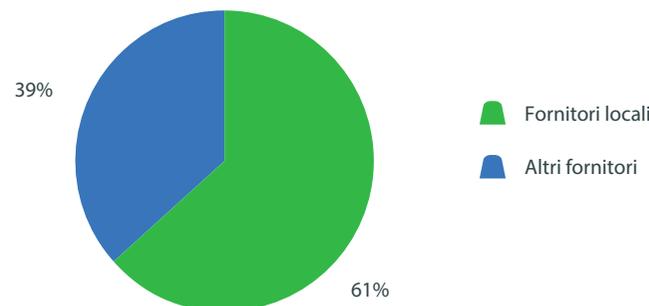
La catena di fornitura di Sarco negli ultimi anni non ha subito modifiche significative dimostrando cura e continuità nelle relazioni e nei rapporti commerciali. Si riportano di seguito i dati relativi ai fornitori aziendali:

Tabella 14: Fornitori di Sarco Srl

Totale fornitori Sarco Srl	Fornitori di beni	Fornitori di servizi
323	152	171

Tabella 15: Fornitori di Sarco Srl (2023)

Fornitori Siciliani	Fornitori locali (TP, PA, AG)
228	197



Sarco opera principalmente sui mercati italiani. La spesa è concentrata sui fornitori regionali che rappresentano il 70% dei fornitori totali aziendali. Il 61% del portafoglio fornitori è ulteriormente contrassegnato come "locale", ovvero con sede legale nelle province di Trapani, Palermo, Agrigento. Questo dato testimonia l'attenzione, da parte dell'azienda, a privilegiare, quando possibile e preferibile, rapporti con fornitori situati in prossimità degli stabilimenti e delle aree operative, per una migliore capacità organizzativa, per evitare emissioni dovute a spostamenti non necessari su lunghe distanze e per contribuire al supporto economico del territorio.

Tutto questo perché Sarco intende contribuire concretamente allo sviluppo di una catena di fornitura "corta", privilegiamo fornitori locali costituiti perlopiù da piccole e medie imprese. Questo tipo di approccio consente all'azienda, di avere un maggior controllo sulla qualità del servizio erogato e sulla sua sostenibilità, oltre che a contribuire in modo diretto al sostentamento dell'economia locale. Per instaurare rapporti commerciali conformi alla nostra Politica Aziendale integrata, si verifica l'eventuale possesso delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 50001 e ISO 45001.



Fornitori di materiali di recupero

La differenziazione dei rifiuti ricopre un ruolo di spiccata importanza nei processi di riciclo. La categoria di rifiuti che Sarco gestisce, tratta e infine processa in materia prima seconda, è quella relativa al vetro e metalli.

In Italia i metodi di raccolta del vetro più diffusi avvengono tramite campane stradali o sistema porta a porta che può essere sia monomateriale che multimateriale (vetro e metalli). Nel caso specifico, la raccolta dei rifiuti in vetro e metalli viene svolta dai gestori del servizio urbano di raccolta, i quali inviano il materiale raccolto presso lo stabilimento di Sarco. Talvolta le aziende che gestiscono il servizio di raccolta non possono inviare il materiale direttamente in azienda e ricorrono quindi ad un deposito temporaneo presso una piattaforma di ritiro, ai sensi dell'accordo ANCI- CONAI.

Si tratta di un accordo al quale possono aderire tutti i Comuni italiani che hanno avviato la raccolta differenziata di imballaggi. Sottoscrivendo le convenzioni relative alla precisa tipologia di imballaggio, i Comuni garantiscono il conferimento dei rifiuti al consorzio di filiera, che si impegna a ritirare i materiali ottenuti ed avviarli al processo di riciclo, garantendo a ciascuna municipalità il riconoscimento dei corrispettivi. Nel caso delle frazioni in vetro e metalli, i consorzi che operano sono CoReVe, CIAL e RICREA e hanno il compito di sottoporre ad analisi i materiali ricevuti, valutandone la quantità e qualità, in funzione della presenza di materiali inquinanti.

Fornitori di servizi

I rifiuti inviati presso Sarco, sono rifiuti provenienti esclusivamente dalla regione siciliana, cui il trasporto è curato sia dai trasportatori propri sia da trasportatori terzi, questi ultimi che oltre al trasporto via terra, effettuano trasporti via mare, incluse le piccole Isole (Lipari, Salina, Pantelleria, Ustica).

Quando le operazioni di ritiro riguardano piattaforme presenti in Sicilia Orientale, Sarco delega l'operazione alle ditte autotrasportatrici esterne che, in tali casi, si rivelano essere una soluzione maggiormente sostenibile, in termini di tempi e chilometri percorsi, mantenendo la puntualità delle richieste dei clienti e consentendo un bilanciamento dei trasporti all'azienda.

La maggior parte dei mezzi utilizzati viaggiano su gomma o, in alcuni casi, tramite tipologie di trasporto intermodali. Per meglio ottimizzare tempi e costi, e contribuire ad un minore impatto sull'ambiente, Sarco si impegna a garantire la minor percorrenza in termini chilometrici da parte del trasportatore e allo stesso

tempo a massimizzare la capienza per viaggio, sempre nel rispetto dei limiti consentiti dal codice della strada.

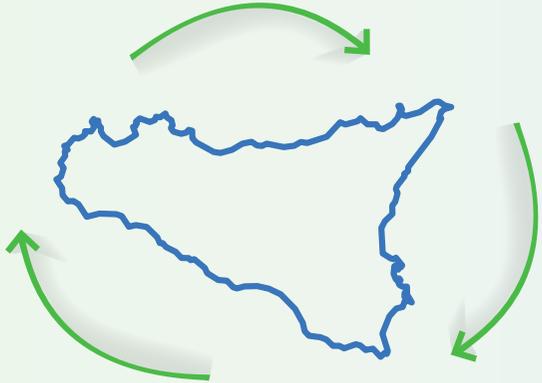
Consapevole dell'importanza di operare in modo sostenibile, Sarco si impegna a formalizzare quanto prima una propria policy di selezione e valutazione dei fornitori, al fine di individuare i partner più affidabili. L'azienda non intrattiene rapporti con realtà del mercato di dubbia legittimità o in conflitto di interessi e predilige l'impiego di fornitori locali così da supportare lo sviluppo economico del territorio.

Sarco valorizza i fornitori con certificazioni in ambito ambientale, di qualità, di salute e sicurezza e in linea con le proprie scelte di sostenibilità.



Approvvigionamento locale

Sarco fa ricorso ad un approvvigionamento prevalentemente locale, infatti più del 60% dei fornitori dell'azienda hanno sede rispettivamente nelle province di Trapani, Palermo e Agrigento. Ciò comporta un impatto decisamente positivo non soltanto dal punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale, in termini di redistribuzione della ricchezza a livello locale e di mantenimento e generazione di posti di lavoro in regione.



Meccanismi di approvvigionamento del materiale grezzo

Sarco, per gli approvvigionamenti di materiale grezzo ricorre ai seguenti canali:

01.

Mediante la partecipazione alle aste indette di consorzi di filiera CONAI;



02.

Mediante l'acquisizione del materiale sul libero mercato.



L'azienda, si approvvigiona del materiale grezzo proveniente dalla raccolta differenziata di oltre 150 Comuni siciliani.

+150
Comuni





Tabella 16: spese verso i principali fornitori

Proporzione spesa a favore dei fornitori locali - Totale								
	2024				2023			
	Spesa locale [€]	Spesa estera [€]	Totale annua [€]	Spesa locale (%)	Spesa locale [€]	Spesa estera [€]	Totale annua [€]	Spesa locale (%)
Materie prime (Rifiuti da raccolta differenziata)	2.979.343 €		2.979.343	100%	4.256.815 €		4.256.815 €	100%
Macchinari, attrezzature e impianti	1.748.098 €	116.926 €	1.865.024 €	62%	3.112.118 €	1.887.694 €	4.999.812 €	62%
Servizi di logistica e trasporto	5.089.117 €		5.089.117 €	100%	2.434.717 €		2.434.717 €	100%
Servizi di smaltimento	1.533.570 €		1.533.570 €	100%	1.370.963 €		1.370.963 €	100%
Servizi di messa in riservo rifiuti	574.049 €		574.049 €	100%	524.752 €		524.752 €	100%
Energia elettrica	1.249.313 €		1.249.313 €	100%	536.755 €		536.755 €	100%
TOTALE	13.173.490 €	116.926 €	13.290.416 €	87%	12.236.120 €	1.887.694 €	14.123.814 €	87%

10.

**L'IMPEGNO DI SARCO S.R.L.
PER L'AMBIENTE**





VALUTAZIONE E GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Il perseguimento della sostenibilità ambientale si traduce per Sarco S.r.l. in dedizione quotidiana verso la riduzione degli impatti ambientali e di loro gestione attraverso il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001:2015 e i servizi di gestione rifiuti incentrati sui principi di prossimità e regionalizzazione, emergenti dal PNGR (Piano Nazionale Gestione Rifiuti).

I principi e i valori ambientali che guidano l'azienda sono di importanza cruciale al fine di promuovere un costante miglioramento delle proprie performance ambientali su tutti i livelli di gestione.

Il modello di business dell'organizzazione, fondato sui principi dell'economia circolare, consente di minimizzare l'utilizzo di nuove risorse naturali vergini e di valorizzare i residui di produzione. Sarco genera materia prima seconda, dal trattamento di imballaggi in vetro, acciaio e alluminio, risorse estremamente versatili, in quanto materiali permanenti, riciclabili all'infinito e quindi sostenibili in termini abbattimento di emissioni di CO2 e risparmio di materie prime.

L'individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività dell'azienda riguarda essenzialmente lo svolgimento delle attività gestionali presso la sede legale ed operativa e quelle operative legate agli interventi di erogazione dei servizi presso i siti dei propri clienti e quelli indiretti legati agli interventi dei fornitori e/o subappaltatori.

Nella fase di definizione e pianificazione dell'erogazione dei servizi, vengono individuati e valutati gli aspetti ambientali e di sicurezza significativi, legati alle specifiche attività che verranno poi erogate a fronte di un contratto con il Cliente. Per definire il quadro di riferimento degli aspetti ambientali è stata condotta un'analisi iniziale delle attività aziendali. Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono:

1. consumi ed utilizzo di prodotti e materie;
2. consumi energetici, valutati relativamente alle risorse utilizzate dall'organizzazione (energia elettrica, acqua, gas, carburante);
3. emissioni in atmosfera;
4. scarichi idrici nella rete fognaria;
5. produzione di rifiuti (presso il sito dell'Organizzazione e presso i cantieri esterni di erogazione dei servizi);
6. valutazione sul rumore rapportato alla sicurezza dei lavoratori ed all'impatto potenzialmente generato all'esterno nella forma dell'inquinamento acustico (valutazione ai sensi del D.lgs. 447/95,

rumore verso l'esterno).

Gli aspetti ambientali identificati vengono valutati dal Responsabile Ambiente, Salute e Sicurezza, che attribuisce a ciascun aspetto il relativo livello di significatività in base ai criteri sopra definiti. Gli aspetti significativi vengono considerati per lo sviluppo e il miglioramento del sistema di gestione ambientale e possono subire modifiche in funzione di variazioni delle attività svolte dall'azienda. I risultati delle analisi e della valutazione sono raccolti in un rapporto predisposto che contiene l'analisi degli aspetti ambientali, le matrici e le tabelle riepilogative della valutazione degli aspetti ambientali significativi. Il rapporto, relativo a ciascuna attività, viene approvato dalla Direzione Generale.

E' previsto l'aggiornamento annuale delle informazioni sugli aspetti ambientali da parte della Direzione Generale, e la revisione annuale della valutazione della significatività. Una nuova attività viene sottoposta a valutazione ambientale per qualificarne gli aspetti ambientali. Nel caso che l'analisi evidenzi aspetti ambientali importanti o impatti significativi, il Responsabile Ambiente, Salute e Sicurezza, in collaborazione con la Direzione Generale aggiornano l'analisi ambientale iniziale e definiscono le azioni da intraprendere per ridurre e tenere sotto controllo gli impatti individuati.



VALUTAZIONE E GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

L'Organizzazione valuta, inoltre, gli "Aspetti Ambientali Indiretti", individuati come di seguito:

01.

Ditte Esterne: l'Organizzazione può fruire per le sue diverse attività anche di servizi offerti da parte di terzi. Per tutti gli appaltatori vengono stabilite regole di comportamento che vengono fatte rispettare dal personale aziendale.

02.

Automezzi/Attrezzature Aziendali: gli automezzi aziendali sono sottoposti a regolare manutenzione nelle officine specializzate, lo stato di funzionalità e manutenzione e l'efficacia degli interventi esterni eseguiti viene monitorato direttamente dal RMMA. Ogni automezzo/attrezzatura è assegnata ad un operatore (abilitato e qualificato per la sua conduzione) o ad un dipendente con l'obbligo di mantenere il mezzo in buone condizioni e sempre pronto all'uso.

Il parco automezzi, attrezzature e apparecchiature viene rinnovato a fronte di specifiche esigenze, quali:

Sostituzione in quanto tecnologicamente obsoleto e/o usurato;

Sostituzione per necessità gestionali dei servizi in essere;



Acquisizione di nuove attrezzature ad alta tecnologia ed a basso impatto ambientale;

Acquisizione di nuove attrezzature per fronteggiare le richieste di risorse infrastrutturali interne derivanti dalla necessità di soddisfare la domanda esterna ed i cantieri di erogazione in essere.



Sarco stabilisce e redige documenti e procedure per l'identificazione dei pericoli per la salute e la sicurezza, per la valutazione dei rischi e per l'attuazione delle necessarie misure di controllo. Le procedure tengono conto:

delle attività ordinarie e straordinarie sviluppate ed eseguite dall'Organizzazione;

delle attività del personale che ha accesso al posto di lavoro (compresi fornitori e visitatori);



del comportamento del personale durante le attività di esecuzione dei processi a supporto;

dei pericoli di origine esterna al luogo di lavoro che possono incidere negativamente sulla salute e sicurezza delle persone sotto il controllo dell'Organizzazione;



dei mezzi ed impianti sul posto di lavoro forniti dall'Organizzazione;





PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'azienda è dotata di un Piano di Monitoraggio delle matrici ambientali relativo alla piattaforma di recupero rifiuti con sede in Marsala nella c.da Ponte Fiumarella 82/b.

Per monitoraggio ambientale si intende l'insieme dei controlli, effettuati periodicamente o in maniera continua, attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo, di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali impattate dalla realizzazione e/o dall'esercizio delle opere.

Il PMA (piano di monitoraggio ambientale) persegue i seguenti obiettivi:

- Verificare la conformità alle previsioni di impatto individuate nel SIA per quanto attiene le fasi di costruzione e di esercizio dell'Opera;
- Correlare gli stati ante operam, in corso d'opera e post operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale;
- Garantire, durante la fase di costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità

ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive;

- Verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- Fornire agli Enti preposti alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni in materia, gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- Effettuare, nelle fasi di costruzione e di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

Per l'esecuzione del Piano è stato redatto e sottoposto agli enti un Piano di Monitoraggio e controllo definibile come l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali coinvolti dalle attività eseguite nell'impianto e quindi dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente, in primo luogo, la verifica della sua conformità ai requisiti previsti dalla

normativa e nella/e autorizzazione/i.

Le finalità primarie sono quindi:

- La valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- La raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.





Il PMC (piano di monitoraggio e controllo) deve essere costituito da un documento unitario, in cui si specifica la pianificazione delle attività di predisposizione, di sviluppo, di documentazione e di attuazione delle direttive e delle procedure per la verifica e la dimostrazione del fatto che:

- tutte le sezioni impiantistiche assolvono alle funzioni per le quali sono progettate, in tutte le condizioni operative previste;
- vengono adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- vengono rispettati sistemi unificati di prelievo, trasporto e misure dei campioni, le frequenze di misura ed i sistemi di restituzione dei dati;

- viene garantito il controllo ed il monitoraggio periodico di tutte le matrici ambientali potenzialmente influenzati dall'attività dell'impianto;
- viene garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- viene assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- viene garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

Il monitoraggio e la sorveglianza, nel caso specifico, devono essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente, su

- qualità dell'aria
- emissioni convogliate
- rumore

Il presente Piano tiene conto delle prescrizioni impartite dai vari Enti e contenute nel Provvedimento Ambientale Unico regionale con D.A. n. 170 Gab del 30/09/2021 di autorizzazione

In tabella si riportano le matrici monitorate e la frequenza delle misure

Tabella 17: matrici e frequenza delle misure

MATRICE	FREQUENZA MISURE
Qualità dell'Aria Polveri Aerodisperse	Semestrale
Deposizioni atmosferiche	Trimestrale
Emissioni Convogliate	Annuale
Acque di scarico sub irrigazione	Trimestrale
Acque Meteoriche di 2° pioggia area inerti	Semestrale
Suoli superficiali	Annuale
Dati Meteorologici	In concomitanza dei monitoraggi qualità aria e/o rumore
Rumore (Diurno e Notturno)	Annuale



Deposimetri per il monitoraggio delle polveri nelle aree limitrofe allo stabilimento



Centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria all'interno dello stabilimento



Monitoraggio del rumore durante la fase di esercizio



Monitoraggio della qualità del suolo

Tabella 18: inquinanti

Inquinanti	Quantità di inquinante	Mezzo di rilascio	Limiti autorizzativi
Polveri	10 mg/Nmc	Aria	Camino E1 i limiti autorizzativi < 40 mg/Nmc
Polveri	19 mg/Nmc	Aria	Camino E2 i limiti autorizzativi < 40 mg/Nmc
Polveri	15 mg/Nmc	Aria	Camino E3 i limiti autorizzativi < 40 mg/Nmc
NOx	128 mg/Nmc	Aria	Camino E3 i limiti autorizzativi < 200 mg/Nmc
Sox	98 mg/Nmc	Aria	Camino E3 i limiti autorizzativi < 200 mg/Nmc



ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLA BIODIVERSITÀ

L'azienda opera al di fuori (800 metri di distanza) dell'area SIC "Sciare di Marsala", identificata come area sensibile alla biodiversità. Le sciare di Marsala sono un sito di interesse comunitario della Rete Natura 2000 (codice SIC ITA010014) che si trova in Sicilia, nei territori di Marsala, Mazara del Vallo e Petrosino, comuni del libero consorzio comunale di Trapani.

Tabella 19: biodiversità

Nome del sito	Paese	Superficie (ettari)	Nome area sensibile all biodiversità	Specificare "situato" in/vicino/sovrapposto/adiacente a
Contrada Ponte Fiumarella n.82/b Marsala TP	Italia	4.498	Sciare di Marsala SIC ITA010014	Vicino (800 m)

Tipo di utilizzo del suolo	Zona m2		
	Anno precedente	Anno di riferimento	% modifica
Superficie totale sigillata	18000,00	18000,00	0,00%
Area totale orientata alla natura in loco	0,00	0,00	0,00%
Area totale orientata alla natura fuori sede	0,00	0,00	0,00%
Utilizzo totale del territorio	18000,00	18000,00	0,00%



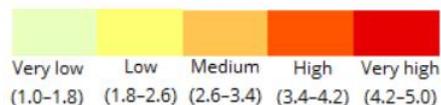


L'azienda, ha comunque analizzato i rischi connessi alla biodiversità grazie al "Biodiversity Risk Filter" del WWF. Si tratta uno strumento di screening che aiuta le aziende a dare priorità alle azioni per affrontare i rischi legati alla biodiversità e a migliorare la resilienza aziendale, contribuendo ad un futuro sostenibile.

Tenendo conto dei 5 livelli di rischio indicati in tabella, Sarco ha analizzato i rischi del proprio sito produttivo in base a:

- 1) paesaggio (terrestre o marino);
- 2) tipologia di rischio (fisico e reputazionale);
- 3) categorie di rischio.

Livelli del filtro di rischio per la biodiversità del WWF



1) Analisi per paesaggio terrestre o marino

Questo grafico mostra fino a 10 paesaggi terrestri o marini con il maggior numero di siti e visualizza il numero di siti associati ai punteggi di rischio fisico.



Livello di rischio per aree terrestri



Livello di rischio per area marina

1 Numero di siti per paesaggio terrestre o marino in Sicilia



2) Analisi per tipologia di rischio

Le aziende si trovano ad affrontare diversi rischi fisici e reputazionali a causa del grado di impatto/dipendenza che un settore potrebbe avere sui vari aspetti della biodiversità e sull'integrità locale e sull'importanza di questi aspetti.

Il rischio fisico è determinato dal modo in cui un'azienda dipende dalla natura e può essere influenzata dalle condizioni sia naturali che indotte dall'uomo del paesaggio terrestre e marino. Comprende le categorie di rischio: 1) Servizi di fornitura, 2) Servizi di regolamentazione e supporto - Abilitazione, 3) Servizi di regolamentazione - Mitigazione, 4) Servizi culturali e 5) Pressioni sulla biodiversità. Pertanto, i rischi fisici rappresentano lo stato dei servizi ecosistemici su cui fanno affidamento le aziende o i loro fornitori.

Il rischio reputazionale può derivare dagli impatti reali o percepiti di un'azienda sulla natura e sulle persone. Il rischio

reputazionale rappresenta la percezione delle parti interessate e delle comunità locali sul fatto che le aziende conducono affari in modo sostenibile o responsabile rispetto alla biodiversità e, in ultima analisi, può influenzare, tra gli altri fattori, il valore del marchio e la quota di mercato. Sebbene una parte considerevole del rischio reputazionale sia di natura operativa, esistono alcune pre-condizioni che rendono più probabile che il rischio reputazionale per la biodiversità si manifesti.

Il rischio reputazionale comprende le seguenti categorie di rischio: 1) Fattori Ambientali; 2) Fattori socioeconomici e 3) Ulteriori fattori reputazionali.

Il grafico a seguire, confronta i punteggi di rischio fisico con i punteggi di rischio reputazionale per tutti i tuoi siti all'interno della società o del gruppo selezionato.

Numero di siti per tipo di rischio

1 Scape Physical Risk

1 Scape Reputational Risk





3) Analisi per categoria di rischio

Questo grafico mostra la distribuzione del rischio nelle 8 categorie di rischio per tutti i siti all'interno della società o del gruppo selezionato. Osservare la valutazione del rischio su livelli di aggregazione inferiori può aiutare a indagare sul motivo per cui la tua azienda potrebbe avere punteggi di rischio fisico o reputazionale elevati.

Il rischio fisico è composto dalle categorie di rischio da 1 a 5.

Il rischio reputazionale è composto dalle categorie di rischio da 6 a 8.



Numero di siti per categoria di rischio

- 1 Provisioning Services

1 Regulating & Supporting Services - Enabling

- 1 Regulating Services - Mitigating

1 Culural Services

- 1 Preasures Biodiversity

1 Environmental Factors

- 1 Socioeconomic Factors

1 Additional Reputational Factors



ANALISI DEI RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

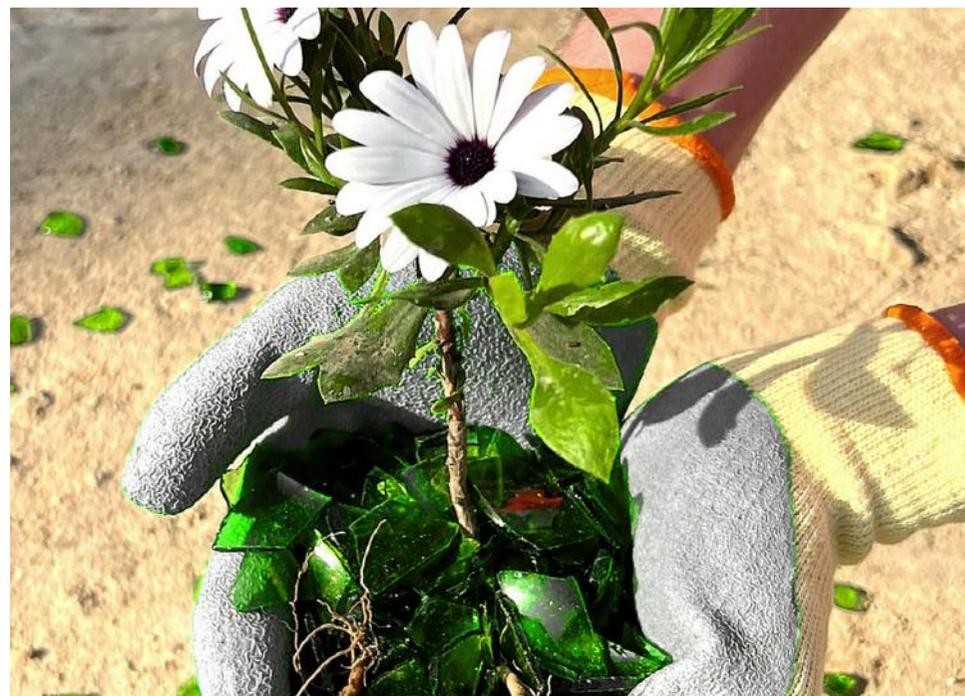
Le PMI sono estremamente esposte ai rischi meteo-climatici in un contesto climatico che cambia, solo le aziende che mettono in atto metodologie di controllo dei rischi derivanti dai fenomeni meteo-climatici estremi sono in grado di garantire ed accrescere il valore d'impresa nel lungo periodo.

Sarco attraverso il tool di autovalutazione CRAM DERRIS, ha compreso quali rischi sono esposti in caso di eventi meteo-climatici estremi, e quali potrebbero essere le soluzioni da applicare nella propria azienda per prevenire i danni.

Il progetto LIFE Derris ha individuato una serie di aspetti essenziali che un'azienda deve tenere sotto controllo per aumentare la propria resilienza ai cambiamenti climatici, in particolare rispetto a 7 rischi climatici principali da valutare e tenere costantemente sotto controllo. Questi sono gli aspetti chiave di resilienza che consentono all'azienda di tenere sotto controllo i rischi legati ai cambiamenti climatici e aumentare progressivamente il proprio livello di resilienza.



Per ciascuno dei 7 fenomeni climatici, Derris ha elaborato una mappa, per fornire ad ogni impresa, sulla base della propria posizione, un'indicazione del livello di pericolosità della propria area geografica in termini di probabilità che accada un evento e dell'intensità che potrebbe avere. Successivamente, sulla base delle caratteristiche dell'azienda in termini di infrastrutture, macchinari, merci e organizzazione rilevate tramite il questionario di autovalutazione del CRAM tool del progetto DERRIS, è stata analizzata la vulnerabilità dell'azienda e conseguentemente individuati i livelli di rischio per ciascuno dei fenomeni climatici considerati.





INDICI DI RISCHIO CLIMATICO

Di seguito vengono riportati il livello di pericolosità dell'area e gli indici di rischio climatico dell'azienda per ciascuno dei 7 fenomeni climatici:



INDICI DI RESILIENZA

Ridurre la vulnerabilità ai rischi climatici a cui l'azienda è esposta, aumentando quella che viene definita resilienza ai cambiamenti climatici è un processo progressivo che riguarda molti ambiti del business aziendale e non si limita ai confini aziendali. Dipende infatti da quello che accade nel contesto territoriale in cui l'azienda opera, da come la Pubblica Amministrazione interviene sul territorio e sulle infrastrutture e reti ed è anche influenzato da come è organizzata la catena di fornitura dell'azienda. Anche questi aspetti sono stati analizzati tramite lo strumento CRAM tool che ha consentito di valutare il livello a cui l'azienda presidia e gestisce i 7 aspetti chiave di resilienza individuati da Derris. Questa è la rappresentazione dell'indice di resilienza dell'azienda:

Attuale	Dopo gli interventi	
		Identificare i rischi climatici e i possibili impatti
		Identificare le azioni per mettere in sicurezza beni, strutture ed impianti
		Definire procedure interne di prevenzione e gestione dei rischi climatici
		Formare i lavoratori e garantirne la sicurezza
		Valutare le implicazioni finanziarie
		Aumentare la resilienza del territorio collaborando con le altre aziende e la pubblica amministrazione
		Garantire la business continuity in caso di emergenza

	Aspetto gestito dall'azienda		Aspetto parzialmente gestito dall'azienda		Aspetto attualmente non gestito dall'azienda
--	------------------------------	--	---	--	--

In seguito all'analisi effettuata, sono emerse le azioni già in essere e le azioni da implementare per contribuire alla resilienza in termini di prevenzione del rischio, gestione del rischio e gestione dell'emergenza.



PREVENZIONE DEL RISCHIO

In seguito all'analisi effettuata, sono emerse le azioni già in essere e le azioni da implementare per contribuire alla resilienza in termini di prevenzione del rischio, gestione del rischio e gestione dell'emergenza.

Tabella 20: Prevenzione del rischio

RISCHIO	AZIONE
Resilienza	Valutare l'entità dei danni potenziali che l'azienda può subire e il costo degli interventi di prevenzione da realizzare prevedendo risorse adeguate nel budget aziendale
Resilienza	Valutare le risorse necessarie a gestire un'eventuale emergenza in modo da intervenire immediatamente per limitare l'impatto economico-finanziario del danno e tornare il più in fretta possibile alla situazione di normalità
Resilienza	Valutare se stipulare una polizza per trasferire ad una assicurazione il rischio per i danni da eventi climatici che non è possibile ridurre con interventi diretti

Tabella 21: Azioni da realizzare

RISCHIO	AZIONE
Pioggia	Posizionare le merci o i macchinari in area protetta dal rischio danneggiamento per pioggia
Pioggia	Non posizionare merci aventi elevata vulnerabilità sotto tettoie esterne aperte da più lati
Pioggia	Mantenere in buono stato i fabbricati
Pioggia	Provvedere alla pulizia almeno mensile delle gronde e pluviali
Vento	Evitare di posizionare macchinari al di sotto di tettoie, tendostrutture o tensostrutture
Vento	Evitare di stoccare merce all'esterno o provvedere ad un'adeguata protezione della stessa
Vento	Nel caso di merci posizionate sotto tettoia verificare il corretto ancoraggio a terra delle stesse
Vento	Provvedere alla protezione degli eventuali impianti posti all'esterno (es. con sistemi di ancoraggio degli impianti all'esterno, scelta di materiali resistenti alle sollecitazioni)
Vento	Provvedere all'ancoraggio di tutti gli impianti e delle cartellonistiche presenti sul tetto o all'esterno (comprese insegne, tettoie, tendostrutture o tensostrutture, impianti fotovoltaici)
Vento	Provvedere alla verifica delle caratteristiche delle vetrate e strutture e al corretto montaggio, in quanto elementi e strutture particolarmente sensibili al vento
Fulminazione	Prediligere fabbricati con strutture in cemento armato o realizzati in modo tale da ridurre il rischio fulminazione





RISCHIO	AZIONE
Fulminazione	Verificare con perizia di professionista se il fabbricato costituisce gabbia di Faraday
Fulminazione	In caso di impianto fotovoltaico installato sul tetto, verificare che sia conforme ai requisiti tecnici indicati nella nota protocollo DCPREV 7/7/2012 "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - ed 2012" e successiva nota di chiarimento, con particolare attenzione al fatto che l'impianto possa essere disalimentato dalle cabine elettriche di settore oppure da sezionatori posizionati sul tetto
Fulminazione	Verificare la presenza di linee elettriche di alta tensione sullo stabilimento per verificare se tali linee possono favorire la caduta di fulmini in prossimità del sito individuato
Fulminazione	Commissionare una specifica analisi ai sensi del D. lgs 81/2008, che obbliga il datore di lavoro a provvedere "affinché, gli edifici, gli impianti le attrezzature e le strutture siano protetti dagli effetti dei fulmini con sistemi di protezione realizzati secondo le norme
Fulminazione	Posizionare elementi metallici all'interno del fabbricato, adeguatamente installati ed isolati per garantire lo scarico a terra
Fulminazione	Provvedere al controllo costante dell'impianto di messa a terra
Grandine	Verificare se l'impianto fotovoltaico risulta certificato dal produttore/installatore circa la resistenza alla grandine
Grandine	Provvedere alla protezione degli elementi "fragili" (quali vetrate, lucernari, aperture sul tetto, installazioni in vetro o materiale plastico)

RISCHIO	AZIONE
Temperatura	Predisporre un programma di ispezioni periodiche (videoispezioni) al fine di verificare periodicamente il possibile cambiamento prestazionale di impianti e macchinari al variare della temperatura
Temperatura	Verificare la compatibilità delle temperature massime di esercizio di macchinari/impianti con la temperatura ambiente
Frane	Provvedere ad effettuare una verifica con gli organismi comunali circa la classificazione in termini di pericolosità della zona in cui insiste lo stabilimento e verificare eventuali interventi di messa in sicurezza del territorio
Sostenibilità	Realizzare un Piano di efficienza idrica aziendale, funzionale a quantificare le esigenze idriche necessarie per il funzionamento dei processi produttivi e l'efficienza del sistema idraulico esistente (inventario dei fabbisogni e dei consumi idrici, localizzazione di contatori per la lettura di continuo dei consumi, piano di azioni per l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi, sistema di monitoraggio e verifica dei risultati)
Resilienza	Integrare nel documento di valutazione dei rischi e nel piano di miglioramento previsti dal D.Lgs. 81/2008 anche i rischi legati all'accadimento degli eventi climatici estremi a cui l'azienda è esposta e verificare l'adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e collettivi in dotazione ai lavoratori
Resilienza	Realizzare partnership con le altre aziende del territorio, le associazioni di impresa e la pubblica amministrazione per realizzare progetti comuni di riduzione dei rischi, ottimizzando gli sforzi e le risorse investite individualmente
Resilienza	Richiedere ai propri fornitori più importanti di valutare il proprio rischio climatico tramite il tool DERRIS e di fornire garanzie sulla propria capacità di business continuity



GESTIONE DEL RISCHIO

Tabella 21: Azioni da realizzare

RISCHIO	AZIONE
Alluvione	Acquistare, realizzare e posizionare mezzi di prevenzione attiva, quali vasche di prima pioggia, sacchi autoespandenti (tipo slim fat ®) o in alternativa sacchi di sabbia
Alluvione	Realizzare percorsi di deflusso delle acque in aree strategiche, ovvero non occupate da merci e/o macchinari (in particolare per le aree sotto il livello del letto del corso d'acqua
Alluvione	Installare pompe sommerse di aspirazione delle acque: le pompe dovranno essere adatte a liquidi torbidi, avere una portata adeguata alla massima quantità di acqua prevista in caso di allagamento e avere sempre una valvola di non ritorno per evitare che, in caso di guasto, entri acqua attraverso il tubo di mandata
Pioggia	Realizzare un sistema di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche
Pioggia	Realizzare percorsi di deflusso delle acque in aree strategiche, ovvero non occupate da merci e/o macchinari (in particolare per le aree sotto il livello del letto del corso d'acqua)
Pioggia	Installare dei sensori di bagnamento
Fulminazione	Installare regolatori di tensione per proteggere da eventuali picchi di tensione
Fulminazione	Installare un sistema di protezione contro i fulmini al fine di intercettare le fulminazioni dirette con un sistema di captatori, condurre la corrente da fulmine in modo sicuro verso terra con un sistema di calate, e distribuire la corrente del fulmine nella terra attraverso l'impianto di messa a terra

RISCHIO	AZIONE
Temperatura	Controllare le temperature su stoccaggi di materiali che potrebbero dar origine a principi di incendio con sonde e sensori termici (es. farine, stracci, carta)
Temperatura	Provvedere ad installare sistemi di rivelazione automatica della temperatura, con adeguato meccanismo di segnalazione in area presidiata
Temperatura	Provvedere a realizzare protezioni antigelo per le parti non interrate e ad effettuare trattamenti sulle tubazioni
Frane	Costruzione e manutenzione di opere di difesa ed interventi strutturali con opere di contenimento come muri di sostegno e gabbionate, ancoraggi, micropali, reti paramassi, o appesantire con materiale inerte il piede della frana per stabilizzarla, con iniezioni di cemento, strati di spritz-beton
Frane	Consolidamento dei versanti franosi / collinari / montuosi instabil
Sostenibilità	Installare misuratori dei consumi idrici (contatori) in ciascuna area produttiva
Sostenibilità	Realizzare sistemi per la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche per usi compatibili (es. lavaggi aree esterne, irrigazione/innaffiamento, torri di raffreddamento o raffreddamenti, alimentazione ciclo termico), utilizzando particolari attenzioni nella raccolta (es. coperture con guaine speciali e assenza di ristagni) e per lo stoccaggio (serbatoi con rivestimento alimentare) che consentano, previo trattamento di potabilizzazione, il riutilizzo delle acque meteoriche anche nei processi produttivi aziendali
Sostenibilità	In funzione del ciclo produttivo specifico, valutare la fattibilità del recupero delle acque interne allo stabilimento (processo a ciclo chiuso)



RISCHIO	AZIONE
Sostenibilità	Realizzare sistemi per il riutilizzo delle acque di processo, caratterizzate da basso livello di contaminazione, all'interno del processo, eventualmente a seguito di opportuni trattamenti
Sostenibilità	Realizzare sistemi/impianti per la separazione delle acque di scarico derivanti dai processi produttivi (che necessitano di depurazione) da quelle che non necessitano di depurazione (acque piovane, acque di raffreddamento) per un possibile riutilizzo di queste ultime
Sostenibilità	Realizzare un circuito chiuso per il riutilizzo delle acque utilizzate per il raffreddamento di macchinari e impianti
Sostenibilità	Installare sistemi per il contenimento dei consumi idrici (regolatori e riduttori di flusso nei rubinetti, iniettori, unità di controllo dell'erogazione dell'acqua) e negli impianti di erogazione acqua ad uso igienico-sanitario
Sostenibilità	Negli impianti igienico-sanitari (scarichi WC) applicare un sistema differenziato di flusso nelle vaschette di scarico
Sostenibilità	Realizzare interventi per aumentare l'efficienza degli impianti di irrigazione automatizzati delle aree verdi di proprietà (installazione di sensori di pioggia, sensori di contenuto volumetrico, sensori di potenziale idrico)
Sostenibilità	Realizzare sistemi di accumulo delle acque piovane (accumulo di acqua in pannelli, vasche, serbatoi) per la raccolta ed il riutilizzo ai fini dell'irrigazione delle aree verdi di proprietà

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Tabella 23: Azioni da realizzare

RISCHIO	AZIONE
Alluvione	Prevedere un piano specifico per lo stoccaggio dei prodotti sensibili (merci e/o delle sostanze tossiche o nocive) nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata
Alluvione	Prevedere un piano di disaster recovery specifico
Pioggia	Prevedere un piano specifico per lo stoccaggio delle merci nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata
Pioggia	Predisporre un piano di disaster recovery specifico
Vento	Prevedere un piano specifico per lo stoccaggio delle merci e la protezione degli eventuali impianti posti all'esterno nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata
Vento	Predisporre un piano di disaster recovery
Temperatura	Prevedere un piano specifico nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata (caldo o freddo)
Temperatura	Predisporre un piano di disaster recovery
Temperatura	Verificare la ridondanza degli impianti di controllo della temperatura ed in caso di necessità provvedere all'acquisto di strumentazione di scorta
Frane	Predisposizione di un Piano di emergenza aziendale che tenga in considerazione anche il rischio frana



IMPATTI E LIVELLI DEI RISCHI CLIMATICI

Tabella 24: Rischi climatici e impatti

Tipologia	Descrizione	Impatto	Livello di rischio	Range temporale	Livello di probabilità
Rischio fisico	Ondate di calore, siccità, incendi boschivi	Danni alle infrastrutture, interruzioni della catena di approvvigionamento, aumento dei costi assicurativi, Interruzioni operative dovute al calore estremo, danni alle attrezzature, rischi per la salute dei dipendenti.	Medio	Medio (3-10 anni)	Probabile
Rischio fisico	Precipitazioni intense	Difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime, danni alle aree di stoccaggio.	Medio	Medio (3-10 anni)	Probabile
Rischio fisico	Innalzamento del livello del mare	Essendo l'azienda situata in Sicilia, e quindi in una zona costiera, l'innalzamento del livello del mare potrebbe creare problemi alle infrastrutture dell'azienda, e alle zone di stoccaggio delle materie prime.	Medio	Lungo (+10 anni)	Improbabile
Rischio di transizione	Politiche, leggi e regolamenti	Aumento dei costi di conformità, necessità di investimenti in tecnologie a basse emissioni.	Medio	Breve (3 anni)	Molto probabile
Rischio di transizione	Tecnologia (costi di transizione verso tecnologie a basse emissioni)	Investimenti necessari per l'ammodernamento degli impianti, rischio di obsolescenza	Medio	Medio (3-10 anni)	Probabile
Rischio di transizione	Mercato (aumento del costo delle materie prime)	Aumento dei costi di produzione, riduzione dei margini di profitto, necessità di diversificare i fornitori.	Alto	Medio (3-10 anni)	Mediamente probabile
Rischio di transizione	Reputazione (maggiore preoccupazione degli stakeholder)	Perdita di clienti, difficoltà nell'attrarre investimenti, danni all'immagine aziendale.	Medio	Medio (3-10 anni)	Probabile



Tipologia	Descrizione	Impatto	Livello di rischio	Range temporale	Livello di probabilità
Rischi finanziari	Interruzione della catena di approvvigionamento	Combinazione di rischi fisici (eventi meteorologici estremi) e di transizione (aumento dei costi delle materie prime).	Alto	Medio (3-10 anni)	Probabile
Rischi finanziari	Aumento dei costi operativi	Combinazione di rischi fisici (danni alle infrastrutture) e di transizione (costi di conformità, investimenti tecnologici).	Alto	Medio (3-10 anni)	Probabile
Rischi finanziari	Danni alla reputazione e perdita dei clienti	Combinazione di rischi di transizione (pressione degli stakeholder) e rischi fisici	Medio	Medio (3-10 anni)	Probabile



GESTIONE RIFIUTI

L'azienda, riconosce l'importanza della gestione responsabile dei rifiuti per preservare l'ambiente. Per questo, Sarco si pone come obiettivo continuo quello di ridurre la quantità di rifiuti generati dalle proprie operazioni, riducendo al minimo l'uso dei materiali ove possibile, incoraggiando l'uso di materiali riutilizzabili e riciclabili ed implementando pratiche di lavoro efficienti. Per i rifiuti che non possono essere ridotti, riutilizzati o riciclati, l'azienda garantisce lo smaltimento

corretto e responsabile. Ciò include il rispetto di tutte le normative locali e nazionali sullo smaltimento dei rifiuti, l'utilizzo di metodi responsabili dal punto di vista ambientale ed il coinvolgimento di fornitori certificati di gestione dei rifiuti.

Negli uffici si adotta la raccolta differenziata, tramite il posizionamento di raccoglitori adibiti al conferimento di carta plastica e organico.





Tabella 25: Rifiuti 2024

Composizione rifiuti C.E.R.	Descrizione C.E.R.	Tipologia	Rifiuti derivanti dalle attività di lavorazione (Kg)	Destinazione finale
13.02.08	ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	Speciali pericolosi	920	Recupero
15.01.01	IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE	Speciali non pericolosi	509	Recupero
15.01.02	IMBALLAGGI DI PLASTICA	Speciali non pericolosi	352	Recupero
15.01.04	IMBALLAGGI METALLICI	Speciali non pericolosi	55.000	Recupero
15.01.06	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	Speciali non pericolosi	10	Recupero
15.01.10	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	Speciali pericolosi	30	Smaltimento
16.01.03	PNEUMATICI FUORI USO	Speciali non pericolosi	100	Recupero
16.02.11	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI CLOROFLUOROCARBURI, HCFC, HFC	Speciali non pericolosi	60	Recupero
16.02.14	APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOCI DA 16. 02.09 A 16.02.13	Speciali non pericolosi	8.100	Recupero
16.06.01	BATTERIE AL PIOMBO	Speciali pericolosi	590	Recupero
16.10.01	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	Speciali pericolosi	220	Smaltimento
17.01.03	MATTONELLE E CERAMICHE	Speciali non pericolosi	7.325.070	Recupero



Composizione rifiuti C.E.R.	Descrizione C.E.R.	Tipologia	Rifiuti derivanti dalle attività di lavorazione (Kg)	Destinazione finale
17.02.03	Plastica	Speciali non pericolosi	8.700	
17.04.05	FERRO E ACCIAIO	Speciali non pericolosi	19.520	Recupero
17.05.04	TERRA E ROCCE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17.05.03	Speciali non pericolosi	651.430	Recupero
17.09.04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17.09 01, 17.09.02 E 17.09.03	Speciali non pericolosi	41.980	Recupero
19.12.02	METALLI FERROSI	Speciali non pericolosi	3.876.980	Recupero
19.12.03	METALLI NON FERROSI	Speciali non pericolosi	567.380	Recupero
19.12.04	PLASTICA E GOMMA	Speciali non pericolosi	31.531	Recupero
19.12.05	VETRO	Speciali non pericolosi	9.165.000	Recupero
19.12.07	LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19.12.06	Speciali non pericolosi	227.600	Recupero
19.12.12	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19.12.12	Speciali non pericolosi	1.181.400	Smaltimento
19.12.12	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19.12.11	Speciali non pericolosi	6.696.321	Recupero
20.02.01	RIFIUTI BIODEGRADABILI (POTATURA)	Speciali non pericolosi	3.880	Recupero



Composizione rifiuti C.E.R.	Descrizione C.E.R.	Tipologia	Rifiuti derivanti dalle attività di lavorazione (Kg)	Destinazione finale
19.12.12	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11	Speciali non pericolosi	4.309.991,9	Smaltimento
19.12.12	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11	Speciali non pericolosi	2.149.780	Recupero
20.02.01	RIFIUTI BIODEGRADABILI (POTATURA)	Speciali non pericolosi	7.460	Recupero

Tabella 26: Sintesi dei risultati

Totale rifiuti prodotti	Totale rifiuti speciali pericolosi	Totale rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti destinati al recupero	Rifiuti destinati a smaltimento
29.863.464 kg	950 kg	29.862.514 kg	28.681.034 kg	1.181.480 kg

Tabella 27: Formula utilizzata: Indice di rifiuti destinati al recupero: Rifiuti destinati al recupero / Totale rifiuti prodotti
 Indice di rifiuti destinati a smaltimento: Rifiuti destinati a smaltimento/Totale rifiuti prodotti

Indice di rifiuti destinati al recupero	Totale rifiuti speciali pericolosi	Totale rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti destinati al recupero
83%	17%	96%	4%



ENERGIA

Sarco, grazie al supporto di figure esterne specializzate nel settore dell'Energy Management, garantisce l'uso razionale dell'energia. Al fine di migliorare le prestazioni e ridurre i consumi energetici, Sarco investe in risorse strumentali.

Gli investimenti permettono all'azienda di essere conforme ai requisiti legislativi, di identificare attività e progetti che permettono la riduzione dei consumi energetici, il conseguimento di importanti performance di natura energetica.

A novembre 2024, l'azienda ha avviato un nuovo impianto fotovoltaico di nominali 600 kWp. Questo impianto, aggiunto a quello già presente di 450 kWp, permetterà a Sarco di soddisfare il proprio fabbisogno energetico di circa il 40%, comportando un potenziale risparmio di tCO2eq di più di 300 tCO2eq all'anno.

Abbattimento CO2: Per calcolare le tCO2eq risparmiate grazie all'impianto fotovoltaico dell' azienda, è necessario conoscere il fattore di emissione medio del mix elettrico in Italia. Questo valore rappresenta la quantità media di CO2 emessa per kWh di energia elettrica prodotta in Italia. Il dato aggiornato al 2023 è di 0,43 kgCO2/kWe (fonte: ordini degli ingegneri)

Tabella 28: Emissioni evitate grazie all'autoproduzione di energia elettrica nel biennio 2023-2024

2023 Emissioni evitate grazie all'autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico	2024 Emissioni evitate grazie all'autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico
144 tCO2eq	145 tCO2eq





Tabella 29: Performance energetiche 2024

Energia	kWh	MWh	MWh	Appunti
Rinnovabile				
Vento			0,00	
Solare	338,885		339,89	Energia elettrica autoconsumata da impianti fotovoltaici presenti
Energia idrica			0,00	
Biomassa			0,00	
Altre fonti di energia rinnovabili			0,00	
Totale rinnovabile			339,89	
Non rinnovabile				
Gas			0,00	
Carbone			0,00	
Aria nucleare			0,00	
Altri non rinnovabili	7358559,64		7358,56	Gasolio consumato per alimentare mezzi e flotta aziendale + energia elettrica prelevata
Totale non rinnovabile			7358,56	
Energia totale in MWh			7697,44	

Per il calcolo del consumo energetico da fonti non rinnovabili, si è preso a riferimento che 1 L di gasolio corrisponde a 9,169 kWh. (fonte:<https://www.cittametropolitana.bo.it/imprese/Engine/RAServeFile.php/f/BDOA/allegatoC.pdf>)

Tabella 30: Consumo totale di energia nel triennio 2022-2023-2024

Consumo totale di energia interno all'organizzazione 2022	Consumo totale di energia interno all'organizzazione 2023	Consumo totale di energia interno all'organizzazione 2024
4.161.721 kWh	3.332.864 kWh	7.697.444 kWh
14.982 GJ	11.998 GJ	27.710 GJ

Per il calcolo del consumo totale di energia interno all'organizzazione, è stata utilizzata la seguente formula:

*Consumo totale di energia interno all'organizzazione = Combustibile da fonti di energia non rinnovabile consumato + Combustibile da fonti di energia rinnovabile consumato + Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore acquistata per il consumo + Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore generata autonomamente, che non viene consumata (vedere la clausola 2.1.1) - Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore venduta.

**1 kWh equivale 0,0036 Gigajoule (GJ) indipendentemente dal Paese in cui avviene il consumo.

L'intensità energetica è un indicatore, seppur approssimativo e aggregato, dell'efficienza energetica dell'economia aziendale. Trattandosi di un rapporto, tanto più basso è il valore dell'intensità energetica, tanto più alta è l'efficienza energetica dell'economia aziendale.

Tabella 31: Intensità energetica nel biennio 2023-2024

Intensità energetica - 2023	Intensità energetica - 2024
0,00096054 GJ/€	0,00146773 GJ/€



INTENSITÀ ENERGETICA

Sulla base del 100%, l'attività di trattamento e recupero del vetro copre l'85% rispetto alle altre attività come il trattamento e recupero dei metalli (13%) e i servizi generali (2%). A tal proposito il metodo di calcolo utilizzato per stimare i kWh prodotti per le singole attività sono i seguenti:

- EOW vetro: Energia consumata totale X 85%
- EOW metalli: Energia consumata totale X 13%
- Servizi generali: Energia consumata totale X 2%

Tabella 32: Intensità energetica correlata ai kWh consumati per produrre 1 ton di EOW di vetro e metalli

kWh consumata per prodotto/attività	Risultati
kWh per ton complessive prodotte nel 2024 - EOW VETRO	7.697.444 kWh X 85% = 6.542.827 kWh
kWh per ton complessive prodotte nel 2024 - EOW METALLI	7.697.444 kWh X 13% = 1.000.667 kWh
kWh per SERVIZI GENERALI 2024	7.697.444 kWh X 2% = 153.948 kWh

Tabella 33: Metodo di calcolo: kWh consumate per EOW prodotto/tot ton EOW prodotto 2024

kWh consumate per ton di EOW VETRO prodotta 2024	kWh consumate per ton di EOW METALLI prodotta 2024
6.542.827 kWh/111.303 ton = 58,78 kWh	1.000.667 kWh/2.675 ton = 374,08 kWh



EMISSIONI

Riconoscendo che il cambiamento climatico rappresenta una minaccia per l'economia, la natura e la società in generale, Sarco si impegna ad agire immediatamente per:

- Dimezzare le emissioni di gas serra entro il 2030;
- Raggiungere emissioni nette pari a zero prima del 2050;
- Divulgare i propri progressi su base annuale.

A dimostrazione di ciò, Sarco è fiera di essere un'azienda membra di SME Climate Hub, un'iniziativa globale che abilita le piccole e medie imprese ad intraprendere azioni per il clima e a costruire attività più resilienti. Aderendo allo SME Climate Hub, Sarco si impegna a ridurre l'impatto sull'ambiente attraverso azioni concrete, dimezzando le nostre emissioni entro il 2030. Sottoscrivendo l'Impegno Climatico per le PMI, Sarco si è unita alla campagna Race to Zero dei Campioni di Alto Livello per l'Azione Climatica delle Nazioni Unite.





Tabella 34: Obiettivi di riduzione dei gas serra

Emissioni	Anno base (2024)	2024	2030	2035	2040	2045	2050
Ambito 1 (tCO2eq)	1376,01	1376,01	1032	688	344	0	0
Ambito 2 (tCO2eq)	736,87	736,87	0	0	0	0	0
Ambito 3 (tCO2eq)	Non calcolate	-	-	-	-	-	-

La strategia climatica di Sarco si concentra sulla riduzione delle emissioni Scope 1 e 2, attraverso le seguenti azioni: **Riduzione delle emissioni Scope 1:** riduzione del 25% di emissioni ogni 5 anni nel periodo 2025-2045, attraverso la sostituzione dei mezzi e veicoli alimentati a gasolio con veicoli elettrici. Questa è una scelta efficace, ma richiede un’attenta pianificazione per l’installazione di infrastrutture di ricarica e la gestione della flotta.

Riduzione delle emissioni Scope 2: una parte sostanziale della riduzione di GHG deriverà dall’aumento dell’ utilizzo di elettricità rinnovabile. Sarco acquisterà principalmente energia 100% rinnovabile certificata, per rendere più ecologica la fornitura di elettricità e lavorerà all’avvio di potenziali progetti fotovoltaici.

Miglioramenti tecnologici: Sarco, continuerà a implementare tecnologie avanzate per il trattamento e il recupero. Queste innovazioni aiuteranno a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

La riduzione del 50% di GHG allinea Sarco all’obiettivo dell’accordo di Parigi del 2015 di limitare l’aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali. L’idea è che mantenere l’aumento della temperatura al di sotto di 1,5 gradi dovrebbe ridurre al minimo gli effetti estremi del riscaldamento globale.

La società, a seguito della rilevazione del proprio perimetro di emissivo e di inquinamento, riporta le definizioni di Scope 1 e Scope 2 e le emissioni totali di gas serra.

Vengono così definite:

- Scope 1: le emissioni dirette di GHG che derivano da sorgenti di GHG interni ai confini dell’organizzazione, posseduti o controllati dalla stessa. Queste sorgenti possono essere stazionarie (come riscaldatori, generatori elettrici, processi industriali) o mobili (come carrelli elevatori);
- Scope 2: emissioni di GHG che si configura come una conseguenza delle operazioni e delle attività di una organizzazione, ma che si genera da sorgenti di GHG che non sono di proprietà o controllate dall’organizzazione;
- Scope 3: tutte le altre emissioni indirette che non rientrano nelle emissioni Scope 2;
- Emissioni di gas serra: le emissioni prodotte dalla società e dalla sua catena del valore.

Il modello di business di Sarco S.r.l. si allinea ai target europei ed internazionali di riduzione della produzione di emissioni di gas serra in quanto durante le sue attività valorizza risorse importanti come quella del vetro e dei metalli. Sarco S.r.l. anche nel 2024 ha calcolato le emissioni dirette (Scope 1), collegate alle le sorgenti presenti direttamente in azienda come il carburante diesel usato per i macchinari e quello impiegato nei veicoli dell’organizzazione, e quelle indirette (Scope 2) derivanti dall’approvvigionamento dell’energia elettrica importata. Non sono state calcolate le emissioni della catena del valore ovvero quelle attribuibili, seppur indirettamente, all’organizzazione (Scope 3). Lo studio per il calcolo delle emissioni è stato eseguito secondo la metodologia del Greenhouse Gas Protocol (GHG), grazie all’utilizzo dello strumento di Equipoise in partnership con SME Climate Hub.





IL METODO DI CALCOLO UTILIZZATO

Lo studio per il calcolo delle emissioni è stato eseguito secondo la metodologia del Greenhouse Gas Protocol (GHG), il protocollo internazionale ampiamente utilizzato per la contabilità del carbonio.

L'attività aziendale è stata abbinata ad un fattore di emissione corrispondente, che genera il calcolo della sua impronta di carbonio totale:
 $\sum (\text{Attività aziendale} \times \text{Fattore di emissione}) = \text{Impronta di carbonio dell'azienda.}$

PERIMETRO CONSIDERATO

I confini organizzativi per la realizzazione dell'analisi sono stati definiti in modo da includere nella contabilizzazione le emissioni associate al sito produttivo di Sarco Srl, presso Contrada Ponte Fiumarella n. 82/B, Marsala (TP) (tot mq complessivi 26.640).

In questo modo è possibile definire la responsabilità dell'azienda nei confronti delle emissioni ed eventuali rimozioni, che possono essere generati dalle diverse attività sulle quali ha un interesse diretto e immediato, così da poter garantire la massima capacità di intervento e di riduzione delle emissioni.

SCOPE 1

Si tratta delle emissioni dirette dalla combustione di carburante nelle risorse gestite da un'azienda, come le emissioni di carburante da auto di proprietà dell'azienda e generatori diesel.

Il consumo di combustibili proviene da mezzi e attrezzature di tipo diesel. Anche nel 2023, sono stati monitorati i veicoli di proprietà di Sarco e dei macchinari impiegati nelle attività dell'organizzazione. I consumi sono riportati nella tabella sottostante e sono stati utilizzati per il calcolo delle emissioni dirette scope 1.

Tabella 35: Combustibile diesel consumato da Sarco nel 2022 - 2023 - 2024

	2022	2023	2024
Gasolio consumato (litri)	154.007	131.224	546.205

Tutti i mezzi, compresi anche quelli stazionari (gruppi elettrogeni, tritratore, caricatore, aspiratore, vaglio rotativo), sono alimentati a diesel.





Input di dati: litri di gasolio consumati e la media dei km percorsi dai mezzi aziendali, sono stati abbinati ai fattori di emissione riportati nelle tabelle.

Tabella 36: Emissioni scope 1

Facility	Description of activity	Fuel Type (select facility first)	Fuel (select fuel type first)	Amount of fuel used	Unit	Direct emissions (kgCO2e)	Upstream emissions (kgCO2e)	Biogenic emissions (kgCO2e)	Emission factor source
Contrada Ponte Fiumarell...	Waste treatment & Recov...	Liquid fuels	Diesel (gas oil)	546,205.0	L	1,372,613.2	333,731.3	87,392.8	UK BEIS

Facility	Description of activity	Vehicle type (select facility first)	Distance travelled	Distance unit	Direct emissions (kgCO2e)	Direct emission factor source	Upstream emissions (kgCO2e)	Upstream emission factor source
Contrada Ponte Fiuma...	Operations	Average Car (Diesel)	20000	km	3,396.8	UK BEIS	829.2	UK BEIS

Tabella 37: Emissioni scope 1

Scope	Scope category	Category name	kgCO2e
Scope 1	1.1	Fuel	1,372,613
Scope 1	1.2	Company Transport	3,397
Scope 1	1.3	Fugitive GHGs	0

SCOPE 2

Si tratta delle emissioni indirette derivanti dalla generazione di energia acquistata da un fornitore di servizi pubblici, come riscaldamento, raffreddamento, vapore ed elettricità.

I consumi di energia elettrica, sono riportati nella tabella sottostante e

sono stati utilizzati per il calcolo delle emissioni dirette scope 2

Emerge dal risultato in tabella, che anche nel 2023, le emissioni indirette scope 2 sono pari a zero tCO₂e, in quanto l'azienda ha acquistato energia 100% rinnovabile certificata.

Tabella 39: Energia elettrica consumata nel triennio 2022-2023-2024

2022 - Energia elettrica consumata	2.064.027 kWh
2023 - Energia elettrica consumata	2.390.836 kWh
2024 - Energia elettrica consumata	2.689.291 kWh

Si riporta l'andamento triennale dei consumi di energia elettrica

Tabella 38: Emissioni scope 2

Facility	Description of activity	Amount	Units	Direct emissions (kgCO2e)	Direct emission factor source	Upstream emissions (kgCO2e)	Upstream emission factor source	Biogenic emissions (kgCO2e)	Biogenic emission factor source
Contrada Ponte Fiumar...	Waste treatment & recouper	2,558,131	kWh	700,927.9	EU AIR	305,842.5	UK BEIS	No factor	No factor
Contrada Ponte Fiumar...	Sand Glass production	131,160	kWh	35,937.8	EU AIR	15,681.1	UK BEIS	No factor	No factor

Scope 2	2	Electricity / Heat & Steam	736,866
---------	---	--	---------

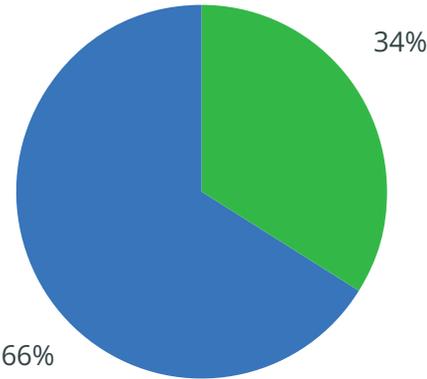
Dati rilevati dalle bollette e dal portale web e-distribuzione (energia acquistata+energia autoconsumata)



EMISSIONI TOTALI (SCOPE 1 E SCOPE 2)

La stima delle emissioni si basa sulle spese e sulle attività fornite dall'azienda.

Emissioni Scope 1 (tCO₂eq %)



- Ambito 1 (tCO₂eq) - 1376,01
- Ambito 2 (tCO₂eq) - 736,87
- Ambito 3 (tCO₂eq)

Tabella 40: Emissioni di Scope 1 e 2 Anno 2022, 2023 e 2024 in tCO₂eq

	2022	2023	2024
	t CO ₂ eq	t CO ₂ eq	t CO ₂ eq
Scope 1 (emissioni derivanti dal combustibile impiegato per mezzi di trasporto e macchinari)	419,83	354,39	1376,01
Scope 2 (emissioni derivanti dall' energia elettrica acquistata)	0	0	736,87

Tabella 41: Emissioni dirette (scope 1) + Emissioni indirette (scope 2)

Emissioni totali stimate - 2022 tCO ₂ eq	Emissioni totali stimate - 2023 tCO ₂ eq	Emissioni totali stimate - 2024 tCO ₂ eq
419,83	354,39	2.112,88





INTENSITÀ EMISSIONI

Considerato che le attività a livello di consumi incidono per l'85% sulla produzione di EOW vetro, per il 13% sulla produzione di EOW metalli e il 2% per lo svolgimento dei servizi generali, il consumo di energia (kWh) e la produzione di emissioni in atmosfera (ton CO₂eq) sono stati rapportati alle singole produzioni di vetro e metalli (EOW)

Metodo di calcolo:
kWh consumate per ton di EOW vetro prodotta 2024/t CO₂eq prodotte nel 2024

Tabella 42: Intensità emissiva correlata alla produzione di 1 ton di EOW di vetro e metalli

tCO ₂ eq emesse per Ton EOW VETRO	tCO ₂ eq emesse per Ton EOW METALLI
58,78 kWh/2.112,88tCO ₂ eq = 0,03 tCO ₂ eq	374,08 kWh/2.112,88tCO ₂ eq = 0,18 tCO ₂ eq

L'intensità emissiva è un indicatore, seppur approssimativo e aggregato, dell'impatto emissivo dell'economia aziendale. Trattandosi di un rapporto, tanto più basso è il valore dell'intensità emissiva, tanto più alta è l'impatto emissivo dell'economia aziendale.

Tabella 43: Intensità emissiva correlata al fatturato

Intensità emissiva - 2023
0,00002837 tCO ₂ eq/€
Intensità emissioni su fatturato - 2024
0,00011191 tCO ₂ eq/€



RISORSA IDRICA

La risorsa idrica non risulta impattata dalle operazioni di Sarco in quanto tutti i cicli di lavorazione sono effettuati a secco. Ciononostante, l'organizzazione mira comunque a ridurre l'impatto delle sue attività sul consumo di acqua sanitaria e si impegna a garantire una gestione efficace delle risorse idriche, limitando il prelievo idrico e sviluppando possibilità di recupero per le acque. Non sono presenti in azienda sistemi di trattamento o accumulo, quindi l'acqua utilizzata viene scaricata direttamente nella rete fognaria pubblica, per cui il consumo di acqua risulta essere pari a 0.

Tabella 44: Consumo e prelievo idrico triennio 2022 - 2023 - 2024

	2022	2023	2024
Prelievo di acqua (m3)	50	50	80
Consumo di acqua (m3)	0	0	0

Tabella 45: Prelievo di acqua

Fonte	Approccio alla misurazione	Acqua usata in litri	Acqua utilizzata in m3	Quantità totale di acqua m3	Siti	Valutazione dello stress idrico	Livello di stress
fornitura idrica pubblica	bolletta dell'acqua		80	80	SARCO	altro	alto

Tabella 46: Consumo di acqua

	m3		
	Prelievo di acqua	Scarichi d'acqua	Consumo di acqua
Tutti i siti	80	80	0
Siti in aree con stress idrico	80	80	0
Siti in aree senza stress idrico	0	0	0



GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA

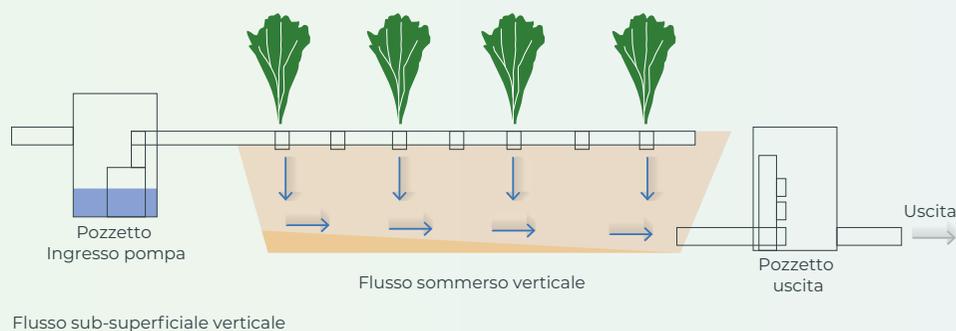
Impianto di fitodepurazione

L'impianto di fitodepurazione a flusso sub-superficiale verticale (VSSF), presente nella sede di Sarco, assicura una costante rimozione dei contaminanti che si concentrano nelle acque meteoriche incidenti i piazzali dell'organizzazione. Le acque in oggetto sono potenzialmente contaminate da sostanze derivanti dallo stoccaggio dei materiali e dal traffico veicolare interno. Per questo motivo, le acque che defluiscono dal piazzale vengono avviate ad un trattamento che prevede diverse fasi quali: la disoleazione, l'ossidazione e

la sedimentazione biologica. Infine, l'impianto di fitodepurazione, completa il processo di depurazione. L'impianto è contemplato ed ampiamente promosso dai principali riferimenti legislativi in materia di tutela delle acque. La struttura permette di completare il trattamento delle acque reflue in situ e di riutilizzare le acque depurate per fini secondari come inumidire i cumuli di vetro. Nella figura seguente la rappresentazione di un impianto di depurazione a flusso sub-superficiale verticale.

Acqua sulle coperture

Sarco è molto attenta al risparmio idrico e alla gestione delle risorse idriche. L'organizzazione ha infatti adottato un sistema di recupero ed accumulo delle acque insistenti sulle coperture (acque dei pluviali) che utilizza per scopi secondari.





11. PERSONE





Sarco crede nel valore del rispetto e della relazione umana come presupposto e caratteristica imprescindibile del proprio agire: per tale motivo considera importante offrire al proprio personale un pieno livello di soddisfazione, valutando sempre le esigenze specifiche e, ove possibile, proponendo opportunità lavorative che si adattino alle singole necessità personali e professionali. Sono infatti le persone, con le loro idee, la loro passione e le loro competenze, che permettono all'azienda di offrire sul mercato prodotti di qualità eccellente.

COMPOSIZIONE ORGANIZZATIVA E TURNOVER

Sarco, garantisce ai propri dipendenti contratti di lavoro a tempo indeterminato per il 94% e contratti di lavoro determinato per il 6%.

La forza lavoro di Sarco, ricade al 100%, sotto il Contratto Collettivo Nazionale CCNL Vetro,

lampade e display aziende industriali (Codice contratto D132), in vigore dal 19/06/2020, il che significa che Sarco garantisce il rispetto dei principali diritti dei lavoratori (rif. ILO), la libertà ed il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 smi.

Tabella 47: Composizione organico ultimi tre anni: 2022-2023 -2024
i dati fanno riferimento esclusivo al personale che ha un contratto diretto con Sarco (no somministrati e contingenti)

	Totale dipendenti	Uomini	Donne	Under 30	30-50	Over 50
2022	41	37	4	6	22	13
2023	39	36	3	5	17	17
2024	38	36	2	4	15	19

Andamento del personale di Sarco Srl (Dati 2023-2024)

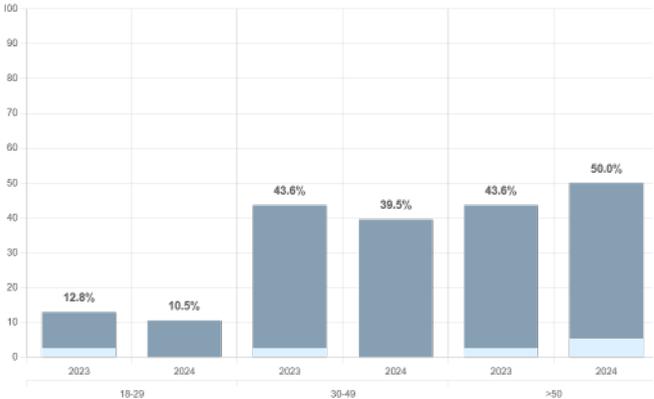




Tabella 48: distribuzione geografica del personale Sarco

Distribuzione del personale per area geografica	Unità di misura	2024	2023	2022
Totale dipendenti	numero	38	39	41
Nord	numero	00	0	0
	%	0,00	0,00	0,00
Centro	numero	0	0	0
	%	0,00	0,00	0,00
Sud e Isole	numero	38	39	41
	%	100,00	100,00	100,00
Esteri	numero	0	0	0
	%	0	0,00	0,00

Tabelle 49 - 57: Quadro completo anno 2024

2024	Dipendenti 18-29 anni	Dipendenti 30-49 anni	Dipendenti over 50
Uomo	4	15	17
Donna	-	-	2
Totale	4	15	19

2024	Dipendenti a tempo Det	Dipendenti a tempo Indet	Dipendenti part time
Uomo	-	37	1
Donna	-	-	-
Totale	-	37	1





2024	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Uomo	-	-	4	32
Donna	-	-	2	-
Totale	-	-	6	32

2024	N° impiegati cessati 2023	N° operai cessati 2023
Uomo	1	1
Donna	-	-
Totale	1	1

2024	N° nuovi impiegati assunti 2024	N° nuovi operai assunti 2024
Uomo	1	1
Donna	-	-
Totale	1	1

2024	N° cessati 18 - 19 anni	N° cessati 30-49 anni	N° cessati over 50
Uomo	-	1	1
Donna	-	-	-
Totale	-	1	1

2024	N° nuovi assunti 18 -19 anni	N° nuovi assunti 30-49 anni	N° nuovi assunti over 50
Uomo	1	-	1
Donna	-	-	-
Totale	1	-	1

Tabella 58: Formula per il calcolo TURNOVER: (Numero di dipendenti che lasciano l'azienda / Numero medio di dipendenti nell'azienda) x 100

Media dipendenti	Turnover complessivo
37,3	5,36%

2 N° totale assunti

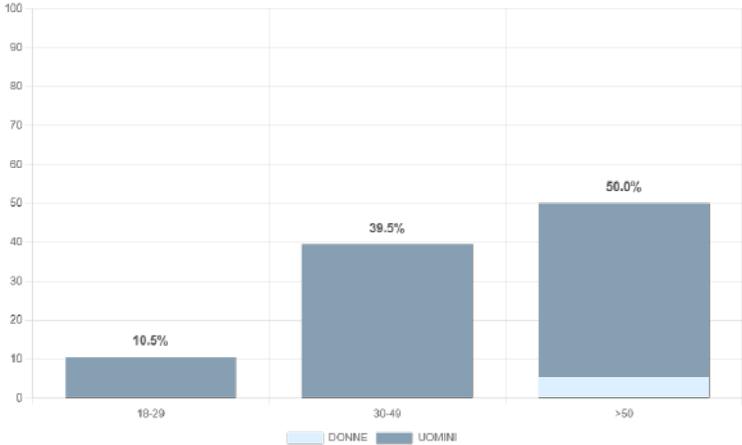
2 N° totale cessati



Tabella 59: Turnover 2023-2024

2024		18-29	30-49	>50
% Donne per Fascia d'età		0.0%	0.0%	0.0%
% Uomini per Fascia d'età		10.5%	39.5%	44.7%
Dipendenti entranti	Donne	0	0	0
	Uomini	1	0	1
	Donne vs Uomini	-	-	-
Dipendenti usciti	Donne	0	0	0
	Uomini	0	1	1
	Donne vs Uomini	-	-	-

La maggior quota dei dipendenti è rappresentata dal reparto produttivo, caratterizzato principalmente dalla presenza di uomini, mentre le donne tendono a candidarsi esclusivamente per le posizioni d'ufficio. Il personale femminile in azienda rappresenta infatti il 5,26% della popolazione aziendale totale e il 33,33% delle funzioni amministrative.



La formula utilizzata per i calcoli è stata la seguente: $\frac{\text{n.ore di lavoro non lavorate non giustificate (0)}}{\text{n.ore tot lavorate (65.245,63 h)}} \times 100$

0% Tasso di assenteismo





DIGNITÀ E UGUAGLIANZA

Sarco persegue l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro nei confronti del proprio personale e dei terzisti, assicura la crescita e lo sviluppo professionale dei propri dipendenti, applica un trattamento equo basato su criteri meritocratici e un impegno costante nel diffondere una cultura di inclusione e non discriminazione. Di fronte alla direttiva europea (UE) 2023/970, volta a sancire il diritto alla parità di retribuzione tra uomini e donne che svolgono lo stesso lavoro o lavori di pari valore, Sarco garantisce a tutto il personale, il rispetto dei diritti umani e sociali e la trasparenza nell'attività di amministrazione e di governo aziendale, fattori che richiedono l'adozione di misure

volte a garantire anche un trattamento economico trasparente e di pari opportunità tra uomini e donne.

E' bene sottolineare che negli ultimi 3 anni non si sono riscontrate discriminazioni per motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale, lavoro forzato, tratta degli esseri umani o il lavoro minorile.

A seguire si riportano i dati inerenti i salari e le differenze retributive per genere e mansione.

Tabella 60: RAL (minimo contrattuale + scatto di anzianità + contingenza +superminimo + assegno supplementare)
RTA (RAL +retribuzione variabile + retribuzione variabile + benefit aziendali)
Salario medio su base oraria: valore medio RAL dipendenti/ [settimane lavorative in un anno (52 settimane) x ore lavorative settimanali (40h)]

2024	Uomini	Donne
Valore medio RAL dipendenti	26.611 €	28.430 €
Valore medio RAL impiegati	24.022 €	28.430 €
Valore medio RAL operai	25.809 €	-
Valore medio RTA dipendenti	27.393 €	29.160 €
Valore medio RTA impiegati	26.325 €	29.160 €
Valore medio RTA operai	27.527 €	-
Salario medio su base oraria dipendenti	10,75 €*	11,93€
Salario medio su base oraria impiegati	11,11 €**	11,93 €
Salario medio su base oraria operai	10,62 €***	-

*Il valore di 10,75 € deriva dalla media dei salari su base oraria percepiti dai dipendenti uomini secondo il loro livello contrattuale

** Il valore di 11,11 € deriva dalla media dei salari su base oraria percepiti dagli impiegati uomini secondo il loro livello contrattuale

*** Il valore di 10,62 € € deriva dalla media dei salari su base oraria percepiti dagli operai uomini secondo il loro livello contrattuale





Tabella 61: Formula utilizzata per il calcolo della Differenza %:
 $[A/(A+B)-B/(A+B)]*100$ dove A=retribuzione media uomini per inquadramento e B= retribuzione media donne per inquadramento

2024	Valore	Differenza %
Rapporto RAL Donna e Uomo (impiegati)	-0,09	-9%
Rapporto RTA Donna e Uomo (impiegati)	-0,05	-5%
Rapporto salario medio su base oraria Donna e Uomo (impiegati)	-0,03	-3%

La formula utilizzata per i calcoli è stata la seguente:
 $[(\text{Retribuzione lorda oraria media per i dipendenti di sesso maschile} - \text{Retribuzione lorda oraria media per i dipendenti di sesso femminile}) / \text{Retribuzione lorda oraria media per i dipendenti di sesso maschile}] \times 100$

2024	Differenza %
Divario percentuale tra dipendenti di sesso femminile e maschile sulla retribuzione lorda oraria media	-6,87%

Tabella 63-64: Si evidenzia un divario percentuale che deriva dalla tipologia di contratto e di mansione: la percentuale negativa evidenzia una media della retribuzione oraria dei dipendenti di sesso femminile più alta di quella maschile

N° medio di ore straordinarie per settimana	40,59
--	-------

	Maggiorazione rispetto alla paga oraria standard
fino a 48 ore	15%
oltre 48 ore	20%
Festivo/ domenicale	30%
Notturmo	50%





Nel 2024, nessun dipendente ha avuto diritto e usufruito del congedo parentale.

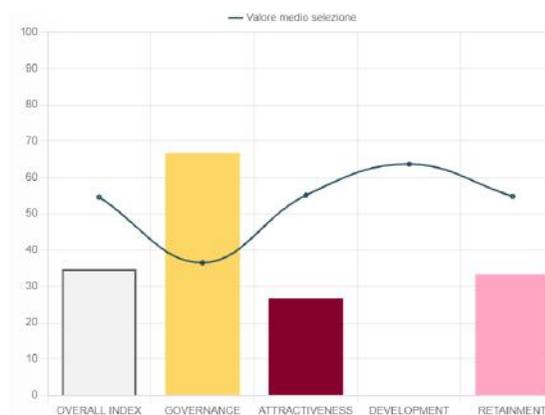
Sarco attraverso lo strumento "Inclusion Impact Index" di Valore D, ha raccolto e analizzato i numeri dell'organizzazione sugli equilibri di genere e generazionali sulla base degli standard internazionali per la misurazione e reportistica della sostenibilità.

Gli indicatori considerati sono stati:

- Governance (capacità dell'impresa di far crescere le donna al proprio interno) 22.2/100;
- Attractiveness (capacità dell'impresa ad attrarre talenti femminili e di trasmettere valori rispetto ai temi della D&I) 10.0/100;

- Development (capacità di valorizzare i talenti femminili già presenti al proprio interno, definendo percorsi di crescita personalizzati per supportare il merito e il talento) 0/100;
- Retainment (capacità dell'impresa di valorizzare i talenti femminili in maniera integrata e continuativa durante tutta la vita professionale di una donna) 4.0/100,
- Le performance conseguite per ciascun indicatore, hanno condotto ad un risultato complessivo per l'azienda di 11.3/100.

Per comprendere meglio il livello conseguito, si riporta a seguire il risultato di Sarco rapportato al valore medio delle aziende.





DIVERSITÀ E INCLUSIONE

L'azienda per mezzo dello strumento "Inclusion Plus" di Valore D, ha raccolto le iniziative e le politiche relative a sei tipologie di diversità presenti in azienda:

1. Genere;
2. Eta'/generazioni;
3. Disabilità/abilità
4. Cultura;
5. Background;
6. Orientamento sessuale

L'analisi condotta, ha restituito a Sarco il proprio posizionamento sui temi della diversità, equità e Inclusion (DEI) rispetto alle PMI appartenenti allo stesso range di fatturato.

Dai risultati relativi al 2024, è emerso che le politiche e le pratiche di DEI non sono ancora molto diffuse all'interno della nostra organizzazione ed è importante continuare a lavorare su alcuni aspetti fondamentali, come ad esempio:

- Policy che includono anche le strategie di recruiting e performance management
- Progetti concreti e attività di formazione a supporto della strategia rivolti a target diversi
- Attività di comunicazione interna e esterna
- Governance con un budget dedicato
- Appartenenza a network, creazione di rapporti di partnership e confronto con altre realtà
- Monitoraggio periodico dei dati quantitativi sulla DEI

Risultati e posizionamento:
AMPIEZZA
 È il numero che indica la capacità dell'azienda di lavorare sulla DEI e i suoi principi all'interno di tutti i processi presenti nell'organizzazione.

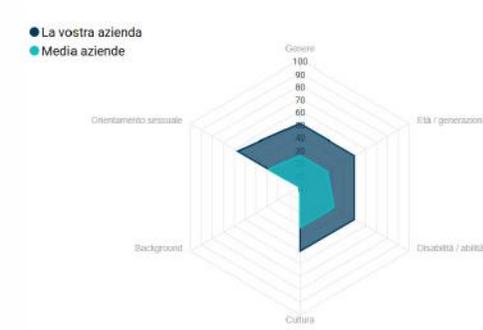
DIFFUSIONE
 È il numero che indica la capacità dell'azienda di realizzare azioni rispetto a più tipi di diversità.

FREQUENZA
 È la misura che indica l'impegno delle aziende

nell'includere ciascun tipo di diversità nei processi organizzativi.

Tutte le domande del questionario contribuiscono alla misurazione dell'ampiezza, mentre solo alcune domande fanno un approfondimento rispetto alle sei diversità.

Quindi il peso di ciascuna sezione ha un impatto differente sul risultato complessivo dell'Inclusion Plus.



	Genere	Età / generazioni	Disabilità / abilità	Cultura	Background	Orientamento sessuale
● La vostra azienda	50%	50%	50%	50%	0%	57.1%
● Media aziende	25%	25%	31.3%	31.3%	0%	28.6%



SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un valore aziendale imprescindibile per Sarco: è intesa dall'azienda come responsabilità nei confronti di tutti i portatori di interesse interni ed esterni, compresi i fornitori, le ditte appaltatrici e le comunità circostanti.

Nell'ultimo biennio, la Società ha gestito il contesto di emergenza sanitaria dettato dal COVID-19, sulla base delle disposizioni emanate dal Governo nazionale, predisponendo apposite procedure e linee guida per lo stabilimento, al fine di dare un adeguato indirizzo sulle direttive da seguire e garantire una sicura continuità lavorativa.

La comunicazione tempestiva e ricorrente ha assunto un ruolo fondamentale: attraverso comunicazioni periodiche sono stati infatti condivisi i comportamenti da seguire, le procedure a cui attenersi e le iniziative aziendali

implementate per contrastare la diffusione del virus.

Sarco pone da sempre grande attenzione alla prevenzione e alla protezione dei propri collaboratori al fine di ridurre al minimo la loro esposizione ai rischi connessi all'attività lavorativa: ha infatti adottato un sistema di gestione della salute e della sicurezza che copre il 100% dei dipendenti e dei lavoratori non dipendenti il cui lavoro e/o luogo di lavoro ricade sotto il controllo dell'organizzazione. Il sistema di gestione viene mantenuto e migliorato in conformità agli standard internazionali ISO 45001, cui l'azienda è certificata (ISO 45001:2018).

In azienda sono presenti figure preposte alla sicurezza: Resp. Gestione Qualità Ambiente e Sicurezza, Resp. Servizio Prevenzione e Protezione, Medico competente, Resp. Lavoratori per la Sicurezza, Resp. Manutenzione mezzi e apparecchiature, Addetti

antincendio, Addetti primo soccorso. Al fine del monitoraggio dei piani e degli obiettivi di miglioramento in materia di SSL, si svolgono in azienda delle riunioni periodiche, durante le quali vengono analizzati eventuali andamenti anomali e sono valutate le relative opportunità di miglioramento. Il Responsabile SSL rispetto alla pianificazione prevista, definisce le correzioni da attuare.

La sicurezza passa anche attraverso l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e le indagini sugli eventuali incidenti. Il processo utilizzato per individuare la presenza di pericoli, valutare i rischi e applicare la relativa gerarchia di controlli è descritto nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR) aziendale nonché nel Piano Emergenza Interno (PEI).





L'azienda provvede pertanto a sviluppare, emettere, revisionare ed implementare Piani per la Sicurezza e la Salute dei propri Dipendenti tali da assicurare che:

- Il rischio di incidenti, inteso come combinazione della probabilità di occorrenza e della gravità degli effetti, sia il minimo ragionevolmente perseguibile con l'attuale stato della conoscenza e della tecnica,
- Il rispetto delle Leggi vigenti in materia di sicurezza nazionali sia costantemente assicurato,
- Si possa dimostrare il costante impegno in tema di tutela della Sicurezza e della Salute sul Lavoro per conseguire il miglioramento continuo,
- tutti i dipendenti siano informati, formati ed addestrati ad operare con piena cognizione dei rischi potenziali connessi alle attività svolte,
- Si introducono e si applichino procedure di sorveglianza al fine di controllare la realizzazione della presente Politica anche attraverso la conduzione di audit periodici volti alla verifica dell'efficienza e dell'adeguatezza delle misure adottate anche per la gestione di situazioni di emergenza.

I rischi identificati per i dipendenti di Sarco sono quelli più comunemente assimilabili ad infortuni da contatto con organi in movimento, caduta dall'alto, caduta di oggetti, urti o investimenti, che vengono affrontati e minimizzati attraverso piani di miglioramento annuali, grazie ad un budget sulla sicurezza messo a disposizione dall'azienda di anno in anno, e grazie ad una formazione coadiuvata dalla fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale.

I pericoli a cui sono soggetti i collaboratori esterni (essenzialmente manutentori e autisti) sono equiparabili ai pericoli a cui sono soggetti i dipendenti di Sarco.

Ore lavorate

Ore lavorate complessive 2024:

Valore medio ore lavorate per dipendente 2024:



65.245,63 h

2.747,50 h

Infortuni

Infortuni 2024:

Tasso di infortuni sul lavoro registrabili:



2

192,31

Malattie professionali

Malattie professionali 2024:

Gravi incidenti nella propria forza lavoro 2024:



0

0



GESTIONE DEL RISCHIO

Per definire il quadro di riferimento degli aspetti riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'azienda conduce un'apposita analisi e valutazione dei rischi connessi, riguardanti i seguenti aspetti:

1. incidenti;
2. emergenze;
3. Mancata presenza per malattia dovuta a cause pertinenti l'attività lavorativa svolta.

L'analisi degli aspetti e degli impatti in tema di sicurezza viene effettuata considerando le condizioni normali, anomale e di emergenza della fase lavorativa o del processo. Le classi di severità assegnate, nel corso dell'analisi, a ciascun impatto ed a ciascun aspetto del processo, sono utilizzate per stabilire le priorità degli obiettivi e traguardi.

A parità di severità dell'impatto,

la significatività dell'aspetto è individuata in base alla tipologia e all'entità delle sanzioni previste nella legislazione applicabile all'aspetto stesso. Il Responsabile della Sicurezza assegna priorità assoluta agli aspetti che hanno rilevanza legale.

L'aggiornamento della valutazione dei rischi viene effettuato con cadenza annuale, in sede di riesame e a seguito di possibili eventi o situazioni che lo rendano necessario. In particolare la valutazione si ritiene che vada aggiornata in conseguenza a:

- modifica legislativa o regolamentare o di accordi volontari;
- modifica degli elementi dell'attività svolta e/o dei servizi erogati;
- risultati degli audit ed eventualmente, modifica della politica.

Dispositivi di protezione individuale (DPI):

L'utilizzo di tali dispositivi è richiesto sempre per gli operai o per le mansioni con rischi specifici ed in generale laddove non può attuarsi la prevenzione primaria. I DPI sono costituiti da qualsiasi attrezzatura che viene indossata/utilizzata dal lavoratore per proteggersi da rischi che minacciano la sua sicurezza e salute durante le fasi di lavoro. Il D.Lgs.81/08 impone l'uso dei DPI quando i rischi non possono essere eliminati o sufficientemente ridotti mediante misure tecniche di prevenzione, mezzi di protezione collettiva, misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. Pertanto l'uso dei DPI è da considerarsi come l'ultima possibilità perché essa è subordinata prima alla effettiva presenza di rischi accertata con il piano di sicurezza, poi alla impossibilità di eliminare o ridurre sufficientemente il rischio precedentemente valutato. I DPI devono essere adeguati al rischio che devono prevenire e non devono, in nessun caso, comportare un rischio maggiore e comunque devono essere adeguati alle condizioni del posto di lavoro. Devono inoltre tenere in considerazione l'esigenza organizzativa dell'Amministrazione ed essere adattati al lavoratore che li utilizzerà; vanno altresì controllati ogni volta prima di essere utilizzati e se si nota una anomalia bisogna subito avvertire il responsabile. I DPI vanno utilizzati soltanto nella loro funzione originale e non per altri scopi, in ogni caso non vanno modificati.



Pianificazione e controllo operativo

Sarco, assicura il controllo delle proprie attività, che hanno o che possono avere impatto di qualità, ambientale e di sicurezza sul lavoro significativo, attraverso la definizione di procedure ed istruzioni di lavoro dedicate, atte a stabilire in modo univoco i criteri operativi, gestionali e le registrazioni necessarie al fine della conduzione delle attività secondo quanto prescritto dalle norme di riferimento, dalla legislazione vigente e secondo quanto pianificato, nel rispetto della Politica Integrata, degli obiettivi e traguardi di miglioramento stabiliti. In relazione ad ogni singolo aspetto, sono stati definiti i processi critici per le potenzialità di rischio che le singole attività comportano. Definiti i processi critici, ovvero quelli nei quali una mancanza di disposizioni porterebbe ad uno scostamento dalla politica e dagli obiettivi, per ognuno di essi vengono identificati i criteri e i punti di monitoraggio. L'azienda definisce nelle procedure e nelle istruzioni le modalità operative e i criteri di controllo con i quali garantire che le attività si svolgano coerentemente con la politica aziendale. Per tutte le attività operative considerate critiche sono state previste appropriate modalità esecutive, dettagliate in specifiche procedure ed esecutive, dettagliate in specifiche procedure ed istruzioni.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

SARCO srl , predispone dei piani di emergenza dove sono:

- Identificate le potenziali situazioni di emergenza prese in considerazione;
- Pianificate le attività per rispondere alle suddette situazioni di emergenza.

Nella pianificazione delle emergenze sono tenute in conto anche eventuali terze parti, quali ad esempio:

- Presenza di ospiti;
- Altre aziende presenti in cantiere.

La pianificazione delle emergenze comprende inoltre:

- La pianificazione delle modalità di controllo dei presidi di emergenza (Estintori, cassette di primo soccorso);
- La pianificazione dei test periodici delle procedure di emergenze e le relative modalità di registrazione;
- La definizione dei compiti dei Coordinatori dell'Emergenza.

Le esercitazioni, oltre ad assicurare l'efficiente funzionamento della procedura testata, hanno lo scopo di individuare possibili punti deboli e di contribuire al suo miglioramento. Le esercitazioni di emergenza sono pianificate con cadenza almeno annuale.





FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Le competenze di coloro che effettuano la valutazione dei rischi sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro sono garantite in Sarco, in primo luogo, dal periodico aggiornamento di specifici corsi di formazione per RSPP, ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Le attività formative sono pianificate in base alle esigenze e alle scadenze registrate mediante apposita cartella aziendale dedicata al personale in materia di SSL.

I principali corsi svolti sono stati i seguenti:

- Conduzione di carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi
- Conduzione di pile con e senza stabilizzatori
- Antincendio rischio alto
- Conduzione di caricatori frontali
- Conduzione di gru su autocarro
- Operazioni di carico e scarico merci
- Primo soccorso
- Operazioni carico/scarico di merci pericolose
- Funzionamento dei tachigrafi
- Controlli radiometrici di rottami metallici
- Conduzione di macchine operatrici: escavatori idraulici, caricatori frontali e terne
- Lavori elettrici
- Lavori in quota con istruzione per uso dei DPI 3° categoria anticaduta
- Formazione lavoratori a rischio alto.

I corsi vengono svolti in azienda ed in generale tramite scuole di formazione accreditate o docenti tecnici liberi professionisti.

Tabella 64: Corsi obbligatori (2024)

Corso	Ore di corso h	N. dipendenti partecipanti
RLS	4	1
PLE	10	3
Aggiornamento PLE	4	5
Lavori in quota	8	4





Formazione lavoratori a rischio alto	16	8
Aggiornamento conduzione carrelli	4	15
Conduzione carrelli elevatori	12	4
Aggiornamento Conduzione di gru su autocarro	4	9
Macchine movimento terra (MMT)	4	14
RSPP/ASPP	28	1
Preposto	8	3

0,65 h

Media ore formazione obbligatoria per dipendenti operai

La formula utilizzata è stata la seguente: Numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti/Numero totale dipendenti



Promozione della salute

Dal 2024, Sarco in maniera volontaria ha attivato una forma di Welfare sanitario aziendale, sottoscrivendo un contratto con FASIE ed iscrivendo propri dipendenti al fondo di assistenza sanitaria, i cui costi sono esclusivamente a carico dell'azienda. Il piano prevede una serie di prestazioni che sono fruibili in regime di erogazione diretta o rimborsuale.





12. L'IMPEGNO PER LA COMUNITÀ





Progetto “SICILIA MUNNIZZA FREE”

IL CONTRIBUTO AI PROGETTI DI ASSOCIAZIONI E CONSORZI

Sarco è consapevole dell’influenza che le attività produttive possono avere sul benessere generale della collettività nonché dell’importanza di instaurare un dialogo costruttivo e partecipativo con le comunità circostanti.

Per questi motivi l’azienda conduce i propri investimenti valutandone anche il valore aggiunto in termini di impatto culturale, sociale ed ecologico, mantiene un dialogo costruttivo con gli enti locali e sviluppa collaborazioni con associazioni locali impegnate in ambito socio-ambientale.

Per generare effetti positivi sul territorio non basta svolgere la singola attività di trattamento e recupero dei rifiuti, ma sono necessarie una serie di azioni aggiuntive che contribuiscono alla nascita di relazioni virtuose anche tra imprese appartenenti a diversi settori o attive in fasi distinte della stessa filiera.

Sarco è sempre più aperta a fare rete con aziende che condividano questo approccio allo sviluppo sostenibile o con amministrazioni locali, realtà del terzo settore o del mondo accademico e della cultura con cui avviare nuove iniziative e progetti.

Sarco, in qualità di sponsor e partner del progetto “Sicilia Munnizza Free” promosso da Legambiente Sicilia sul territorio regionale. Si tratta di un progetto intrapreso per fornire indicazioni, proposte e soluzioni normative e tecnologiche utili a migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti in Sicilia e contribuire anche a quei cambiamenti quotidiani nei cittadini per migliorare la qualità della raccolta differenziata necessaria per raggiungere gli obiettivi dell’economia circolare. Sarco anche nel 2024 ha partecipato attivamente alla settima edizione, intervenendo durante l’Eco Forum Regionale.





I Cantieri della transizione ecologica (Legambiente)

La XXIII tappa della campagna nazionale di Legambiente ha individuato tra i “Cantieri della Transizione Ecologica 2024” le aziende Sarco S.r.l., O-I Italy (O-I Marsala Plant) e Donnafugata. Proprio a Marsala uno dei cicli più virtuosi del vetro in Italia visitando il Centro di trattamento Sarco, la vetreria O-I Italy e la cantina Donnafugata che insieme hanno dato vita a un distretto di eccellenza a km zero, vale a dire vetro consumato, trattato e rifuso in Sicilia certificato dal marchio re-glass Sicilia e 100% Sicilia e infine utilizzato dalle cantine siciliane per imbottigliare i loro vini.



Allestimento mostra permanente presso il Museo del Vino di Marsala: il Vetro Abbraccia il Territorio

Marsala, città millenaria e cuore pulsante della produzione vinicola siciliana, si arricchisce di una nuova gemma: la mostra permanente “Il Vetro Abbraccia il Territorio”. Un’iniziativa ambiziosa, frutto della sinergia tra O-I Italy, leader nella produzione di imballaggi in vetro e il Comune di Marsala, che ha trasformato il prestigioso Palazzo Fici in un luogo di incontro tra storia, arte e sostenibilità. In fase di progettazione O-I Italy, ha scelto accuratamente ogni singola fornitura prediligendo attrezzature efficienti e materiali 100% riciclabili e rinnovabili, tra cui le materie prime secondarie di vetro di Sarco, utilizzate per realizzare sculture e installazioni luminose, coinvolgendo risorse umane locali qualificate come architetti, Interior designer, artigiani, professionisti della sostenibilità e artisti, che hanno reso possibile la realizzazione della mostra secondo criteri di sostenibilità.



Progetto: Comuni 100% Sicilia

Siglato protocollo d'Intesa, denominato "Comuni 100% Sicilia", con 7 municipi della Provincia di Palermo (Contessa Entellina, Bisacchino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Giuliana, Palazzo Adriano, Prizzi), l'ANCI Sicilia, le aziende Sarco e OI e la Fondazione SOSStain.

Il progetto, presentato in occasione del terzo simposio sulla sostenibilità organizzato dalla Fondazione, mira a promuovere l'importanza del riciclo di vetro sull'isola, evidenziando come grazie all'esistenza in regione di una filiera integrata del riciclo, è possibile trasformare i rifiuti di vetro prodotto dalla raccolta differenziata dei cittadini, in nuove bottiglie "Cento per Cento Sicilia da utilizzare per custodire i vini delle Cantine appartenenti alla Fondazione SOSStain Sicilia.



Progetto Giovani Sicindustria Trapani: Idee in Azione

il progetto nato dalla sinergia tra il Gruppo Giovani Imprenditori di Sicindustria Trapani JUNIOR ACHIEVEMENT Italia, la più vasta organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nella scuola, ha visto coinvolti gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico Giuseppe Garibaldi di Marsala. I giovani imprenditori, tra cui un rappresentante di Sarco, tramite questo progetto, hanno dato vita ad un percorso che ha

portato gli studenti a elaborare la propria idea imprenditoriale. Il percorso si è articolato in due fasi: la prima, dedicata alla formazione teorica che ha fornito le competenze necessarie all'elaborazione di un piano imprenditoriale; la seconda, incentrata sulla formazione pratica, che ha dato la possibilità alle classi partecipanti di sviluppare un format didattico-formativo di mini-imprese, attraverso le attività di gruppo svolte in aula.





Un Natale d'amore per il territorio (Legambiente Sicilia)

Legambiente Sicilia a sostegno della Missione Speranza e Carità di Biagio Conte, la comunità per indigenti poveri che accoglie oltre 600 persone in dieci comunità attive in Sicilia.

Grazie alla campagna "Amore per il territorio" e alla raccolta fondi realizzata con la distribuzione dei panettoni Fiasconaro è stato possibile devolvere 4 mila euro, per offrire un piccolo aiuto alla Missione. Sarco ha sostenuto tale iniziativa acquistando i panettoni, distribuendoli a tutti i dipendenti durante il periodo natalizio.



SOSTEGNO ALLE FUTURE GENERAZIONI

Sarco è fortemente orientata a stringere un rapporto di scambio con le fasce dei più giovani, sia in ottica di recruiting sia per trasmettere loro tutta la cultura del valore del riciclo di prossimità e della circolarità.

Sarco è orgogliosa di aprire ogni anno le porte del proprio stabilimento agli studenti

siciliani che aspirano a lavorare nel settore della circular economy e più in generale nei settori emergenti della green economy: anche nel 2024, l'azienda ha guidato gruppi di studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado nella visita dei siti aziendali e illustrandone i processi produttivi.





RICONOSCIMENTI

Stelle del SUD 2024

Sarco ha ricevuto il premio “Stelle del Sud 2024”, posizionandosi nella classifica delle 200 aziende del mezzogiorno con migliore performance in termini di crescita del fatturato, dei dipendenti e degli investimenti in immobilizzazioni.

Il premio è frutto della collaborazione tra Il Sole 24 Ore e Statista, nel link in basso.




Il Sole 24 Ore - Statista
STELLE DEL SUD 2024

Top ESG Finance Integrated 2024

Sarco è stata inserita tra le aziende nella lista Top 100 ESG Integrated Finance della quarta edizione del Sustainability Award 2024

Il Sustainability Award creato da Kon Group operatore italiano indipendente nell’M&A e nella consulenza finanziaria e gestionale, insieme ELITE an ecosistema



del Gruppo Euronext che aiuta le piccole e medie imprese a crescere e ad accedere ai mercati dei capitali privati e pubblici, con Azimut Group come main partner, gruppo indipendente e globale nell’Asset Management, rappresenta un’opportunità unica per le aziende italiane di dimostrare il loro impegno per la sostenibilità.





Cuore Mediterraneo (Consorzio RICREA)

Il Consorzio RICREA ha consegnato al Comune di Marsala, il Gestore del Servizio di igiene urbana Formula Ambiente S.p.A. e Sarco, uno speciale riconoscimento per l'impegno nella raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio e per i risultati raggiunti.

La missione del Consorzio con questo progetto, è quello di promuovere anche d'estate l'importanza del corretto conferimento degli imballaggi in acciaio come barattoli per frutta e vegetali, scatolette, fusti, latte, secchielli, bombolette, tappi corona e chiusure.





13. **INDICE DEI CONTENUTI VSME - ESRS**





Dichiarazione d'uso	Sarco S.r.l. ha rendicontato su base individuale le informazioni citate in questo indice dei contenuti per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2024, adottando lo standard VSME - ESRS
Modulo utilizzato	Modulo base e Modulo completo

INFORMATIVA	UBICAZIONE	MOTIVI DI OMISSIONE
MODULO BASE		
B1: Base per la preparazione	“Nota metodologica” Paragrafo “Il profilo di Sarco” Capitolo “Politiche aziendali, Rating e Certificazioni” Capitolo “Risultati economico finanziari”	
B2: Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	Capitolo: “Politiche aziendali, standard e certificazioni” Capitolo: “Persone” Capitolo: “L'impegno per l'ambiente” Capitolo: “L'impegno per la comunità”	
B3: Energia ed emissioni di gas serra	Paragrafo: “Energia” Paragrafo: “Emissioni e strategia di riduzione”	
B4: Inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo	Paragrafo: “Piano di monitoraggio ambientale e inquinamento”	
B5: Biodiversità	Paragrafo “Biodiversità e analisi dei rischi”	
B6: Acqua	Paragrafo: “Risorsa idrica”	
B7: Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	Paragrafo “Performance trattamento e recupero”, Paragrafo “Il protocollo RE-GLASS SICILIA” Paragrafo “Gestione rifiuti”	
B8: Forza lavoro - caratteristiche generali	Capitolo: “Persone”	
B9: Forza lavoro - Salute e sicurezza	Capitolo: “Persone”	
B10: Forza lavoro - Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	Capitolo: “Persone”	



INFORMATIVA	UBICAZIONE	MOTIVI DI OMISSIONE
B11: Condanne e multe per corruzione e tangenti	Paragrafo "Legalità e anticorruzione"	
MODULO COMPLETO		
C1: Strategia: Modello di business e sostenibilità – Iniziative correlate	Capitolo "L'azienda" Capitolo "Una filiera corta"	
C2: Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	Paragrafo: "Strategia di sostenibilità e stakeholder" Capitolo: "Politiche aziendali, standard e certificazioni" Capitolo: "Persone" Capitolo: "L'impegno per l'ambiente" Capitolo: "L'impegno per la comunità"	
C3: Obiettivi di riduzione dei gas serra e transizione climatica	Paragrafo: "Emissioni e strategia di riduzione"	
C4: Rischi climatici	Paragrafo "Adattamento ai cambiamenti climatici"	
C5: Caratteristiche aggiuntive (generali) della forza lavoro	Capitolo: "Persone"	
C6: Ulteriori informazioni sulla forza lavoro - Politiche e processi sui diritti umani	Capitolo: "Persone"	
C7: Gravi incidenti negativi sui diritti umani	Capitolo: "Persone"	
C8: Ricavi di alcuni settori ed esclusione dai parametri di riferimento dell'UE	Capitolo "Risultati economico finanziari"	
C9: Rapporto di diversità di genere nell'organo di governo	Paragrafo "La governance della società"	

Il presente Report di Sostenibilità è stato redatto dal Sustainability Manager di Sarco S.r.l., Dott. Marco Catalano, Sustainability Practitioner N. di Reg 003 CEPAS, sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalla società e dai consulenti esterni per le aree di loro competenza.



 C/da Ponte Fiumarella n.82/b
P.IVA 01461240812
Marsala (TP)

 Tel: 0923.736143

 Mail: info@sarcosrl.it

 Web: www.sarcosrl.it





www.sarcosrl.it